

STAMPA SERA

Anno 110 - Numero 14
Martedì 17 Gennaio 1978

Torino - Via Marengo 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (artrati il doppio) - (Sped. abbon. postale G. 1/70)

**Lutring prima
di sposarsi
proverà
in tv che è
un vero
pittore**

(Servizio a pag. 3)



**HANORAH
RIBOLINE**
LA NUOVA COSMESI
RIBONUCLEICA

PROFUMI
Servetti

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

CONTINUA IL MALTEMPO SUL PIEMONTE (servizi a pag. 2 e 5)

Paesi isolati senza soccorsi

ROMA - Minaccia al carabiniere

«Vendicheremo il missino»

ROMA — Minacciosa telefonata a un avvocato romano. Uno sconosciuto, che ha detto di appartenere a un sedicente gruppo denominato «Nucleo carabinieri liberi», gli ha dettato un messaggio da trasmettere all'agenzia Ansa e a un quotidiano della capitale. In caso contrario la famiglia del legale «avrebbe passato seri guai».

Il testo del messaggio dice: «Non creda il provocatore Sivori, sinistro scalatore del potere, che ha già partecipato all'omicidio di Giordiana Masi in qualità di comandante, di farla franca. La responsabilità del premeditato omicidio del giovane Recchioni cadrà su di lui. Si informi il giudice sulla canna della pistola 7,65 che è stata sostituita a quella della calibro 9 al suo posto».

Eduardo Sivori è il capitano dei carabinieri che ha detto di avere sparato, nel corso degli incidenti avvenuti sabato 7 gennaio davanti alla sede del msi, dopo l'uccisione di Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta. Negli scontri fu ucciso il missino Stefano Recchioni. Secondo la perizia balistica, il proiettile che uccise Recchioni è di calibro 7,65. E' invece risultato dalle indagini che il capitano Sivori usò due pistole di ordinanza, calibro 9.

(Ansa)

Kappler in coma?

Bonn. Herbert Kappler sarebbe in coma. Lo ha annunciato la moglie Anneliese, spiegando che il cancro da cui l'ex comandante delle SS era stato colpito, si è molto esteso. Kappler era fuggito dal «Celio» di Roma

GENOVA: ha il braccio sinistro fratturato

Franca Rame investita e derubata

GIORGIO BIDONE



Franca Rame all'ospedale di San Martino

GENOVA — «Ha passato una notte tranquilla», dicono i medici del pronto soccorso dell'ospedale di San Martino dove, da questa notte, Franca Rame è degente con un braccio, il sinistro, fratturato, per un incidente stradale di cui è rimasta vittima poco dopo le 23 di ieri sera mentre stava rientrando in albergo.

Franca Rame era arrivata a Genova nel tardo pomeriggio, questa sera e domani avrebbe dovuto presentare, al teatro Verdi di Sestri Ponente, il suo ultimo lavoro, «Tutta casa, letto e chiesa». Aveva preso alloggio all'Albergo Europa, vicino alla stazione Principe. Poco prima delle 23, è uscita per andare ad acquistare alcuni medicinali in una vicina farmacia.

L'incidente è accaduto mentre rientrava. L'attrice ha attraversato via Balbi, senza accorgersi di una «850» che stava sorraggiungendo: il conducente, Giacomo Spanò, l'ha vista solo all'ultimo momento (la visibilità non è buona nella zona). «Ho visto un'ombra — ha detto stamane Spanò, ancora impressionato per l'incidente —, ho frenato ma è stato inutile».

Nell'urto, piuttosto violento, la Rame è finita a terra. Lo Spanò l'ha soccorsa, un'ambulanza l'ha portata al «San Martino». Frattura del braccio sinistro, e leggero stato di choc, dice il referto dei medici, che hanno emesso prognosi di 40 giorni.

Al capezzale dell'attrice, durante la notte, sono rimasti alcuni amici, in attesa che Fo, attualmente all'estero, arrivi a Genova.

Lo spettacolo di stasera, ovviamente, è «saltato». Un ultimo particolare: approfittando della confusione creata dopo l'incidente, in via Balbi, uno «sciaccallo» ha rubato la borsa dell'attrice.

IL PUNTO

di VICE

LA notizia è questa: l'Italia ha buttato 150 miliardi dalla finestra. I responsabili, a quanto pare, sono i ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura e del Tesoro. Come hanno fatto? Semplice. Si sono «dimenticati» di modificare l'Iva sui prodotti agricoli. Se avessero mostrato un po' più di sollecitudine, avremmo potuto risparmiare 150 miliardi sui contributi che dobbiamo versare alla Comunità Europea.

Il nuovo sistema di calcolo, a noi più favorevole, sarebbe dovuto entrare in funzione il primo gennaio del '78. Grazie ai nostri ritardi, tutto è rinviato all'anno prossimo. Sembra che, adesso, i tre ministeri stiano facendo «fuoco e fiamme» per attribuirsi a vicenda la responsabilità.

La disputa promette di andare per le lunghe. Qualcuno teme perfino che, a forza di accuse e controaccuse, si arrivi in ritardo

anche alla scadenza dell'anno prossimo. Gusto del paradosso? Forse. Ma non è detto. Da degli amministratori che si affannano a chiedere prestiti, e che poi si «dimenticano» di risparmiare 150 miliardi, c'è da aspettarsi veramente di tutto.

Magari, che adesso corrano ai ripari, «ritoccando» qualche quota di imposte a carico dei contribuenti. Se qualcuno sbaglia, qualcuno deve anche pagare.

Ilte: assume i giovani

L'accordo raggiunto alla Ilte, l'industria grafica a Partecipazioni statali che dà lavoro a 1800 dipendenti, è stato approvato dalle assemblee. L'intesa è di particolare rilievo perché, per la prima volta nella nostra provincia, un'azienda si impegna ad assumere attingendo dagli elenchi dei giovani disoccupati.

Lo rilevano l'assessore regionale al Lavoro, Alasia e gli assessori comunali di Torino, Foppa, e di Moncalieri, Magnani che hanno preso parte

alla trattativa. «Nell'accordo sindacale si è acquisito — fra gli altri risultati economici e normativi — l'assicurazione di un più alto livello produttivo per il 1979, data in cui dovrebbe sbloccarsi il tour over (vale a dire sostituire pensionati e dimissionari ndr). E già entro l'aprile di quest'anno è prevista l'assunzione di 30 lavoratori, fra i quali giovani delle liste speciali. Crediamo che questo sia un risultato per il quale le istituzioni dovevano impegnarsi».

CUNEO: HANNO SALVATO SOLO I TURISTI

Cento paesi isolati senza alcun soccorso

GIANNI DE MATTEIS

La neve ha spaccato la montagna in due: da una parte quella dei turisti, dei centri sportivi, dei quattrini, per dirlo corto; dall'altra quella dei montanari, dei contadini, dei pastori. Attorno alla prima «medici-impalpabili», ad «operare» con fresaneve, bull-dozers, caterpillar a sgombrare tonnellate e tonnellate di neve; la seconda abbandonata a se stessa, sepolta, silenziosa. I turisti se ne tornano a casa, con un'emozione in più da raccontare agli amici, la sera, nei salotti di città. Gli altri, i montanari, dalle loro case non possono uscire, c'è il rischio che qualcuno non ne esca davvero, da vivo.

E così, mentre gli ultimi sciatori hanno lasciato Limone non dispiaciuti per la vacanza supplementare ed a Pontechianale i proprietari d'immobili respirano perché è tornata la corrente elettrica a impedire lo scoppio per il gelo degli impianti di riscaldamento nella montagna autenticamente povera, ignorata dal turismo, è cominciato il sesto giorno di totale pesante isolamento, sono cresciute le paure per i malanni che colpiscono vecchi e bambini, l'ansia per il pane che manca, soprattutto la rabbia per sentirsi considerati più che mai cittadini di serie inferiore.

Nomi di comuni come Castelmagno nell'alta Valle Grana, Elva, nella Valle Maira, Bellino nell'alta Valle Varaita sono i più ricorrenti nella cronaca drammatica di queste giornate: a questi paesi abbandonati da sempre si devono aggiungere le decine e decine di borgate, frazioni, pugnoli di case di cui da una settimana non si sa niente: se gli abitanti sono morti assiderati o stroncati da una broncopneumonia, se i poveri turguri sono stati travolti dalle slavine o se i tetti hanno ceduto sotto il peso della neve.

A Cuneo chi per dovere dovrebbe provvedere a rompere l'isolamento interroga



ogni mattina il cielo è visto che continua ad essere coperto mentre cadono altri fiocchi di neve si rintana nel suo ufficio con un desolante: «cosa possiamo farci? Non è colpa nostra se il maltempo è interminabile».

Quasi tutte le strade dei paesi ancora isolati sono provinciali, ebbene l'amministrazione provinciale non è proprietaria di un solo mezzo sgombratore adeguato, tutti i servizi sono in appalto con spreco enorme di denaro se non peggio. Poiché i contratti sono siglati all'insegna del risparmio non ci si preoccupa eccessivamente se gli appaltatori abbiano mezzi meccanici capaci di fronteggiare situazioni di emergenza, come quella attuale.

Capita così, come è accaduto per Castelmagno, che dopo sei giorni si è sgomberato appena metà tratto, della strada provinciale che collega il paese a Pradivese e da 48 ore non si è più visto

l'ombra di un mezzo meccanico. Per giustificare l'inerzia, pressapochismo, mancanza d'iniziativa si coglie a pretesto esasperandolo, un pericolo di caduta valanghe che indubbiamente esiste ma non nella misura che si vuol far credere e che comunque, stranamente, non vale quando nel paese assediato ci sono turisti e sciatori e non soltanto poveri montanari.

Dopo l'allucinante esperienza di questi giorni, purtroppo non ancora conclusa, la resistenza di chi voleva continuare a vivere e lavorare in montagna si affievolisce, lo spopolamento creerà altre borgate vuote, metterà i Comuni già al limite della sopravvivenza letteralmente in ginocchio. Soprattutto colpisce la mancanza di solidarietà umana verso popolazioni già tante provate. La difesa civile, che in calamità naturali come questa avrebbe dovuto essere mobilitata, è latitante.

LA CRISI DI GOVERNO

Leone consulta e i partiti si interrogano

ROMA — Incominciano oggi le consultazioni del presidente della Repubblica, per sondare le possibilità di formare un nuovo governo. E' quasi scontato il reincarico ad Andreotti, dimissionario da ieri e tuttora in carica per la normale amministrazione. Nel frattempo, da qui a giovedì sera, data in cui Leone chiuderà le consultazioni, i partiti sono mobilitati in chiave «interna».

Oggi si riuniscono infatti i direttivi democristiani, ed è convocata la segreteria socialista: il pci ha annunciato una «mobilitazione di massa», ed ha convocato alle Botteghe Oscure i segretari regionali, per tastare il polso alla base. Mercoledì infine apre i lavori il comitato centrale del psi, che dovrà occuparsi non solo della crisi, ma anche del congresso di marzo. Il calendario delle consultazioni di Leone è assai fitto. A partire dalle 18 di oggi saranno sentiti l'ex presidente della Repubblica Saragat, i presidenti delle due Camere, Fanfani e Ingrao, gli ex presidenti delle Assemblée legislative, Terracini e Pertini, e gli ex presidenti del Consiglio, Scelba e Colombo.

La giornata più importante è quella di domani. Dopo aver visto (con inizio alle 10,30) gli ex presidenti del Consiglio Parri e Rumor, il presidente della Repubblica riceverà le delegazioni del pci e della dc. Nel pomeriggio sarà la volta del psdi, del psi, del pri e di Democrazia nazionale. Giovedì infine si chiuderanno le consultazioni, con Democrazia proletaria, il msi, il pli e i radicali, oltre che con i rappresentanti del gruppo della sinistra indipendente del Senato. Nel pomeriggio di giovedì Leone consulterà anche i rappresentanti dei gruppi misti della Camera e del Senato, e della Sudtiroler Volkspartei.

m. los.

Condannati tre industriali di Chieti

Chiesero troppi straordinari ammenda di novanta milioni

CHIETI — Tre dirigenti dello stabilimento Industria adriatica confezioni (Iac) di Chieti sono stati condannati dal pretore a pagare trenta milioni di ammenda ciascuno, con decreto penale. I tre erano accusati di aver fatto effettuare troppo lavoro straordinario a una quindicina di operai.

E' da rilevare che l'azienda è in crisi da quasi due anni, e che quattrocento operai, per la maggioranza donne, sono in cassa integrazione guadagni da parecchio tempo.

I tre dirigenti comparivano davanti al magistrato sono Felice Calani di 67 anni, Francesco Poletti, di 36 anni, e Nicola Catalano, di 29 anni. Si tratta dei più alti dirigenti dello stabilimento abruzzese:

presidente, direttore generale e capo del personale.

La magistratura fu interessata al caso da un esposto di alcuni lavoratori nell'agosto del 1977. Le successive indagini hanno portato al clamoroso risultato.

UNIDAL: ALTRO RINVIO

MILANO — (r. d. m.) Ancora un rinvio per la vertenza Unidal. Mentre gli ottomila dipendenti continuano ad occupare gli stabilimenti e i negozi dell'ex Motta-Alemagna, l'incontro programmato per oggi a Roma tra sindacalisti, il ministro del Bilancio, Morlino, e la proprietà è slittato a domani. Oggi le trattative proseguono tra Iri-Sme-Confederazione sindacale.

IL TEMPO CHE FARA

Tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che sulla Liguria e sulle regioni centrali e meridionali potranno essere temporalesche. Nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino centro-settentrionale al di sopra di mille metri e localmente a quote inferiori in Val Padana. Temperatura: in aumento sulle regioni meridionali, stazionaria sulle altre regioni.

In Italia

Bari	+ 8	+ 13
Firenze	+ 1	+ 12
Genova	+ 5	+ 8
Milano	+ 4	+ 6
Napoli	+ 2	+ 4
Roma	+ 3	+ 15
Venezia	+ 5	+ 7

All'estero

Londra	+ 2	+ 8
Madrid	- 2	+ 6
Mosca	- 19	- 10
New York	- 9	- 4
Parigi	+ 1	+ 4
Tokyo	+ 5	+ 11
Vienna	- 1	+ 3

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+ 7,1
minima	+ 2,4
media	+ 4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1011 mb; temp. + 3,2; umidità 96 per cento. Cielo nuvoloso. Temp. max + 4,3; min. + 2,1; media + 2,8. Previsioni: Cielo nuvoloso con pioggia e neve oltre i 2000 metri. Venti deboli. Visibilità buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Carotto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuticà
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Masseroni
Cosare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 3
DEL 25-12-1978

La fine dell'ex amica di Turatello

Giustiziata dalla banda che ricicla i riscatti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — (r. d. m.) E' stata uccisa per il figlio? O è stata eliminata da una banda rivale? Oppure, ed è la terza ipotesi, la sua morte — sicuramente una delle più clamorose nel pur drammatico panorama della

malavita milanese — è legata al riciclaggio dei soldi provenienti dai sequestri? Sono queste le tre piste sulle quali si muove la polizia per cercare di far luce sulle esecuzioni di Lia Zenari, 36 anni, ex amante del «boss» Francis Turatello e del suo attuale amico, Cesare Tarallo, 29 anni, avvenuta l'altra notte nella popolosa zona di Porta Venezia.

Il capo della Mobile e il capo della sezione omicidi, facendo il punto sulle indagini con i giornalisti, hanno dichiarato: «Le ipotesi ovviamente possono essere tante, tuttavia maggiore consistenza possono avere per noi quella di una sua eliminazione perché continuamente minacciava il Turatello di rivelare tutto della sua vita e della sua organizzazione se non le fosse stato restituito il figlio Eros, di 6 anni, oppure quella di una "sentenza" del "racket" dei negozi».

Ma si parla anche dell'eliminazione della Zenari originata da un «tradimento» di due riciclatori dell'«Anonima sequestri», e addirittura per essere passata a quello che resta della banda Val-

lanzasca. Tuttavia non si deve neppure escludere che ad uccidere l'ex «Bonnie del Lorenteggio» e il Tarallo siano stati elementi che agiscono nel mondo della prostituzione.

nello stabile dinanzi al quale è stata assassinata, in via Paisiello, c'è una specie di «casa» per prostitute, che, forse, Lia stava per raggiungere quando è stata uccisa.

Gravi incidenti alla Rumianca Cagliari

CAGLIARI — Gravi incidenti alla «Rumianca Sud» durante una manifestazione di protesta dei lavoratori metalmeccanici ed edili delle imprese esterne che fanno lavori di montaggio e di manutenzione. Durante gli incidenti, alcune squadre di giovani, con il viso coperto da fazzoletti, dopo che erano stati forzati da oltre duemila persone i cancelli dello stabilimento si sono dati ad una sistematica opera di devastazione della foresteria dell'azienda gettando dalle finestre, letti, materassi, armadi ed altre suppellettili.

Enriquez bloccato alla frontiera (c'era valuta nell'auto)

DOMODOSSOLA

— Il regista Franco Enriquez è di nuovo nei guai, questa volta per questioni di valuta. Mentre rientrava sulla sua «Maserati» dalla Germania, è stato sorpreso al valico di Iselle con 3500 marchi tedeschi che erano nascosti sotto il tappetino dell'auto assieme a un libretto bancario sul quale erano accreditati altri ottomila marchi.

La vicenda è nelle mani del procuratore della Repubblica di Verbania che dovrà decidere se dare un seguito giudiziario al rapporto della dogana.

Enriquez si è giustificato affermando che la valuta tedesca era il frutto di una «tournee» all'estero. Il regista non l'aveva però denunciata quando si è presentato al valico.

L'EX SOLISTA DEL MITRA SMENTISCE LE ACCUSE: "SONO UN VERO PITTORE", Lutring alla tv, poi si risposa

ADELE GALLOTTI

IL PAESE

di Filippo Barbano

Utopia? No, è solidarietà

Quando si dice: la fortuna delle parole. Durante gli Anni 50 andarono di moda le parole di produttività, sviluppo, negli Anni 60 miracolo e partecipazione. Ora tocca alla parola solidarietà.

Brutto segno: la solidarietà è ciò che si richiede agli individui ed ai gruppi quando una società si sta disgregando. Fate caso, ci si appella alla solidarietà proprio ora che nella depressione economica si innesta una crisi di governo.

I fatti sono che è cresciuto il bisogno di un «patto sociale». Esso comporta un impegno tra le parti e le forze sociali tale che un nuovo scambio politico tra società e Stato, tra governanti e governanti rigeneri, tra l'altro, i modi di produzione e di distribuzione delle risorse.

Non è un caso che attorno alla proposta politica di un «patto sociale» siano cresciute in questi stessi giorni proposte di programma per risalire la crisi economica.

Gli industriali si propongono un rilancio della produzione nelle migliori condizioni di costi e profitti. Il programma dei sindacati è impegnato a mantenere il contatto con l'evoluzione della crisi e con la base degli associati. Questi sono all'erta per evitare arretramenti di posizioni. E tutto ciò è nella logica contrattuale dei rapporti tra sindacati, lavoratori e industriali. Dove può stare allora la solidarietà?

Il governo scambia il proprio potere con il consenso dato dagli elettori. Ma si sa che i gruppi e le classi sociali hanno interessi diversi e quindi solo una parte dei governanti danno fiducia ai governanti. Ed anche questo sta nella logica dello scambio politico.

Allora: se le forze sociali non possono solidarizzare con il potere economico; se le parti politiche non possono avere che il consenso di una parte dei cittadini, dove è la solidarietà, dove la si trova? Questo è appunto il significato del «patto sociale»: ognuno accetta di sacrificare parte di sé per il bene comune. Utopia? No. È il modo stesso di fondare e rinnovare la società. Ma, siamone certi, questo modo non è mai disgiunto da un certo grado di necessità. Se poi questa necessità non è più sentita o viene rimossa questa veramente e non altro è la crisi.

MILANO — Accusato di frode dal suo pignone e gallerista, Luciano Lutring controbatte oggi le calunnie e afferma di essere bravo con i pennelli almeno quanto un tempo lo era con il mitra. Per dimostrare a tutti la propria abilità nella nuova carriera intrapresa il neo pittore darà un saggio delle proprie capacità di fronte alle camere della televisione.

Luciano Lutring ha presentato sabato una sua piccola mostra personale al Derby, il più glorioso cabaret di Milano. Come mai al Derby, chiedo all'ex solista del mitra, dato che la sua galleria adesso è «Il Cavalletto». «Perché sono un nottambulo e qui ho molti amici. Io vivo di notte e di notte dipingo».

Appunto, dipingi ma come sono nate queste pesanti accuse scagliate con tra di te da Sergio Ceré, fino a poco tempo fa tuo amico e gallerista?

Era stato infatti Sergio Ceré ad essere uno dei promotori di quei comitati che raccolsero in tutta Italia le firme per ottenere la grazia al bandito ormai redento dalla pittura. E proprio nella sua galleria, la «Lombardia arte» in corso Garibaldi, Lutring aveva tenuto la sua prima mostra una volta libero.

Sempre e solamente alla «Lombardia arte» si vendevano i suoi quadri. Adesso invece il Ceré, che organizza numerosi concorsi con i pittori della sua scuderia, ha convocato varie conferenze stampa e ha fatto piovare accuse su accuse contro Lutring: i quadri firmati da lui non erano suoi, li avevano dipinti altri detenuti, per esempio il Castellani in attesa di grazia nelle carceri di Padova, da dove si è trasferito da Brescia. Ed a cui un po' di anna pubblicità (commentiamo noi) non dispiacerebbe.

La domanda innervosisce Luciano che mi prende per mano e mi porta nella salet-

ta, i quadri sono nel bar del Derby: «E' tutta una storia di gelosia di un gallerista che voleva tenermi legato in esclusiva e sfruttarmi nel giro dei suoi concorsi. Concorsi che invece di fare del bene agli artisti fanno del bene a lui. L'iscrizione costa 20 mila lire e di concorsi lui ne fa una settantina, al vincitore una medaglietta e i quadri restano lì appesi alle pareti. Io dovevo dar lustro a questo ambiente. Vedi, il Ceré mi conobbe a Verona quando la mia mostra alla «Nuova galleria Scaligera» — allora ero ancora in carcere a Brescia — mi andò bene e vendetti quasi tutta la produzione. Gli venne l'idea di erigersi a mio padellino e mecenate. Un mecenate peloso! Ma io sono uscito il 26 marzo e ho potuto guardarmi attorno, selezionare le amicizie. Dopo un attento esame mi sono allontanato da lui, sto facendo la mia strada in piena libertà e mi sembra giusto. Allora ha cominciato a sparare contro di me e solo allora si è accorto che io non ero il pittore. Perché? Perché vuole screditarmi agli occhi dei miei acquirenti. Per ora si è limitato a dire che i quadri dipinti in carcere non sono dipinti da me, ma da altri poveracci rinchiusi con me».

Ma allora perché non lo sfidi, non fai vedere in pubblico che sai disegnare e dipingere? Ci sono tanti pittori che schizzano disegni sui tovaglioli e dappertutto.

«E perché — sbotta Lutring — dovrei dare questa soddisfazione proprio a lui? Comunque, è una questione di tempo. La televisione mi



ha proposto di dipingere un quadro davanti alle telecamere, così mi vedranno tutti e non dovrò abbassarmi a schizzare qualcosa ogni volta che qualcuno mette in dubbio la mia arte. Perché io ho cominciato a dipingere, in carcere, nella solitudine (sono sempre stato solo in cella), nella sofferenza ed è questo tormento mi dà la forza dei colori, le immagini da rifare sulle tele».

Si torna al bar: sono pochi i quadri ma incisivi: Cristi allungati, vecchie contadine, i drogati, la chiesa rossa di Milano, narrati con crudi accenti a larghe e veloci sferzate di colore. Personaggi che non chiedono pietà ma gli occhi rassegnati di fronte alla realtà che li circonda. E Lutring fa gli onori di casa soddisfatto perché vende a bene. Più soddisfatto ancora è Dora Internicola, la sua bienda modella che sposerà (ormai ha ottenuto il divorzio da Candida Pasini) a Londra a Pasqua. Perché a Londra?

«Perché vi terrò una mostra e poi andrò a Parigi. Non mi dimenticherò di andare a trovare per invitarmi personalmente alla mia mostra la vedova di Pompidou, che mi concesse la grazia».

(Continua)

SI AVVALE DI DUE SISTEMI DI SATELLITI

UNA NUOVA «LINEA» ROSSA WASHINGTON-CREMLINO

MOSCA — Una nuova «linea rossa» è entrata in servizio oggi: collega il Cremlino con la Casa Bianca via satellite, invece d'avvalersi dei cavi terrestri e sottomarini usati negli scorsi quattordici anni per evitare «guerre per errore». Il nuovo «collega-

mento diretto di comunicazioni» fra i dirigenti sovietici e americani si avvale di due sistemi di satelliti, uno per ciascuno dei due Paesi, al fine di eliminare le «panne» di cui era stato vittima il vecchio sistema, creato dopo la crisi missilistica di Cuba, nel 1962.



Dalle sedici (ora italiane) di ieri le telescriventi della «linea rossa» a Washington e a Mosca hanno cominciato a trasmettere i messaggi di prova: ogni ora partono e arrivano frasi «non politiche», servono a dimostrare che la linea rossa è in funzione, e sono solitamente articoli tratti da riviste o da libri.

Il sistema di satelliti sovietici «Molnija» si avvale di

quattro centralini orbitali, che si succedono sopra l'orizzonte dei ripetitori terrestri installati presso Mosca e a Fort Detrick, nel Maryland. Il sistema commerciale americano «Intelsat» invece si appoggia alle stazioni, costruite dagli americani vicino alla città di Lvov, in Ucraina, e a Etam, nella West Virginia.

La linea rossa, o linea calda

«hot line», destinata ad essere utile soprattutto nei momenti di massima tensione, per ridurre le probabilità di deflagrazioni mondiali, opera in due lingue. Dalla Casa Bianca i messaggi sono trasmessi in inglese, mentre Mosca manda i suoi testi in russo a una telescrivente con i martelletti in cirillico installata a Washington. I testi, automaticamente codificati e decodificati a ciascun terminal, vengono poi tradotti per i presidenti dei due Stati. Il complesso Intelsat-Molnija, che ha il vantaggio di non dipendere da alcun Paese terzo, ha cominciato le trasmissioni di prova nel marzo del 1977.

L'Ambasciata americana ha spiegato che i messaggi saranno inviati simultaneamente dai satelliti Molnija e da quelli Intelsat. Se un sistema si interromperà l'altro garantirà l'invio del messaggio. Il nuovo «Del» (Direct communications line, linea di comunicazioni dirette) sostituisce i cavi esistenti e le frequenze radio cui recentemente si è rinunciato.

LE
PELLICCERIE

mec

comunicano alla cittadinanza
la Grandiosa vendita
di realizzo di

Pregiate pellicce

in via Lagrange ang. via Cavour

	Valore	Realizzo
Visone Trasp. B.G.	1.890.000	1.700.000
Visone Special.	695.000	625.000
Marmotte Trasp.	1.390.000	1.250.000
Nutrie selvaggia	495.000	445.000
Volpe Patagonia	690.000	620.000
Montoni G.	190.000	150.000
Agnelli G.	150.000	120.000
Persiano P.I.	595.000	540.000
Lapin P.L.	116.000	95.000
Agnello Bolero	55.000	45.000
Colli A.	25.000	20.000

Inoltre: Leopardi, Ocelot, Volpi Groenlandia, Linci, Castori, Castorini, ecc.

Torino, via Lagrange ang. via Cavour, tel. 534331
Milano, corso Vercelli 14, tel. 4693466
Rimini, piazza Martiri 18, tel. 25648

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE

C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

SALDI

pellicce pregiate modelli di classe

SIMONETTA
BIS

VIA C. ALBERTO, 41

SIMONETTA
BOUTIQUE

VIA LAGRANGE, 11

SCONTI
ECCEZIONALI

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

16-1

17-1

ALEIMENTARI

Alivar
Eridania
Florio
Unidal
Maniana Zuccheri
Vercelli Unica

910
1370
340
—
100
—

910
1370
340
—
100
—

BANCARIE

Banco Roma
Comit
Credito It.
Interbanca priv.
Mediobanca

7800
9900
1650
8250
30500

7800
9900
1650
8250
30500

CEMENTI - CERAMICHE

Ceramica Pozzi
Eternit
Eternit pref.
Fornaci Riunite
Unicem

325
635
970
1912
2950

325
635
970
1986
2950

CHIMICI IDROCAR. GOMMA

ANIC
Italgas
Liquigas
Liquigas priv.
Mira Lanza
Montedison
Monted. Gemina
Paramatt
Pirelli
Rumilanca
SAFFA
SIAGI
Schlapparelli

115
538
—
47
—
17400
137
103
880
212 50
1425
3575
1410
508

115
538
56
46
—
17400
142
103
880
212 50
1425
3575
1410
508

COMMERCIALI

Rinascente
— priv.
Silim Genova

39
27 50
1575

39
27 50
1575

IMMOBILIARI

Beni Imm. It.
Beni Imm. It. priv.
Beni Stabili
Comit. Acqua Roma
Generale Imm.

360
148
1760
600
73

360
148
1760
600
73

16-1

17-1

Imm. Agr. Vittoria
Iasim
Risanamento

4150
1750
2900

4150
1750
2900

ASSICURATIVE

Ass. Mijuno
— priv.
Latina
Latina priv.
Generali
RAS
S.A.I.
Toro Ass.
Toro Ass. priv.

5300
2560
405
298
34150
42850
4050
5200
2810

5300
2560
465
298
34050
49650
4050
5200
2770

COMUNICAZIONI

Alitalia priv.
Autotrosta To-Mi
Per. Co.
Italcable
N.A.I.
SIP
Torino-Nord

1470
830
237
2540
600
1396
125

1290
830
236
2540
615
1409
125 50

FINANZIARIE

Bastogi
Finasider
GIM
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—
—

* Final a contrattazione continua: ultimo prezzo

Riporti conclusi senza difficoltà Ancora ribassi

TORINO — Scadenze tecniche e crisi di governo annullano qualsiasi nuova iniziativa. Il mercato si riduce così oggi, giornata dedicata ai rapporti per fine febbraio, a qualche intervento a difesa e alla sistemazione di posizioni marginali. L'andamento è alquanto contrastato: sulle due Fiat si registrano alleggerimenti che pur essendo di scarso rilievo, indeboliscono alquanto le quotazioni.

Sostanzialmente i rapporti si concludono senza difficoltà, anche per il minor costo del denaro (mezzo punto di riduzione rispetto a dicembre) praticato dalle banche Iri. Fra i titoli guida sono ben difesi Sip e Stet, incerta la Generali, richiesta la Monte-

dison, sul cui andamento, a differenza della Montegemina, probabilmente influisce la marcia fluttuante. Nel settore del reddito fisso prevale largamente l'offerta, con sensibili erosi dei corsi.

BOMSA CONTINUA — Fiat ord. 1292, 1864; pr. 1495, 1493, 1471. Chimera Liquigas risp. 43; chim. Saffa risp. 2265. ultimo fixing Generali 34.100; domanda, 34.150 offerta; ultimo fixing Ili pr. 2018 domanda 2020 offerta.

A MILANO

Il mese borsistico si è chiuso con la sistemazione delle operazioni a riparte senza particolari difficoltà data la forte riduzione in atto da tempo delle posizioni stesse. Il tasso del denaro è leggermente diminuito oscillando dal 14% delle banche d'interesse nazionale al 15% delle banche straniere.

La crisi di governo è stata ormai praticamente assorbita dalla Borsa, quindi non ha avuto alcun

riflesse in un mercato dedicato perché all'assestamento e a sistemare le varie posizioni. Ancora in ripresa oggi le Montedison fino a 140 lire in riflesso anche ad un abbondante scoperto, per scendere poi in chiusura a 142 lire. Anche le Viscosa si sono rafforzate. Tra le poche voci in rialzo, da segnalare anche le Sai. La chiusura in complesso ha registrato livelli leggermente più calmi su un fondo però abbastanza resistente. In complesso è andata molto meglio del previsto.

Ecco le quotazioni:

Ahelle 7100; Aedes 1290;
Alivar 850; Alleanza 14.670;
Anic 125; Assicuratr.
127.800; Autos. To-Mi 530;
Bastogi 350; B.co Roma
7510; Beni Imm. ord. 334;
Beni Imm. priv. 152; Beni
Stabili 1789; Binda 1500;
Breda 1361; Brioschi 12.850;
Burgo ord. 4580; Burgo priv.

3000; Caffaro 227; Cantoni
3050; Carlo Erba ord. 670.
Cascami 4250; Cementir
460; Ciga 910; Cir 7050; Cog
760; Comit 10.570; Comp.
Milano ord. 5250; Comp. Mi
lano priv. 2500 Comp. Toro
ord. 5320; Comp. Toro
priv. 2820; Cond. Acqua 605;
Credit 1660; Cucirini 2955;
Dalmine 205; De Ferrari
1940; E. Marelli 149; Erida
nia 1320; Eternit 685; Falk
ord. 2506; Falk priv. 2300;
Fiat ord. 1872; Fiat priv. 1470.
Finmare 60; Finsider 72;
Fisac 1239; Fond. Incendio
5096; Fond. vita 13.090; Ge
neralfin 938; Generali
34.060; Giardini 3000; Gira
1805; Ginori 90; IRI pr. 2015;
Ifil 3800; Ilssa Viola 1120;
Imm. Roma 72; Iniziativa
3765; Interbanca 9150; In
vest 1385; Isviri 1780; Italc
bile 2570; Italcementi 8410.

Italgas 542; Italia ass.
 14.100; Italsider 103; La
 Centrale 3475; L'Ausiliare
 3740; Lepetit or. 13.160; Le-
 petit pr. 13.050; Linificio 270;
 Leiquigas 56; Magneti M. 680;
 Magona 1320; Marzotto 991;
 Mediobanca 30.030; Metallini
 1999; Mira Lanza 17.310;
 Mittel 560; Mondadori pr.
 635; Montedison as 142;
 Montedison cs 102.50;
 N.A.I. 500; Nebiolo 267;
 Nord Milano 390; Olcese 45;
 Olivetti or. 858.50; Olivetti
 pr. 725; Pacchetti 31; Pertu-
 sola 1790; Pierrel 221; Pirelli
 e C. 1895; Pirelli S.p.A. 981;
 Posi or. 320; Ras 49.595; Ri-
 nascente or. 39.50; Rina-
 scente pr. 26.25; Rina-
 scimento 2840; Romana Zuc-
 or. 61.50; Romana Zuc. pr.
 230; Rotondi 8840; Rumian-
 ca 1630.
 Saffa 3470; Sai 4100; Sa-

rom 875; Sifa 585; Silos 1440;
Sip 1405; Sme 178; Stampati
3075; Standa 1799; Stet 1725;
Tecnomasio 230; Torni 75;
Tosi/Franco 10.610; Trafilerie
488; Un. Manifatt. 8490; Vi-
scom or. 409; Westinghouse
7630.

Prezzi informativi: sterli-
na oro vecchio 46.000 - 48.000;
sterlina oro nuovo 53.500 -
54.500; marengo 45.000 -
47.000; oro fino 4800 - 5000;
argento 138 mila - 142 mila.

A GENOVA

Centro leggermente migliore ma con scambi molto calmi.

Centrale 3525; Generali 34.150; Ias 49.200; Meridionali 360; Nai 600; Viscosa ordinaria 395; Viscosa privilegiata 285; Finsider 71; Italsider 104; Fiat ordinaria 1891; Fiat privilegiata 1494; Sip 1403; Montedison 145.

Accuse americane «Castro in Etiopia»

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha inviato in Etiopia almeno 50 aerei da trasporto dalla metà di novembre ad oggi. Lo ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato americano John Trattner, smentendo le contro-accuse sovietiche secondo cui gli Stati Uniti fornirebbero a loro volta armi ai somali.

Dei cinquanta aerei sovietici atterrati in Etiopia, ha aggiunto il portavoce, circa due terzi recavano carichi materiali, ed un terzo era costituito da aerei passeggeri dell'Aeroflot, la Aviolinea di bandiera sovietica. Trattner ha sottolineato che nonostante il governo di Washington avesse firmato un accordo di principio in base al quale avrebbe dovuto fornire armi alla Somalia a scopo difensivo, non è stato inviato alcun carico di armi a quel paese, perché esso dispone — secondo il governo Usa — di armamenti sufficienti a fini strettamente difensivi.

Il portavoce del dipartimento di Stato non è stato in grado di precisare l'assistenza militare americana allo Zaire nell'anno finanziario 1979.

altre fonti a Washington. Castro comanderebbe un contingente di militari cubani. Come si ricorderà, la settimana scorsa il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter esprime il timore che i cubani potessero intervenire direttamente nei combattimenti contro i ribelli secessionisti filo-somali.

Il dipartimento di Stato americano ha poi smentito quanto affermato dal *New York Times* secondo cui Washington ha deciso di ridurre della metà la sua assistenza militare allo Zaire e di fornire assistenza militare alla Nigeria.

Il portavoce del dipartimento di Stato non è stato in grado di precisare l'assistenza militare americana allo Zaire nell'anno finanziario 1979.

E' UNO DEI TITOLARI DELLA «MOBILGIRGI»

ARRESTATO L'INDUSTRIALE GIRGI INVESTI' E UCCISE UN SEDICENNE

VARESE — Vittorio Girgi, titolare, con i quattro fratelli, della «Mobilgirgi» di Cantù, una delle maggiori aziende italiane del settore mobiliario, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri per un incidente stradale nel quale un giovane è morto ed un altro è rimasto ferito. Probabilmente già nel pomeriggio di oggi all'industriale verrà concessa la libertà provvisoria, come è di uso in questi casi. Vittorio Girgi era stato arrestato perché nella sua condotta subito dopo l'incidente la polizia stradale aveva ravvisato gli estremi della omissione di soccorso.

Il fatto è accaduto a Bulgarogrosso, in provincia di Como. L'industriale viaggiava sulla sua «128» in condizioni di visibilità ridotta (pioveva ed era molto buio). Ad un certo punto si è trovato davanti due giovani che procedevano a piedi nella sua stessa direzione: non è riuscito ad evitare l'investimento. Uno dei due ragazzi, Fabrizio Rietti, di sedici anni, è morto sul colpo, l'altro è rimasto ferito.

E' accorsa gente, è arrivata anche la Stradale che non ha trovato Vittorio Girgi sul posto dell'incidente, rintrac-

I fratelli Girgi (cinque, Camillo, 45 anni, Giampaolo, 42, Ottavio, 37 e Giulio e Vittorio, gemelli, 40 anni) sono titolari dell'azienda lasciata loro dal padre, e da loro rilanciata verso i vertici della produttività. Giampaolo è il presidente della squadra di basket che porta il nome

della fabbrica, «Mobilgirgi», e che detiene il titolo di campione d'Europa. Ottavio, a sua volta, è presidente della società calcistica di Cantù. Vittorio, nell'ambito aziendale, è responsabile della scelta dei legnami e del reparto falegnameria.

21. 5.

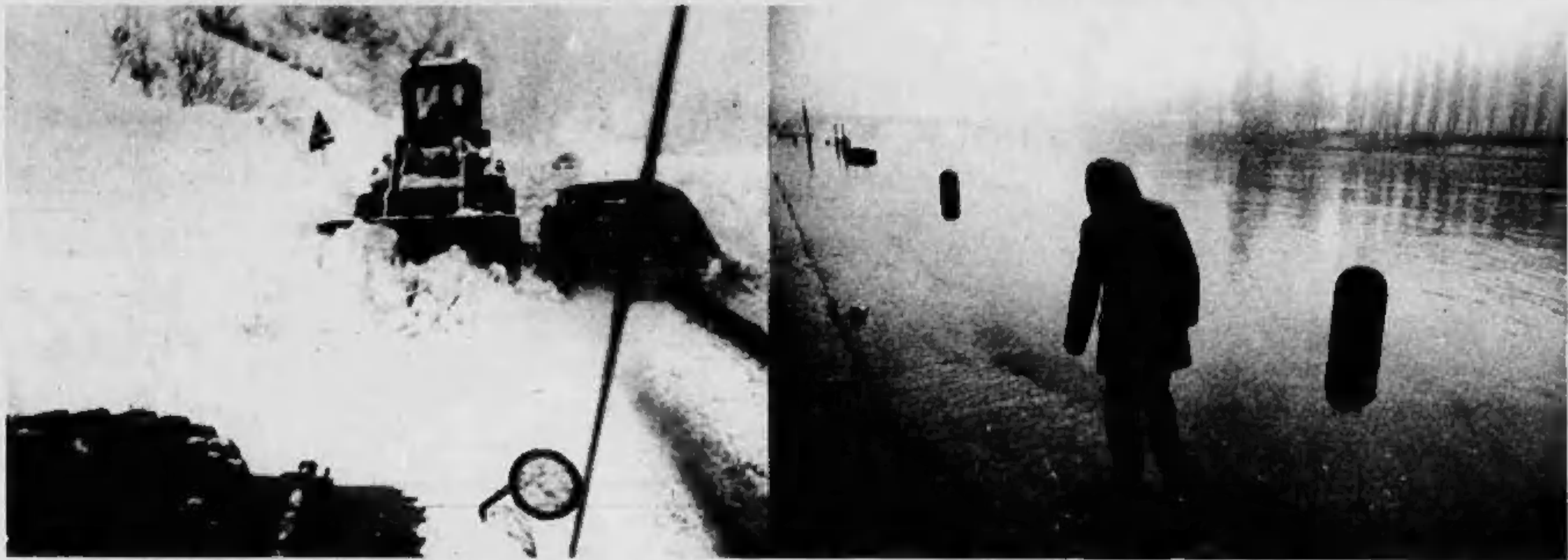
Bilancia pagamenti 1977 in attivo di 2.130 miliardi

ROMA — L'attivo di bilancia dei pagamenti è stato, nel 1977, di 2130 miliardi; lo ha reso noto la Banca d'Italia, che ha diffuso, corretti in aumento, i dati relativi a tutto lo scorso anno ed a dicembre; l'avanzo messo a segno in questo mese fu infatti di 373 miliardi, 56 in più dei 323 miliardi annunciati la scorsa settimana.

Sempre dai dati dell'istituto di emissione si apprende che la posizione netta verso l'estero delle banche registra a fine anno un saldo passivo di 5771,3 miliardi. A dicembre del 1976 la posizione netta verso l'estero delle aziende di credito iscriveva un passivo di 2634,6 miliardi.

MALTEMPO - Decine di comuni isolati dalla neve - Scarseggiano viveri e medicine - Pronti i soccorsi, ma la pioggia continua ad ostacolare le operazioni

Gli elicotteri attendono una schiarita



Spartine in azione nei pressi di Exilles: è stato tolto il «blocco» a Sestriere e Claviere. A destra: l'acqua del Po ha invaso i Murazzi, allagando tutte le botteghe

Stato delle strade

La statale da Cesana a Sestriere è stata riaperta ieri sera.

La statale da Fenestrelle a Sestriere è bloccata per il pericolo di slavine.

Colle Tenda, transitabile fino a Vernante.

Colle Maddalena, aperto fino a Vinadio.

Collemonginevro aperto fino a S. Domenico.

Moncenisio, chiuso.

Sempione, chiuso.

Piccolo e Gran San Bernardo chiusi.

Bardonecchia, si transita con catene.

La violenza del maltempo ha solo sfiorato Torino. La pioggia continua a cadere ormai da quattro giorni, ma non si segnalano danni. I vigili del fuoco sono intervenuti per prosciugare qualche cantina allagata. Le acque del Po sono assestate al livello di guardia: solo se la precipitazione aumenterà d'intensità c'è motivo di ritenere che il fiume possa uscire dagli argini. Non si sono verificati i guasti causati dalle precipitazioni dei mesi scorsi: i tombini non sono saltati, i cospicui elettrici dei semafori hanno resistito all'umidità.

Gravissima invece la situazione nelle alte valli. Oltre gli 800 metri la neve ha letteralmente coperto le case raggiungendo i tre metri di altezza. Non c'è luce, manca l'acqua, cominciano a scarseggiare i generi di prima necessità. Intere borgate sono rimaste completamente isolate. Le linee telefoniche sono saltate, l'unico collegamento è assicurato dai radioamatori con ponti radio istituiti fra le varie località.

In Val Chisone i mezzi di soccorso procedono con lentezza. L'appello del sindaco di Pragelato, Alex Berton, «dobbiamo assistere ancora una volta al completo abbandono delle popolazioni alpine per il disinteresse

dell'Anas», ha messo sotto accusa il disservizio. Verso le 18 di stamane tre spartine, partiti dal colle di Sestriere sono giunti a Pragelato.

Grazie ad un collegamento dei radioamatori tra Ghigo di Prall e Perosa Argentina è stato captato a Torino un appello delle popolazioni isolate: «Abbiamo bisogno di viveri e medicine. Mandateci anche delle motoseghe per liberare le strade interrotte». Gli abeti sono crollati sotto il peso della neve e ostacolano le operazioni di soccorso.

Le poche notizie che giungono di ora in ora ai centri operativi sono allarmanti. C'è pericolo di valanghe e le ruspe trovano sul loro cammino auto sommerse dalla neve e abbandonate per strada. Gli elicotteri dei carabinieri di Torino sono pronti a levarsi in volo con viveri e medicinali, ma le cattive condizioni atmosferiche impediscono ogni intervento. Contingenti dell'esercito sono in marcia per raggiungere le località più impervie e solo nelle prossime ore sarà possibile conoscere la sorte dei montanari rimasti isolati da 5 giorni.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la Valsusa, sulle strade il transito è precario. Al Sestriere e al Claviere la neve ha rag-

giunto sfamane i quattro metri. La Cesana-Claviere, aperta ieri al transito, è stata nuovamente chiusa. Per il Sestriere e per Sauze d'Oulz si viaggia soltanto a senso unico alternato.

Sestriere Borgata, Sauze di Cesana, Grange Sises, sono sempre isolate. Alcune frazioni montane dell'Alta Val Susa sono state ieri raggiunte da carabinieri e volontari con i «gatti delle nevi», cingolati speciali, per portare rifornimenti agli abitanti. Ad Eclause, frazione di Salbertrand, non si hanno notizie di un'anziana donna ammalata che vive sola. La spedizione di soccorso è rimasta bloccata dalla neve.

A Bardonecchia è stato sospeso il trasporto pubblico. Alcune squadre di alpini si sono messe in marcia per raggiungere una frazione di Sauze di Cesana: la zona è priva di elettricità da vari giorni a causa di una frana e il sindaco ha chiesto ufficialmente al Prefetto l'invio di soccorsi. Una valanga ha spazzato via la frazione di Ferret. Non ci sono vittime: le abitazioni erano state abbandonate poche ore prima.

Il Centro antivalanghe della Regione Piemonte ha dato disposizione per l'evacuazione precauzionale della frazione Rochemolles sui monti di Bardonecchia, mi-

nacciata da una gigantesca valanga. Se la coltre nevosa, in seguito alla nevicata, dovesse aumentare di 30 cm. il paese rischia di essere travolto. Anche il camping «Mari e monti» di Bardonecchia è stato chiuso con un'ordinanza del sindaco in quanto è minacciato da una gigantesca slavina. Già un'altra valanga sabato notte sfiorò il campeggio.

In Val di Susa e in Val Chisone i televisori non funzionano per la neve. Le linee elettriche e i ripetitori sono

stati danneggiati e, secondo le previsioni dei tecnici, le immagini torneranno sui teleschermi soltanto venerdì.

Rapinato un bar

Cinque giovani armati di coltelli ed a viso scoperto, sono entrati verso le 2 nel bar di corso Vittorio Emanuele II, di proprietà di Mario Minetti, 37 anni, corso Brescia 21. Si sono fatti consegnare 200 mila lire, più un televisore portatile.

ramello
LE PELLICCE

via S. Tommaso 18
(a 20 mt da via Santa Teresa)

torino

la rinomata pellicceria

ramello

solo per 30 giorni

SALDI

di fine stagione

ricordate

ramello

via San Tommaso 18
(angolo via Bertola)
Torino tel. 544219

CONSIGLIO REGIONALE, CONFERMATO SANLORENZO

Di nuovo presidente

Sono già passati due anni e mezzo dalla «svolta» che ha portato al governo regionale del Piemonte le sinistre (con l'aiuto dell'Uld); al «giro di boa» della seconda legislatura è rieletta, anzi riconfermata, la presidenza dell'assemblea. Stamane il Consiglio regionale, convocato appositamente, ha confermato l'ufficio di presidenza uscente: Dino Santorenzo (pci), presidente; Bellomo (psi) e Paganelli (dc), vicepresidenti; Fabbris (pci), Benz (psdi), Vaccarino (pri) e Petrini (dc) segretari.

La riconferma era scontata, anche se i comunisti hanno offerto, per l'ennesima volta la presidenza ai demo-



cristiani, ottenendo l'ennesimo rifiuto. Paradossalmente, se i dc avessero accettato la proposta, si sarebbero create difficoltà con i socialisti, che non erano d'accordo. Ma il rischio era del tutto

teorico: i dc non avevano nessun interesse a una carica che avrebbe rivestito un eccessivo significato politico. Del resto la dc, nell'ufficio di presidenza, è già rappresentata da due consiglieri (uno è vicepresidente) e può svolgere di fatto un discreto ruolo: è lo stesso Statuto della Regione Piemonte a tutelare la più ampia rappresentanza di tutte le forze politiche nel coordinamento dell'assemblea.

Pur non presentando novità, il rito della rielezione dell'ufficio di presidenza è stata occasione per alcuni interventi «politici», riguardanti la situazione nazionale e quella piemontese.

echi di cronaca

Costumi Carnevale

Vestivimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Biondi, via Nizza 43, Torino - telefono 809.090.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18.30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

IL PILOTA
ABBIGLIAMENTO
MASCHILE

SALDI

CORSO RAFFAELLO 9
TORINO
TELEFONO 65.75.43

Comincia il processo per l'omicidio dell'imprenditore CASO CERETTO, 19 IN ASSISE

BOGIANEN

Attentato con il fuoco

Avvertimento del racket al «Bogianen» discoteca di corso Francia angolo via Chanoix, di proprietà di Marisa Bottazzo 37 anni, via Cavalli 28 bis. Sconosciuti hanno cosparsi di benzina l'ingresso del locale e gli hanno dato fuoco. I danni sono irrilevanti. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e polizia. Dalla testimonianza di alcuni vicini, gli sconosciuti appiccato l'incendio, sono fuggiti in auto.



Gli imputati in Corte d'assise: davanti alla «gabbia» Rocco Lo Presti; a sinistra, Caggegi

re, avrebbe aiutato il Caggegi a costruire nella cascina la cella insonorizzata in cui avrebbe dovuto essere tenuto prigioniero Ceretto (che infatti probabilmente fu ucciso subito, forse accidentalmente, con un colpo di sbarra alla testa); «manovali» della cella, con il Metastasio, sarebbero stati anche Fortunato Palaca, 47 anni, Giuseppe Cosimo Rupa, 24 anni, Pietro D'Agostino, 19 anni, nipote di La Scala.

Siedono inoltre sul banco degli imputati: Rino Pasqualini, 37 anni, Michele Normanno, 41, Michele Bocca, 38 (con Caggegi e Lo Presti avrebbe organizzato il sequestro), Sebastiano Giampaolo, di 28 anni, Demetrio Curatola, di 53, Rocco Ferrara, 44, Cosimo Cavallo, 49, Giuseppe Calabrò, 27, Antonio Zucco, 35, Giovanna Barbuto, 40, moglie di Caggegi, Elvio Bono Roc, 41, e Giuseppina De Paola, 25 anni.

Un ventesimo imputato, Giuseppe Giorgi, è morto a 36 anni per infarto. Un «pezzo da novanta» della mafia, Domenico Tripodina, buon amico di Demetrio Curatola, è stato ucciso nel carcere di Napoli.

Un nutrito collegio di difesa assiste gli accusati: il prof. Gallo, il prof. Dal Piaz e gli avvocati Musumeci, Gioannetti, Jelasi, Albanesi, Altara, Galasso, Perla, Bersano, Mazzola, Merione, Palermo, Dal Fiume, Bonati, Rosomando, Gabri, Balestra, Mallia, Lupis, Bellina. Una rapida conclusione del processo s'impone: entro pochi mesi, infatti, per molti imputati scade il termine per la carcerazione preventiva.

Breve rinvio anche per il processo Ceretto, stamane in Corte d'assise, causa ancora una volta la mancanza di un giudice popolare supplente: il presidente Barbaro non ha voluto iniziare un dibattimento di tale importanza con la giuria formalmente incompleta, pur essendo presenti i sei giudici non togati effettivi. L'annuncio del rinvio alle 15 è stato dato solo alle 11,30, per il ritardo con cui è stato tradotto in tribunale uno dei principali imputati, Rocco Lo Presti, sofferente di cuore e attualmente ricoverato in ospedale.

Sono diciannove gli imputati coinvolti, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio emessa dal giudice istruttore dott. Sorbello, nel sequestro e nell'omicidio dell'imprenditore edile Mario Ceretto, rapito mentre tornava a casa il 22 maggio 1975 e ritrovato cadavere cinque giorni dopo in un campo presso Orbassano. Di questi ne erano presenti stamane in Corte d'assise diciassette, quattordici in stato di detenzione, gli altri a piede libero, accusati solo di favoreggiamento. Due, Pietro D'Agostino e Cosimo Rupa, sono latitanti. Se, come si prevede, oggi il dibattimento potrà essere ufficialmente avviato, si conta di chiuderlo entro trenta-quaranta giorni. Prima comunque del 9 marzo, quando è fissata l'apertura del processo alle Brigate Rosse.

Forse la giustizia non potrà raggiungere tutti i responsabili della morte di Mario Ceretto: la legge dell'omertà ha provveduto a «coprire» alcuni degli ideatori del sequestro, che appare più ispirato dall'intento di dare una «lezione» a chi non aveva voluto sottomettersi al «racket» dell'edilizia che non di ottenere un cospicuo riscatto. Tra i rapitori e i familiari della vittima vi fu infatti un unico «contatto», una richiesta di tre miliardi per la libe-

Scandalo di cardiocirurgia

Otto prosciolti dal magistrato

Otto dei diciannove medici di cardiocirurgia sono stati prosciolti dal giudice Palaja che indaga sullo scandalo delle cartelle cliniche alterate. Si tratta di Alberto Rocco, direttore e sovrintendente sanitario al San Giovanni, Giovanni Barbera, direttore sanitario, Danilo Boari, Gian Maria Ottino, Admondo Paolini, Antonio Robecchi, Carlo Schina e Guglielmo Torri.

Rimangono indiziati di reato il prof. Morino, il prof. Campana, ex-sovrintendente sanitario, Saverio Caruso, Giuseppe Catania, Antonio Grande, Federico Possati, Domenico Sasso, Giancarlo Viglione e Paolo Villari. Al dott. Calafiore, inoltre, è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria presentata dal suo difensore, avv. Accatino e il medico rimarrà in carcere.

Per il momento il centro Blalock non ha ripreso l'attività. «Nessuno ha precisato i termini del nostro incarico — ha dichiarato il prof. Del Fante, delegato a guidare il reparto —, io non mi sento di stendere il programma operativo se non ho la sicurezza che le mie decisioni siano vincolanti a tutti gli effetti».

In relazione alle notizie apparse sui giornali — ha precisato il rettore Giorgio Cavallo — ho provveduto, nell'esercizio dei doveri discendenti dalla legge, a tenere informato il ministro Malfatti. Mi sono sempre tenuto in costante contatto con l'autorità regionale: nel corso di una riunione, presieduta dall'assessore Enrietti, che si è tenuta il 22 dicembre scorso, avevo anche proposto l'istituzione di una Commissione di esperti stranieri.

«Si decise poi in una successiva riunione il 3 gennaio — continua il prof. Cavallo — per la Commissione Stefanini, il cui intervento fu da me sollecitato al Ministero la sera stessa. Nello stesso giorno, per ottenere tutti i dati utili ad un'opportuna valutazione dei fatti, chiesi al Ministero di inviare un ispettore».

Tre giorni dopo il rettore provvede alla nomina di una commissione «con il compito di svolgere un'indagine conoscitiva sulla funzionalità didattica e scientifica della clinica chirurgica generale dell'Università».

«Voglio poi ricordare — ha aggiunto Cavallo — la avvenuta approvazione, all'unanimità, da parte della Facoltà di Medicina, della convenzione fra Università e ospedale che costituisce premessa indispensabile per l'attivazione, tra l'altro, del dipartimento di cardiologia di cui tanto si discute. Ricordo infine che la facoltà, in quell'occasione, si era espressa favorevolmente in linea di principio nei riguardi della costituzione del dipartimento stesso».

DECISE PER LA PROSSIMA SETTIMANA

Due ore di sciopero

Nella nostra provincia le due ore di sciopero, decise dal direttivo nazionale della Federazione sindacale unitaria, saranno attuate nel corso della prossima settimana, dal 23 gennaio al 2 febbraio. Alle assemblee nelle fabbriche saranno invitati rappresentanti dei partiti politici. Lo ha deciso ieri il direttivo provinciale Cgil, Cisl, Uil riunito alla Camera del lavoro. Per giovedì è convocato al teatro Nuovo il consiglio degli 800

delegati di Mirafiori per discutere le proposte elaborate dal vertice sindacale in materia economica.

AZIENDE MUNICIPALLIZZATE — Il personale dell'azienda tranviaria, dell'azienda elettrica comunale, dell'azienda municipale raccolta rifiuti e dell'Acquedotto venerdì sciopererà due ore. Protesta per l'esito negativo delle trattative con la Confederazione nazionale delle aziende municipalizza-

te per la rivalutazione degli scatti sulla contingenza già maturata.

GOMMA — Sono in corso le vertenze per il rinnovo del contratto integrativo. Alla Michelin Dora si terranno assemblee e tre ore di sciopero verranno attuate in settimana; nello stabilimento Stura le ore di sciopero vengono decise oggi. Alla Ceat domani vi saranno due ore di sciopero e altre due sono in programma per la prossima settimana.

regent school

Corsi intensivi con docenti di madrelingua

- ☐ INDIVIDUALI
- ☐ PICCOLI GRUPPI
- ☐ COLLETTIVI
- ☐ NELLE AZIENDE

Traduzioni

Via Arcivescovado 7
Tel. 54.85.80 - 54.82.78

CINTO DOBBS

originale americano
senza sottopancia a cintura levabile - contiene e riduce qualsiasi

ERNIA

Centri Ortopedici di vendita

SALUS Via Monginevro 36
tel. 380.594, Torino

SANITAS Via Cassanese 11
t. 338.403, Torino

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedelità
Corso Vittorio Emanuele 107

CENTRO AGOPUNTURA TORINO

Trattamenti classici cinesi. Prenotarsi telefonicamente
332.015.

La Ditta

Fiori Luigi
Via Po 2

BORSE
STOCK BORSE PELLE
PITONE E COCCODRILLO
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
MODELLI E TINTE
RECENTISSIMI
A PREZZI
DI REALIZZO

continua l'annuale svendita straordinaria per fine stagione

LIBERI in RECENTISSIMO STABILE CENTRALE DECOROSO

VENDESI APPARTAMENTI SIGNORILI USO

UFFICI e ABITAZIONE

PERFEZIONATI NELLE ACCURATE RIFINITURE RISPETTANO PERFETTAMENTE IL CRITERIO MODERNO DELL'ABITARE

GLI APPARTAMENTI SONO DI DIMENSIONI DIVERSE A PARTIRE DA 3-4-6 VANI

AL PREZZO MINIMO DI VENDITA DI

L. 30.000.000

COMPLESSIVO DI MUTUO FONDARIO FINO AL 50 %

VIA SUSA 37

adiacente c. INGHILTERRA

VENDETE SUL POSTO per una settimana

DA OGGI 15 GENNAIO A DOMENICA 22 GENNAIO inclusa.

ORARIO VISITE CONTINUATO DALLE 10 ALLE 17

NEI GIORNI CHE SEGUIRANNO
TEL. 69.62.758

LE FABBRICHE DELLA FOLLIA - Inchiesta di Stampa Sera

Una storia: «Mi masturbavo e sono finito in manicomio»



SALVATORE ROTONDO

«Negli anni in cui sono stato a Collegno, dal 17 aprile '59 al 10 aprile '66, l'ospedale era un lager». Enzo P., 40 anni, ne ha trascorsi 34 prigioniero di quelle che Goffmann accomuna sotto il nome di «istituzioni totali». Pochi intervalli di libertà, per una breve fuga, o per un'amnistia, poi, il resto della sua esistenza dal collegio ad una famiglia di aguzzini, al manicomio, al carcere. Ora, da due anni, in libertà, e dal giugno del '77 senza lavoro, libero di morire o di rubare.

Enzo P. è finito in collegio perché la madre, non sposata, ha nascosto a tutti la maternità. E la nasconde ancora adesso: ai parenti, ai vicini, agli amici, quando riceve Enzo la presenta come un cugino. A lui, quando lo vede, una volta all'anno, ripete ostinatamente: «Tuo padre è un mostro. Non saprai mai chi è». Enzo P. è finito in manicomio a 21 anni, «perché si masturbava». Un medico disonesto firmò il suo ricovero a Collegno, dove rimase per 7 anni.

Enzo P. è finito in carcere perché uscendo, a 28 anni, divenne un ladro maldestro. «Dormi pure», gli disse il complice che aveva conosciuto in manicomio e con la vecchia «1100» rubata finirono in un fosso. Invece di fuggire velocemente passarono la notte nell'auto, poi, al mattino, chiamarono il carro attrezzi. Con la marmitta

fraccata ad un incredibile pandemonio cercarono di arrivare a Genova dove avrebbero venduto l'auto. I carabinieri li fermarono dopo pochi chilometri.

Comincia così la seconda odissea di Enzo P. nelle carceri italiane. Comincia così la nostra inchiesta sugli ospedali psichiatrici. Che cosa erano, è cambiato qualcosa, qual è la volontà politica, quali sono le tremende contraddizioni che si devono superare per percorrere la strada indicata da Basaglia verso il numero «zero» di ricoverati? Verso la scomparsa di quelle aberranti istituzioni, «fabbriche della follia», che sono gli ospedali psichiatrici. O verso l'abolizione, se verranno accettate le tesi degli anti-psichiatri, di David Cooper, della psichiatria «l'arma di repressione più violenta inventata dall'uomo». In un mondo — dice Laing — dove «i normali negli ultimi cinquant'anni hanno assassinato cento milioni circa dei loro simili».

Parliamo con Enzo. «Il primo collegio nel quale sono stato, a 4 anni, è l'Istituto. Protezione per l'infanzia di corso Giovanni Lanza. A 6 o 7 anni andai nella famigerata Villa Gardini di Casinabò, vicino Modena. La Provincia, cui ero stato affidato, dopo le elementari mi riportò a Torino. Finii nell'«Albergo di Virtù» in via San Secondo, dove ora c'è la sede dell'Inam. Lì vidi per la prima volta mia madre. Di giorno mi mandavano a lavorare in una «bolta» a far

pezzi per macchine. Di sera in collegio. La tappa successiva fu a Mogliano Veneto, vicino a Treviso. Un collegio con le vecchie strutture manicomiali. Camicie di forza, cinghie per legarti al letto. Ci rimasi tre anni. Successivamente fu messo sotto inchiesta. Anche Villa Gardini fu messa sotto inchiesta».

Com'è un uomo che ha vissuto il novanta per cento della sua esistenza dietro una porta sbarrata? Non una parola o un gesto di odio. Gli occhi dell'uomo, piccolo, dimesso, rivelano che in lui si è sviluppato, come anticorpo, un meccanismo di difesa. Una starione linguistico ogni tanto nel tentativo di farci comprendere fino in fondo il dramma della sua vita.

A 21 anni la Provincia mi ha tolto dal collegio affidandomi ad una famiglia di contadini di Casalborgone. Erano tutti pazzi, pazzi normali intendo. Pensate che la mia unica libertà era quella di andare a messa la domenica. E guai se tentavo di svignarmela. Per il resto della settimana pulivo la stalla e guardavo le mucche. Quando mi sorpresero a masturbarmi decisero di parlare del mio caso al Centro Psicomédico-pedagogico di via Giovanni da Verrazzano. Così quella megera della signora Gallina una mattina mi portò al Centro dove un medico, dopo avermi visitato sommariamente, disse che ero recuperabile, ma che dovevo essere internato a Collegno. Avevo 21 anni.

Il 17 aprile del '59 ad Enzo P. si spalancano le porte della più aberrante delle istituzioni totali, l'Ospedale Psichiatrico. Appena entrato, in osservazione, al reparto 17, mi diedero delle pastiglie di Ergominal, in modo che smettessi di masturbarmi. Mangiavamo, dormivamo e lavoravamo la campagna, con una decina di mille lire. Quando litigavamo venivamo resi innocui con punture di Talofen. A me questa sostanza faceva vomitare. Stavo male, allora mi mandarono al reparto di Giorgio Coda. Il professore, quando arrivava al mattino, era per tutti una tragedia, il terrore. Arrivava con la sua macchina ed erano scariche nei genitali, in testa. Un dolore indescrivibile. Facevano le scariche agli alcolisti soprattutto. Ma anche a tutti gli altri, per punizione. Ma al vero reparto punitivo, al 14, ci andai perché mi accusarono di aver rubato».

Le atrocità commesse negli ospedali psichiatrici sono state abbondantemente testimoniate. Coda è stato processato ed il titolo di «giudice onorario del Tribunale dei Minori» lo ha per ora e forse per sempre salvato dalla carcerazione. Torino ora rappresenta una situazione avanzata. Ma nel novanta per cento degli altri ospedali ancora nulla è cambiato.

Quando esce dal manicomio Enzo sa solo rubare, e sa rubare male. La sua storia, con brevi intervalli di tempo, continua nelle carceri, da Torino ad Imperia, a Pianosa. In giro per l'Italia. Quando esce è un uomo completamente emarginato: «Un ex detenuto qualcuno lo prende anche volentieri — dice —, per dargli una mano. Un ex ricoverato in ospedale psichiatrico non lo vuole nessuno».

Il suo è un marchio definitivo. I suoi occhi non hanno odio, ma Enzo diventa ulceroso. In un'intervista a Nuova Società, nel '73 dice: «non potrò mai più essere come gli altri e torna in carcere infatti, per un furto di conigli».

Due anni fa a Porta Nuova incontra un ragazzo di 16 anni. Sbandato, senza famiglia. Lo mantiene per due anni, gli dà un tetto. Poi raccoglie un cane, poi un gatto, poi altri tre cani. Ora alcuni ragazzi di Porta Palazzo gli hanno costruito un riparo provvisorio. Enzo non guarda con odio neppure chi gli dice che è meglio dormire all'addiaccio piuttosto che in carcere o in un manicomio.

PELLICCERIE
MARCHISIO
con sede in TORINO
VIA GARIBOLDI 4
TEL. 546.373
(angolo via XX Settembre)
a 50 mt da piazza Castello

ANNUNCIAMO
alla nostra
spett.
clientela
che sono
iniziati i veri

SALDI
DI FINE
STAGIONE
a prezzi di
ASSOLUTO
REALIZZO

● Facilitazioni di pagamento
● Riparazioni
● Trasformazioni
Visitateci

dona sangue
donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

SVENDITA
CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE	ARTICOLI SPORTIVI
VISIONE 950.000	SKY ROSSIGNOL 39.000
CASTORO 430.000	SKY FISCHER 49.000
OPOSSUM 390.000	SKY ALTRE MARCHE 20.000
MARMOTTA 350.000	SCARFONI 15.000
LAPIN 70.000	GIACCHE A VENTO 7.000
	PANTALONI SKY 10.000
SOPRABITO 85.000	MAGLIONI 7.000
GIACCONE 68.000	MAGLIE 5.000
GIACCA 65.000	SCARPE DOPO SKY 10.000
GIUBBOTTO 55.000	GUANTI 6.000
MONTONE 39.000	

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 696.3525 - 696.3977

TACCUINO DEL LETTORE

Oggi festeggiamo

S. Antonio abate (protettore degli animali), S. Nadia, S. Jone, S. Rosalina, S. Leonella. Oggi martedì 17 gennaio: il sole è sorto alle 8.03 e tramonta alle 17.13. Primo giorno dopo il primo quarto. Domani festeggiamo: Faustino, Marciano, Sulpizio, Fazio.

Manifestazioni

Lions Club — Domani alle 20.15 al Jolly Ambasciatori Hotel, avrà luogo un intermeeting dei Lions Clubs. Torin, Rivoli-Valsusa, Moncalieri e Susa-Rossiglione per ascoltare la conferenza del prof. Giuseppe Pettini, presidente dell'Iri, che parlerà su «La Comunità europea tra economia e politica».

Golden Flowers — Nella sala del Ducento dell'Unione Industriale, via Fanti 17, questa sera alle 18 saranno illustrati i primi risultati e le prospettive del progetto «Golden Flowers», promozionale per l'esportazione. Saranno esposti i risultati conseguiti da una missione dell'Unione Industriale in Marocco e le prospettive di altre due missioni che si svolgeranno in Senegal e Costa d'Avorio (primavera) e in Egitto (autunno).

Società medica — Giovedì, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, prima seduta di aggiornamento culturale. Il prof. Giuseppe Zina parlerà sul tema: «Sifilide 78».

L'aggressività nell'età evolutiva — Dal 20 gennaio, ogni venerdì (17.30-19.30) corso di aggiornamento per insegnanti, psicologi, operatori sociali a cura del Centro Rousseau, via Mica 17. Primo relatore: dott. Luciano Peyrone.

Veterinaria — «Disoccupazione e nuove prospettive» sarà il tema del dibattito organizzato dal collettivo degli studenti con l'adesione del consiglio di facoltà, domani 18 gennaio alle 9.

Pattinaggio — Da sabato il Palazzo a Vela di Italia 61 sarà a disposizione del pubblico per il pattinaggio a rotelle. Da ieri è entrata in funzione anche la pista di atletica aperta al pubblico. Orari dal lunedì al sabato ore 8-22; domenica 8-13.

L'Istituto di Zoologia dell'Università organizza a partire da domani in via Accademia Albertina 17 una serie di conferenze sul tema: «L'origine della vita e l'evoluzione dei sistemi di trasfusione dell'energia». Le conferenze iniziano alle 10.30. Primo relatore il prof. Mairé dell'Università di Milano.



CIR
COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

La nuova impresa ha la funzione di dirigere a livello di finanza e strategie e gestionalmente autonome che operano nei settori: manifatturiero, macchine automatiche, emi di segnalamento, componenti per l'industria, apparecchi per il "do-it-yourself".

Azienda di Regina Margherita (Torino), che opera, in Italia ed all'estero, nel campo dei piccoli apparecchi elettrici per il "do-it-yourself". Leader in Italia, sta intensificando la sua penetrazione nei mercati esteri. Tre linee di produzione:

- ☐ saldatori
- ☐ saldatrici ad arco, monofase
- ☐ carica batterie

(Continued)

CERCHIAMO
giovani diplomati da i-
struire con corso teorico
pratico su elaboratori e in-
serire come analisti pro-
grammatori presso società
richiedenti. Il corso di ope-
ratori meccanografici per
giovani di media cultura è
gratuito. Posti limitati. Tele-
fonare per appuntamento:

offerte

A. LOCALE nuovo mc 102 in Grugliasco idoneo per negozio ufficio magazzino con locale nuovo studio letto 120/200. **A. SERINI** vende libri Vangeliha locali uso ufficio laboratorio farmaceutico con autorizzazioni ministeriali mc 290 piano rialzato costruzione recente. Ingresso indipendente via 125.000.000 informazioni tel. 519.801.

A. L. 400.000 affittati basso fabbricato mc 200 indipendente uso ufficio arredato con telefono zona Martinetto. Telefonare 658.899.

A. Nicheloni vendesi metr negozio adibito bar recente costruzione, minimo contenitori nuovo fondello e dilazioni. **Immobiliare** Torrioni. Tel. 501.219. 590.695.

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

Presi all'alba da 50 agenti a Cafasse e Baldissero

Agguato per due gangsters



Ciro Spinella, Bruno Iadresco e Carmela Di Stefano

Una operazione della Squadra Mobile al completo, coordinata dal dottor Ferrini, ha permesso l'arresto di due pericolosi rapinatori, sui quali pendevano mandati di cattura per almeno una dozzina di rapine effettuate in tutta Italia. Erano ricercati anche dalle polizie di diversi

Paesi stranieri per reati compiuti alcuni mesi fa. L'operazione è scattata all'alba di stamane a Cafasse e a Baldissero, dove da tempo la polizia aveva individuato le abitazioni dei gangsters. Alle 4 una ventina di uomini ha circondato una villetta in via XXIV Novembre a Ca-

fasse, dove era nascosto Bruno Iadresco, 32 anni, con la sua amica Carmela Di Stefano, 25 anni.

Ha detto un funzionario: «La casa è stata circondata. Una parte degli agenti ha iniziato un nutrito fuoco di copertura, gli altri hanno sfondato la porta della vil-

letta ed hanno sorpreso il bandito che stava per impugnare due pistole. E' stato immobilizzato dopo una furiosa lotta».

Contemporaneamente in strada Superga a Baldissero, un altro gruppo di agenti ha arrestato il suo amico, 30 anni, che non ha avuto il

tempo di opporre resistenza. In casa aveva alcune pistole, un fucile a canna mozza ed un milione e mezzo in contanti. I numeri di serie delle banconote sono stati inviati al computer al Castro Pretorio a Roma per sapere se provenivano dal riscatto di qualche rapimento.

PIOSSASCO - Condominio contro CC

No alla caserma (paura di attentati)

PIOSSASCO — A Piossasco, quasi diciassettomila abitanti, è un racket dei negozi che sta prosperando: un gruppo di condomini di un palazzo sulla centralissima via Pinerolo, appena ultimato, sono corsi dal sindaco per impedire che nei locali dello stabile da loro abitato si insedi la nuova stazione dei carabinieri, da tempo richiesta dall'amministrazione comunale e voluta da gran parte della popolazione, commercianti in particolare. Questi ultimi soprattutto preoccupati per le frequenti minacce con richieste di tangenti e spaccate alle vetrine. La motivazione ufficiale addotta a sostegno è stata quella della paura di attentati contro i militi, già verificatisi recentemente, oltre che a Torino, nella vicina Beinasco.

La protesta verrà portata avanti dai condomini in una assemblea del condominio e rischia di ritardare ulteriormente l'arrivo dei carabinieri a Piossasco, fino a pochi mesi fa in ballottaggio con il Comune di Rivalta per la sistemazione della nuova stazione. Furti, minacce ed attentati di stampo mafioso, reazioni di commercianti

pronti ad impugnare la pistola per difendersi, avevano consigliato al Ministero la scelta di Piossasco per l'insediamento della nuova stazione. L'amministrazione, dopo molte infruttuose ricerche, aveva localizzato per l'insediamento il condominio in via Pinerolo. Dopo un sopralluogo ai locali (due alloggi al piano rialzato con relativo garage), effettuato dal cap. Sechi di Moncalieri e dal maresciallo Re della stazione di Orbassano, il sindaco, Martinatto, aveva concordato con l'impresario l'affitto dei locali, definendo il canone relativo ed i lavori di sistemazione da effettuarsi negli stessi. «Non siamo stati interpellati al riguardo — hanno detto i condomini al sindaco —, e ne avevamo diritto. Ci opporremo in tutti i modi all'insediamento dei carabinieri, abbiamo paura per i nostri figli».

A Piossasco, dove tutti tacciono, ma molti avvistamenti eserciti cambiano improvvisamente di proprietà, la paura è d'obbligo. Il rifiuto dei carabinieri da parte di condomini atterriti è un sintomo di un disagio ormai troppo evidente.

MONCALIERI - DUE MOLOTOV CONTRO L'ARCI

Attentato al circolo



Un commando di attentatori ha preso d'assalto un circolo comunista di Moncalieri, lanciando contro le finestre due molotov e incendiando sulla porta una tancia di benzina. Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte nel circolo ricreativo dell'Archi in via Pratiola.

A quell'ora era ancora in corso una riunione degli aderenti e solo per un caso le bombe non hanno provocato danni ingenti e vittime. I carabinieri di Moncalieri hanno ricostruito

la vicenda. Quattro giovani sono giunti davanti al circolo su una «550». Sono scesi in tre. E' stata questione di un minuto. Due giovani hanno lanciato una molotov a testa. Un terzo ha versato benzina all'ingresso e ha appiccato il fuoco. I due ordigni scagliati con poca forza però hanno infranto i vetri delle finestre ma non rimbalzati in strada. Il rumore ha fatto accorrere le persone che erano nel circolo che hanno avuto ragione dell'incendio che stava per divampare.

A VIDRACCO

BLOCCATA LA FORNACE

Il pretore di Cuorgnè, dott. Franco Boggio, ha disposto stamane il sequestro della fornace Conta, nel comune di Vidracco e di proprietà del cinquantaseienne Ennio Caretti. La fornace, che produce calce, dista poche decine di metri dalla cava Cives, chiusa il mese scorso, sempre su ordinanza del pretore, in quanto rappresentava un pericolo per l'incolumità pubblica e per l'ambiente.

Le motivazioni della decisione del pretore sono la mancanza della licenza di estrazione da una cava sita nella fornace; la costruzione di due tettoie della fornace stessa senza la prescritta licenza edilizia. Attualmente la fornace dà lavoro ad una decina di operai.

Per quanto riguarda la cava Cives, questa mattina un collegio di periti nominati dal pretore si è recato sul posto per una prima ispezione.

Presso Ivrea

MAESTRA ASSALITA

Una insegnante di Samone, Giuseppina Ferrari, 31 anni, ieri sera è stata aggredita sotto casa. Aveva appena lasciato l'auto in garage, nel cortile, quando un giovane dalla apparente età di 17-18 anni, l'ha assalita alle spalle e le ha messo una mano sulla bocca per impedirle di urlare. E' accorso un inquilino della casa e l'aggressore si è limitato a strappare la borsetta alla vittima e fuggire approfittando del buio.

A BALME

Gambe tra le pale dello spazzaneve

Il trentunenne Bruno Pianalto, abitante in corso Regina 312, è in gravi condizioni, rischia di perdere una gamba per un inconsueto incidente occorsogli a Balme dove si era recato con il fratello Arnaldo e la moglie Luciana, di 27 anni, nell'alloggetto che hanno affittato per l'inverno nella località montana.

La disgrazia è accaduta verso le 19. Bruno Pianalto mentre passeggiava, è scivolato e le gambe sono finite fra le pale di uno spazzaneve. Subito soccorso dal fratello e dall'autista del mezzo, Giovanni Castagneri è stato trasportato fino all'ospedale Mauriziano, di Lanzo. I medici, viste le sue gravi condizioni, lo hanno trasferito al CTO di Torino dove il dottor Fenoglio l'ha operato. La prognosi è ancora riservata.

RESTANO SOTTO ACCUSA SINDACI E VETERINARI

Valle Sacra: il latte si può bere

A Borgiallo, centro della Valle Sacra, e in tutti i paesi che fanno parte della comunità montana, la notizia delle comunicazioni giudiziarie inviate dal pretore di Cuorgnè a proposito del latte prodotto da mucche ammalate, ha destato viva preoccupazione anche se ogni pericolo pare scongiurato. L'articolo 328 del Codice penale — omissione di atti d'ufficio — è stato ora applicato nei confronti del presidente della comunità che è anche assessore all'Agricoltura e sindaco di Borgiallo, di sei sindaci della Valle Sacra e di cinque veterinari che avevano assistito o visita-

to le mucche di Chiesanuova, Borgiallo, Coleretto Castelnuovo, Cintano, Castelnuovo Nigra e Castellamonte.

Da molto tempo giungevano segnalazioni in valle di bovini affetti da tubercolosi, ma ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Cuorgnè che hanno svolto le indagini con i militari della stazione di Castellamonte, è però risultato che le autorità preposte non erano sinora intervenute per evitare il dilagare della malattia.

Poiché c'era il pericolo di un'epidemia nelle

persone, specie tra i bambini, soprattutto se il latte non era stato bollito, il pretore aveva disposto inizialmente il sequestro di tutto il latte della latteria cooperativa della Valle Sacra.

Successivamente dopo analisi eseguite su campioni prelevati e per le particolari garanzie offerte dalla lavorazione del latte, il magistrato ha provveduto al dissequestro e alla vendita libera del latte della Valle Sacra, purché venduto dalla predetta latteria. Le preoccupazioni iniziali dei consumatori vengono così dissipate, restano però le comunicazioni giudiziarie

Intossicata (eroina) fugge dall'ospedale

Le cure tempestive l'hanno salvata e ieri pomeriggio i medici hanno sciolto la prognosi. Oggi Marina avrebbe dovuto essere dimessa, ma non ha voluto aspettare tanto. Ha preferito fuggire dall'ospedale, molto probabilmente per tornare nel suo mondo di **razza drogata**. g. b.

[A. c.] Conferenza-dibattito, stasera a Novi nel salone del dopolavoro ferroviario, a cura del Circolo culturali Rinascita, Matteotti: «26 giugno», sul tema: «Gli obiettivi della Giunta municipale dopo la verifica fra il pci, psi e pdup» per il bilancio comunale del 1978.

Vincenzo Campese
Le esequie avverranno il 17-1-1978
Givolotto.
con **Chiofalo**, 17 gennaio 1978.

— San Bartolomeo a Mare.
15 gennaio 1973.

— **Torino, 16 gennaio 1973.**

Fag. Giacomo Lunati
— Torino, 16 gennaio 1978.

Principessa Felicita di Savoia 8/11.
-- Torino, 16 gennaio 1978.

NOSTRA INCHIESTA A GENOVA: RACKET, PROSTITUZIONE, CONTRABBANDO



La "mala" del porto

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Calabresi, siciliani, marsigliesi: il racket del contrabbando e della prostituzione, a Genova, nelle loro mani, e nulla di più o di notevole, de che le loro organizzazioni non vogliono che accada. Si sono divisi anche, territorialmente, le zone operative: i calabresi controllano la zona del porto vecchio, attorno alla stazione marittima; i siciliani dominano nel bacino portuale; Sampierdarena; i marsigliesi sono i padroni della zona dell'angiporto.

Sono le posizioni chiave per la malavita che vuol tenere sotto controllo una città dove c'è il maggior porto d'Italia, il secondo del bacino del Mediterraneo, dopo Marsiglia. Tutto ruota attorno al porto, a Genova; ma, mentre per i normali traffici commerciali lo scalo marittimo è in crisi, non lo è affatto per chi si dedica a traffici illeciti, quali appunto il contrabbando e la prostituzione.

CONTRABBANDO — No-

stante la stretta vigilanza delle «fiamme gialle», è un commercio sempre fiorente, favorito anche dall'aumento delle sigarette del monopolio. Dal porto il tabacco, in quantità, più o meno notevole, continua a uscire, così come le «blonde», continuano ad arrivare attraverso altri canali: la Svizzera, ad esempio, o le riviere, dove è più facile sbarcarle. Ma il centro direzionale, se così si può dire, è sempre Genova, magari mascherato dietro rispettabilissimi e insospettabili uffici commerciali. Un traffico che non è facile quantificare con precisione in termini monetari, ma che comunque sempre nell'ordine di decine di miliardi all'anno.

Anche la rete distributiva al pubblico è vasta e bene organizzata: i venditori di sigarette americane si possono incontrare con facilità nei vicoli dell'angiporto, oppure, se introdotti nell'ambiente, addirittura può essere la merce recapitata a casa o in ufficio. Basta conoscere

qualche piccolo venditore, il gioco è fatto. ■ nulla è dovuto per la consegna a domicilio.

LEGGI CRUDELI — All'interno dell'organizzazione, leggi ferree e precise: chi si permette di sgarrare, viene punito, più o meno pesantemente ■ seconda della gravità dello sgarro commesso. Fare i dritti, o magari il doppio gioco, può essere guenza pericolosa, perché il racket non ammette deviazioni di sorta. Così come le ammette quello della prostituzione, dove sono soprattutto i siciliani ed i marsigliesi a dettare legge. Fino a due fa, sulla piazza, c'erano anche i sud americani, soprattutto argentini e uruguaiani, particolarmente violenti nei confronti di chi voleva alzare troppo la testa (ne è prova, tra l'altro, l'efferato delitto di Nervi, dove un giovane che voleva fare di sua, e atteggiarsi a capo, venne ritrovato ucciso sul greto ■ un torrente, orrendamente mutilato).

PROSTITUZIONE — Statistiche precise non ce ne sono, ma si calcola che il numero delle ragazze che battono i marciapiedi di Genova, distribuite nelle varie zone, si aggiri sulle 1500-1600 unità. Tutte ■ loro bravo protettore alle spalle, e chi non ce l'ha, se ■ cerca. Il fenomeno, insomma, ■ tutto simile a molte altre città italiane. ■ a Genova è particolarmente diffusa, specie nei vicoli alle spalle di ■ del Campo e ■ via Prè, anche prostituzione maschile. Chi se ■ sente di girare, di notte, nella zona, ■ stupisca se noterà persone insospettabili in cerca ■ compagnia maschile, ovviamente ■ pagamento.

Ma Genova, anche ■ questo campo, non viene meno alla sua fama di città discreta, dove le cose si fanno ma non si dicono. Ecco spiegato, quindi, il fiorire di case d'appuntamento, soprattutto nelle zone ■ nei quartieri eleganti, residenziali. «Case-

talmente discrete che lo scoprire, per le forze dell'ordine, diventa sempre più difficile.

E frequentate da commesse, studentesse, madri ■ famiglia insospettabili. Anzi, dicono gli esperti, i ■ pezzetti ■ pregiati e più appetiti dalla clientela maschile sono proprio le madri ■ famiglia sui trent'anni, che possono dare l'illusione ■ fare l'amore con la propria moglie, e le giovanissime, meglio se dai sedici ai diciotto anni; ■ di anni ■ hanno qualcuno di più, le ragazze non trovano facilmente lavoro.

Il «giro» delle ■ d'appuntamento è, normalmente, al di fuori del controllo del racket, siamo sul piano dell'iniziativa individuale estremamente redditizia, visto che le tariffe, ben difficilmente, ■ inferiori alle ■ mila lire, e arrivano anche ■ centomila e più. Un'attività molto redditizia quindi, per chi la esercita e la sfrutta, ma ■ redditizia quanto il traffico di droga.

(1 - continua)

IN BREVE

Confinato torna a Cigliano

(pa. r.) Comandato a trascorrere due ■ al ■ obbligo a Cigliano, giunti alla fine ■ ospitato in ■ in un edificio delle ■ elementari, fuggito ■ Cigliano ai primi di ottobre, scoperto a Oppido ■, dove risiede, poi rinchiuso nelle carceri di Lamezia per scontare una ■ pena detentiva. Natale Mammone, 30 anni, ritornerà a Cigliano domani per continuare a scontare il ■ soggiorno. Il Comune dovrà trovargli una nuova sistemazione e lavoro, oltre che riconoscergli la diaria giornaliera ■ legge.

Il Cai vercellese dell'anno

(w. n.) Stasera ■ 21, presso ■ della Famja Varesina, istituzione ■ premio, ■ consegnata, presente le autorità cittadine, ■ targa di vercellese ■ '77 al Cai di Vercelli, ■ ha patrocinato, nel quadro ■ festeggiamenti per il cinquantenario ■ fondazione, una spedizione in Argentina che ha conquistato il Cerro Tupungato, ■ delle ■ alte vette ■.

Vercelli: condannato per sfruttamento

(w. n.) E' stato condannato a ■ anno e otto mesi di reclusione e ■ mila lire ■ multa, per sfruttamento ■ prostituzione ■ possesso di arma ■ guerra, il ventiquattrenne Lugo Mancin, abitante a Frassinello Monferrato (Vercelli). Il Mancin accompagnava una ■ vercellese, in macchina, a prostituirsi e per meglio proteggerla, secondo lui, aveva sempre a portata di ■ no una ■ «Glisenti» calibro 9, con pallottola in canna.

Novi: ■ volte senza patente

(g. c.) Roberto Rossi, 28 anni, residente a Tassarolo (Novi), per aver circolato alla guida di un'auto sprovvista della ■ patente, ritiratagli con provvedimento del prefetto, è stato condannato in pretura, con l'aggravante della recidiva, a ■ mila lire ■ ammenda e a quattro mesi di arresto.

Cuneo: popolazione in calo

(g. n. m.) Per la prima volta dal dopoguerra la popolazione di Cuneo ■ diminuita ■ scorso anno passando ■ 55.089 unità al 1 gennaio ■ 55.922 unità al 31 dicembre; i morti hanno ■ perato i nati: ■ contro ■.

ALESSANDRIA - DOPO UN DELICATO INTERVENTO CHIRURGICO

E' in carcere la giovane che partorì in bagno e gettò la creatura in strada

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — Tiziana Grasso, la diciottenne alessandrina — abita con i genitori e sette fratelli in via Fermi — che la sera del 27 dicembre ■ è disfatta della creaturina appena data alla luce gettandola in strada dal terrazzo del bagno di casa dopo ■ partorito senza l'assistenza di alcuno, ■ stata

dimessa dall'ospedale e trasferita in carcere.

Arrestata il 29 dicembre dai carabinieri del nucleo investigativo e accusata ■ procuratore della Repubblica Buzio, che ha subito spiccato nei suoi confronti ordine di cattura, per infanticidio per causa d'onore, la ragazza rischia una condanna dal tre ai sette anni di reclusione.

Il magistrato sta svolgendo istruttoria penale a suo carico per poi rinviarla a giudizio

della corte d'assise.

Subito dopo l'arresto, Tiziana Grasso aveva dovuto essere ricoverata ■ ospedale dove è rimasta pianonata per 18 giorni. Necessitava d'un intervento chirurgico e di appropriate cure dopo ■ parto avvenuto in condizioni di estremo disagio ■ pericolosità. Anzi, se ■ fosse stata ■ scoperta dai carabinieri avrebbe rischiato di morire di setticemia.

A tutti aveva nascosto la

sua gravidanza e quando è stata colta dalle doglie si è chiusa in bagno e da sola ha partorito. La madre e le ■ ralle credevano fosse stata colta ■ una colica, come già era avvenuto in passato.

Quando, visto che non usciva dal bagno, le hanno ingiunto, preoccupate, di aprire. Tiziana Grasso con il piede ha spinto la creaturina appena data alla luce facendola cadere ■ strada e provocandone ■ morte.

Alba rischia di restare senz'acqua

ALBA — (g. f.) Si è riunito ieri sera ■ Alba il Consiglio comunale. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno, particolarmente discussa è ■ la carenza ■ acqua potabile, che da mesi ormai ■ riscontra in ■ ■ notevole disagio per ■ popolazione. La giunta ha proposto di far fronte alla grave situazione prelevando l'acqua ■ fiume Tanaro, da utilizzare dopo averla convenientemente ■ depurata.

Il progetto è stato illustrato dall'assessore ai lavori pubblici, ing. Enzo De Maria, che ■ detto: «E' l'unica soluzione che possiamo adottare per garantire l'approvvigionamento idrico della città, visto che l'acquedotto delle Langhe, distante ■ quaranta chilometri da Alba, sarà solo in grado di soddisfare ■ terzo ■ nostro fabbisogno, e considerando che a causa dell'abbassamento ■ falde acquifere

non ■ riesce più a captare acqua a sufficienza ■ sottosuolo».

Socialisti e comunisti hanno chiesto che venga ■ dotto uno studio idrogeologico onde stabilire se non esistano altre possibilità, e adottare ■ soluzione del prelievo dal Tanaro solo come ultima alternativa.

I consiglieri hanno poi approvato la spesa ■ la trivellazione d'un nuovo pozzo

per far fronte alle necessità immediate e uno stanziamento ■ ■ milioni per il potenziamento dell'acquedotto comunale. Con tutta probabilità la cifra sarà utilizzata per l'allestimento dell'impianto di depurazione dell'acqua del fiume, opera che si prevede costerà complessivamente circa 350 milioni. Secondo le previsioni, l'acqua del Tanaro potrà sgorgare dai rubinetti nel prossimo autunno.

VARIETA' E CONCORSI

RIASSUNTO — Sherazade sta raccontando la storia del principe Agib, divenuto kalandar (pellegrino) a causa delle sue... Agib è giunto con le sue navi Montagna Magnetica, sulla cui vetta un cavaliere di ottone uccide i marinai che si avvicinano.

Ora, quando fu scesa la notte, Sherazade riprese a dire il re dell'India. — O tausto sovrano, così continuò a... e alla dama di Bagdad il terzo kalandar.

— Dopo essere salito fino alla cupola, mi... sotto di essa, e... udi... Voce misteriosa che diceva: «O figlio di Kazi! Quando ti desti dal sonno... piedi e trovai un arco di... frecce di piombo... taliamenti e segni magici. Prendi l'arco e scaglia le frecce contro il cavaliere che in cima alla cupola... la umana da questa cele-»

«Quando l'avrai colpito, in mare, a sua volta il cavallo cadrà e i tuoi piedi tu lo seppellirai... stesso punto dove avrai trovato l'arco. volta fatto questo, il mare si gonfiere e si alzerà fino a lambire la vetta della montagna, e tu vedrai giungere... te... piccola barca con un d'ottone (diverso da quello tu avrai abbattuto) al...»

«Egli si dirigerà verso di te, e tu dovrai imbarcarti insieme con lui, me ti... non dire mai "Bismillah" e... nare... altri modi... nipotenti! Egli... per... giorni, portandoti infine a taluna... che hanno nome isole Salvezza, e da tali... tu potrai facilmente giungere a... porto dove troverai... di... ricondurti...»

terra natale, ma tutto ciò si potrà compiere unicamente se non invocherai il nome di Allah.

... sonno con gioia e gratitudine, e affrettandomi ad eseguire i comandi della Voce... l'arco... e color il cavaliere, precipitare nel mare, il... in... piedi; lo presi e... Presto il mare si gonfiò e si innalzò fino a lambire la cima della montagna, e non dovette... sare molto tempo prima ch'io... barca proveniente... largo e... verso... me... grazie ad Allah, quando la barca mi raggiunse, nel... interno... uomo d'ottone con una... di rame... petto, e sulla piastra erano tracciati... e segni magici, e m'imbarcai senza pronunciare parola.

Il barcaiolo continuò a... re, con me... per tutto il... giorno e il... il terzo, in tutto... giorni, finché non avvistai le... Salvezza, alla cui... mi raggiunsi di... Indescrivibile e... del mio... «Allah! Allah! no-... Allah! c'è altro... che l'unico... e Allah è Onnipotente!»

A queste parole... si rovesciò... scagliandomi nell'acqua;... si raddrizzò e... profondo Ora, io sono un... nuotatore, e continui a nuotare per tutta la



giornata, fino al tramonto, avventurarsi a spalle divennero insensibili per la stanchezza e misentii prossimo a morire, la... professione... aspettandomi altro... mor- le.

Il mare continuava a gonfiarsi sotto la violenza dei venti, e in- un'onda ch'era alta quanto una collina, e sol- levandomi con sé a grande al- tezza nell'aria, un... mu scagliò sulla terra asciutta, in modo che la volontà... si... mor- le.

Risalii lungo la riva, sin- e mi levai le vesti e le strizai per togliere da esse l'acqua e le stesi a terra perché... la mia volta e... poi... a mia volta e... durata della notte. Non appena fu giorno, mi rivestii e mi stesi per... infine giunsi a... di... bassi, e nell'agguato mi resi conto che il luogo in cui... trovavo era un'isoletta, un minuscolo

di terra circondato su tutti i lati dalle... dell'o- ceano, e a... comparsi mormorai a me stesso: «Ciò che mi... grande cale- mia... che precipitarmi... maggiore!»

Ma... valutavo la mia si- tuazione e sentivo di desiderare la morte, scorsi assai lontano, ancora al largo, una nave che si dirigeva... l'isola; cosicché mi... un albero e mi nascosi tra le fronde. Infine la nave gettò l'ancora e ne disce- dieci schiavi, di pelle nera, che portavano... se... di ferro e cesti, e... si fer- finché... furono al centro... dell'isola... giunsi, e... a... pro-... e... e por- tarono... luce una piastra di metallo, che... aprendo... »

... fatto, tornarono alla nave e ne... con pane e fa-... mele e frutta, burro raffi- nate, borse di cuoio conte- nenti... e... provviste; inoltre... posate e...

chi, tappeti e stuoie, e in verità tutto ciò che si rende neces- sario per... in... luogo; e continuarono ad andare avanti e indietro, e a calarsi nella bo- tola, finché non ebbero tra- sportato nella nuova abitazione tutto ciò... conte-

A questo punto, gli schiavi tornarono un'ultima volta a bordo e riportarono con sé abiti ricchissimi oltre ogni dire, e in- sieme con loro scese anche un... vecchissimo, di... ben poco restava, perché il tempo l'aveva trattato in modo aspro e severo, e di lui non... che... ossa, avvolte in un drappo... stoffa... aggravano...

E quello Shaykh, quell'an- conduceva per mano un giovinetto che... model- sullo stampo... della... ed era tutto eleganza e grazia perfetta, un leggiadro che le sue... avrebbe mentato di passare ai proverbi. E non... nel loro... mia signora, finché

tutti non si furono calati nella... e non riapparvero un'ora intera e anche... e in- fine gli schiavi e il vecchio... lirono verso il giovane e, dopo... nuovamente abbassato la porta di metallo e ricoperto con attenzione la botola, ritornaro- no... nave, alzarono la vela e... mia vista

per... le... dal- l'albero e recatom nel punto dove li avevo visti... scaval... e smossa la terra, e... pazienza... nel il mio cuore finché... ebbi ri-... luce l'intera lastra metallica. Appare... ai miei... che... le-... e per forma... dimensione era simile a una pietra... mul- no; e... la... scorsi... a... gli scalini di pietra

A tale vista provai grande meraviglia e... gli scalini... in fondo, trovai un'ampia sala, cui pavi-... sparse varie... e... sale c'era un giovi-... seduto su un... schiena appoggiata a un co- scino rotondo e con in mano un ventaglio e davanti a sé mazzi di fiori e di erbe... profumo dol- cissimo, ma egli era... e nel vasto...

Quando mi vide, impallidì; ma lo salutò... e disse: «Calmi i tuoi spiriti, non ingiuri se avvieni a te. Anch'io son un... e i... del... mi hanno inviato e te, ma dimmi, che... ti... portato a vivere in tale... terra?»

... fu assicurato ch'io non... Jinn (Genio) maligno, si rallegrò e disse:

Sherazade... spuntar... di... quanto le era con-... per poi riprendere la narrazione al...

(CONTINUA)

(Traduzione e adattamento di Ric-...)

CANI, GATTI & C.

di Cosimo Mancini
e Claudio Peruccio

Caro, piccolo criceto

Tra gli animali domestici non convenzionali, il criceto è uno di quelli che ha incontrato maggiore favore nelle... soprattutto perché ha bisogno di poco spa- zio. Sono sufficienti una scatola o una gabbietta per «parcheggiare» l'animale quando lo si lascia solo in... L'unico suo lato negativo è l'aggressività. Il criceto, per le... dimensioni, è... la dentatura micidiale.

... natura, per bilan- ciare la pericolosità di queste armi di offesa, l'ha dotato anche di notevoli freni inibitori che però talvolta non funzionano. Accade allora che i criceti si uccidano tra di loro. Il più delle volte è la fem- mina che uccide il ma- schio che non si difende... ossequio all'istinto di conservazione della spe- cie.

Prima di acquistare questi animaletti è bene documentarsi sul loro comportamento per non costringerli poi a vivere in... ambiente che per loro sarebbe alienante, scate- nando istinti di autodif- struzione. Il criceto è nor- malmente un animale con un ottimo carattere. E' sempre disposto al gio- co, allegro, simpatico e gode di un successo il- limitato presso i bambini. Il tipo più diffuso è quello dorato, lungo quindici centimetri. Il pelo, sulla schiena è fulvo, il ventre e le zampe sono bianchi. Esistono anche i criceti color panna o bianchi.

I suoi malanni più fre- quenti riguardano gli oc- chi o i denti. Sono fre- quenti i casi di congiunti- vite purulente che si cu-

rano con le pomate anti- biotiche in commercio per... umano. Gli... al muso, spesso consecuen- za dell'eccessiva crescita dei denti, vanno trattati con terapia antibiotica seguita... sommini- strazione di prodotti viti- minici per criceti. Queste cure devono essere fatte sotto controllo medico veterinario perché gli ec- cessi di dose possono danneggiare irreparabil- mente... organismo così delicato.

I denti devono consu- marsi spontaneamente... un'alimentazione secca... base... semi di- sponibili in commercio, sostituiti o integrati ogni tanto da verdura o frutta fresca. I criceti sono ani- mali molto prolifici. Già a due mesi di vita sono... sualmente maturi e ogni tre mesi e... circa possono proliferare. Pur- troppo capita frequente- mente che la coppia divo- ri la prole. Può dipendere da vari fattori: l'ambien- te non sufficientemente tranquillo in cui vivono, il maschio che disturba la femmina dopo il parto. I piccoli, appena nati, hanno bisogno... ma- dre per almeno un mese.



UNA NUOVA RUBRICA

L'avvocato con Stampa Sera

Stampa Sera intende proporre una nuova rubrica ai propri lettori. La si potrebbe definire «giuridica», se si fosse disposti ad accettare, e noi... lo siamo, quel senso di noia e di mistero che il termine provoca. gente e, talvolta, perfino negli addetti ai lavori. Ma la definizione... sarebbe esatta comunque, perché lo scopo della rubrica non è solo di commentare... o situazioni «giuridiche» ma anche... esaminare quei problemi, soprattutto personali, che gli interessati ci indicheranno.

E' infatti nostro desiderio cogliere le occasioni che man mano ci saranno offerte ed accompagnare il let- tore per fargli da guida... specie... pellegrinaggio ideale, non necessariamente mesto, nei luoghi ove la giustizia viene amministrata. Guarderemo insieme e da vicino gli strumenti, molti dei quali inefficienti perché rudimentali e eccessivamente sofisticati, con cui l'organizzazione della giustizia, senza troppo af- frettarsi, studia di dare a ciascuno ciò che a ciascuno è dovuto.

Ci adopereremo affinché chi rende giustizia e chi la chiede riescano ad incontrarsi umanamente su qualche piano del rispetto, della cortesia... ce ne sono tanti!) e finalmente conoscersi. Poiché oggi le due categorie sono così distanti l'una dall'altra... non poter nemmeno comunicare. A dividerle c'è... linea psicologica di demarcazione, quasi come... certe balere di campagna dove, un tempo, gli uomini stavano da una parte e le donne dall'altra. Ma, almeno, si guardavano in faccia e quando l'orchestra attaccava si mescolavano gli uni agli altri e tutti insieme ballavano. Mentre nelle corti di giustizia... ha spesso l'impressione che a ballare siano solo e sempre gli stessi, oppure, il che è ancora più triste, che tutti ballino, ma ciascuno per conto proprio.

Nel limiti del possibile aiuteremo la gente a scrollarsi di dosso la soggezione nei confronti dell'apparato della giustizia, sia perché è l'apparato al servizio della gente e non viceversa, perché magistrati, cancellieri, uffici giudiziari ecc.,... fondo in fondo, sono anch'essi degli uomini e... deve riuscire ad avvicinarli con minor timore e maggior fiducia.

Chiudiamo così questa breve presentazione sperando di interessare chi vorrà leggerci e di poter essere utili a chi vorrà scriverci.

La rubrica «giuridica» di Stampa Sera sarà curata dall'avv. Giovanni Battista Moraca e sarà pubblicata ogni settimana su Stampa Sera il sabato. I lettori po- tranno sottoporre all'avv. Moraca qualsiasi problema di natura civilistica scrivendo a Stampa Sera - Rubrica giuridica - via Marengo 32 - 10100 Torino.

I NOSTRI GIORNI

14

Torino: parlano le studentesse del Collegio universitario

Molte ragazze si considerano fortunate: «Abbiamo tutte una camera singola, doccia e cucina in comune per 17 mila lire al mese». Restano però molti problemi: l'impossibilità di trovare uno «straccio di lavoro», la dipendenza dall'assegno che arriva da casa, una certa emarginazione.

DOMENICO PIEGAIA

L'unico collegio universitario femminile di Torino, in via Maria Vittoria, ospita meno di 150 ragazze, provenienti dalle province piemontesi e da minor numero dal Meridione e dall'estero.

Queste ragazze si scontrano ogni giorno con infiniti problemi, non ultimo quello di trovare un qualsiasi straccio di lavoro che permetta anche di studiare, ma a dire il vero esse in qualche modo delle privilegiate: «Penso a quelle che pagano un sacco di soldi per vivere in pensione o in camere affittate, e a quelle che non trovano neanche un buco e sono costrette a far la spola, da chissà dove all'università quasi tutti i giorni», dice Maria, studentessa in biologia (Cuneo), 22 anni; che subito aggiunge: «Tante si scoraggiano subito, non fanno neanche domanda per venire al collegio perché i posti a disposizione sembrano veramente pochi. Altre poi non sanno neppure che questo collegio esiste, e provano a non essere state fatte un'opera di informazione se ne arriva all'assurdo di avere stanze vuote ma subito occupate dagli stu-

dent, visto che i quattro collegi maschili «straripano», e di ospitare donne di famiglia agiata che potrebbero affittare anche un alloggio. Ecco perché si consideriamo privilegiate: abbiamo tutte una camera singola, e bagno, doccia e cucina in comune. Abbiamo due dalla mensa e da quasi tutte le università. Tutto questo per diciassette mila lire al mese (gratuito per le borseiste): c'è chi sta molto peggio...».

Magari privilegiate, ma senz'altro emarginate, visto che quasi nessuna è stabilmente occupata, qualcuna si arrangia come può (supplenze, lezioni private, by-sitter) e tutte le altre sono disoccupate o che lauree non garantiscono più un posto di lavoro, niente, niente. Dice Nadia Chiocchio (abruzzese, 21 anni, studentessa di Architettura): «Mi è diplomata al liceo artistico e poi ho capito che dalle mie parti non

avrei mai trovato lavoro e allora sono venuta a Torino, convinta di entrare presto in un'industria di ceramiche, di fare decorazioni e progetti. Ma era solo un'illusione».

Nadia riveste e decora bottiglie, si vende a cinquemila lire ma gli acquirenti sono pochi e i soldi di questi tempi non bastano mai: «Ecco perché nessuna di noi è veramente indipendente, dobbiamo tutte appoggiarci alla famiglia, aspettare l'assegno di mamma...».

«Siamo fortunate perché tante altre vorrebbero essere al posto e non ce l'hanno fatta», dice Margherita, 24 anni, foggiana di Vieste, aspirante filosofa: «Non tutte le famiglie italiane sono disposte a lasciar partire le figlie, e perciò siamo poche rispetto ai maschi».

Come vi trovate al collegio, e soprattutto a Torino, in una realtà quasi sempre molto diversa da quella che

UNA STANZA IN CITTÀ



avete lasciato? Rispondono in tre, di Genova (23 anni, medicina), Sandra di Alessandria (22 anni, medicina) e Silvana di Nive, Cuneo (21 anni, biologia): «A molte piace la grande città, ma tornare è diventato un problema, è angosciante dover recitare la vecchia parte, quella che era prima di partire e che adesso è più. Come conciliare, esempio, fedeltà e divorzio, moralità tradizionale ed aborto, conformismo e innovazione? Parlare diventa difficile e allora quasi tutte si fermano a Torino, anche se non trovano subito un lavoro stabile e una sistemazione decente».

Gli alloggi sono veramente introvabili, e chi ha una stanza al collegio non sa dove sbattere la testa, e allora, quando si può, le facciamo dormire qui con noi: ma bisogna fare attenzione, considerate abusive e la di- può prendere seri provvedimenti contro chi non rispetta il regolamento. Perciò molte nostre amiche si accontentano di venire a fare la doccia».

Meglio rinunciare al vestito nuovo e al pasto caldo sicuro che tornare indietro al luogo d'origine (ma Margherita e Maria sono d'accordo, loro non tornano a casa ogni fine settimana solo perché «si deve»); meglio una vita più indipendente, anche se condita di disagi. Dice Silvana: «Torni a casa dormire o non ci torni, ti organizzi la vita come vuoi, sei padrona di tutte le tue azioni: per una donna che arriva dal Sud o dalla provincia, è una sensazione incredibile. Siamo più libere delle nostre amiche torinesi che vivono in famiglia. Più libere e in certi sensi più responsabilizzate».

Vivono dunque in modo abbastanza sereno la loro condizione di studentesse, ma hanno paura di quello

che succederà dopo la laurea, sfrattate e senza lavoro: «Abbiamo tanti amici studenti, ci divertiamo anche: il collegio è un'oasi, dopo c'è il deserto. Per noi i problemi d'inserimento saltano fuori dopo i quattro anni di università: lì hai solo rimandati e sai già che toccherà affrontarli».

Ma anche il collegio e le facoltà sono l'anticamera del paradiso. Maria (albergo, 23 anni, studentessa in biologia) è stupefatta di lavorare gratis all'università ma sa che non c'è altra alternativa («Ci vorranno far scappare tutti all'estero?»); e dice: «L'università ci fa lavorare gratis in laboratorio. Trattiamo senza assistenza sostanze radioattive, e lo facciamo in posto di gente specializzata: già, ma loro non lavorerebbero gratis...».

Sui problemi che riguardano il collegio, spiega tutto Rocca (di Caltanissetta, arrivata a Torino tre mesi fa, politica): «Mi hanno dato una camera con la rete del letto e le sedie sfondate, andata a parlare con la direzione, ma nessuno è venuto a sostituire o a riparare la roba rotta. Chiesto a qualche compagna se si poteva fare qualcosa, ma pare che l'organizzazione e la forza di qualche facoltà sia solo un pallido ricordo».

Con c'è Gaetano, il ragazzo (studente, vive nel collegio maschile di corso Lione), che conclude: «Avrei chiesto di fare alla direzione dei collegi, dato che una grossa parte dei fondi arrivano dallo Stato (che credo paghi per permettere ai maggiori numero possibile di studenti di vivere nel collegio), vorrei sapere perché i molti assistenti e allo stesso direttore Montemini (che ha un alloggio nel "femminile") si permettono di occupare spazio riservato a chi non ha soldi neppure per affittare una soffitta...».

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

Forza femminista

Da parte di tutte, un'esigenza: «Come si va avanti? Quali e quanti oggi i problemi che le donne hanno incontrato sulla linea del separatismo?».

Un intervento: «Le donne sono sempre state separate in questa società. La loro subalternità storica agli uomini e al sistema capitalistico le ha di fatto "separate": mentre prima del movimento questa era una forma di debolezza per ognuna di noi, oggi è diventata la nostra forza».

In che senso? «La forza del movimento è quella di non lasciare più alcuna donna isolata: è quella di individuare insieme nuovi bisogni e di organizzarsi per realizzarli; è di non confinare più la nostra esistenza all'interno della coppia; è insomma la risposta che la donna dà a una società maschilista che non ha più niente da proporre in termini di "vita"».

IL GIORNO

Come telefonare

Ebbene, l'ingegner Dalle Molle, vanamente stimolato da Costanzo a dichiarare il suo stipendio mensile, è apparso affabile e ben disposto, fino ad esibirsi in sconcertanti esplosioni di ilarità. Ma l'uomo è duro e deciso, a parte le indubbie doti professionali, e ha fatto capire chiaramente che ci saranno implacabili aumenti nelle tariffe telefoniche. Qualcuno ha già visto la bolletta esattamente raddoppiata.

Sembra che ci vogliano per forza indicare il

metodo giusto per usare il telefono. Un'altra autorità della Sip, in un'intervista radiofonica ha spiegato, sfiorando il pungente gioco di parole, che il telefono deve essere «strumento di comunicazione» e non di «conversazione».

Ma, fatto ancora più indicativo, nell'ultima bolletta è inserito un foglietto nel quale, oltre a precise indicazioni sulle ore a tariffa ridotta e quindi le più opportune per telefonare, ci sono «12 consigli» dettagliati e fin troppo elementari.

Il primo dice: «Ricordate che chi chiama o Vi risponde non vede il Vostro volto e il Vostro sorriso, ma si fa un'idea di Voi dalla voce e dai modi: per questo siate chiari, naturali ed espressivi nel parlare».

l'Unità

Il fatto è...

Il fatto è che è giunto al pettine il nodo di una politica dell'ordine e una politica giudiziaria di mobilitazione di tutte le risorse pratiche e soprattutto morali per usare, con la forza della giustizia democratica, da un'incertezza profonda. Il fatto è che, giunti a questo punto, il governo si è mostrato sempre più diviso e paralizzato, incapace di applicare punti essenziali dell'accordo di luglio, fino a quell'atto clamoroso di impotenza che è stato la mancata presentazione in Parlamento del bilancio dello Stato. Il fatto è che, ancor prima del per i repubblicani hanno considerato del tutto inadeguato il governo monocolore delle astensioni (fino ad annunciare il voto contrario sul bilancio), il psi ha posto il problema di un governo di unità, il psdi quello di una maggiore corresponsabilizzazione nella gestione del programma.

Al «Gu



SERGIO COGGIOLA

La notizia è di pochi giorni fa: dopo aver scontato quattro anni di detenzione in gulag, è stato liberato con un anno di anticipo il regista di origine armena Serghej Paradjanov, arrestato nel '73 sotto l'accusa di omosessualità e di speculazioni valutarie. I particolari del processo a carico, srotolati a Kijev nel dicembre del '73, e i motivi della sentenza non sono stati noti (il processo è stato fatto e stato celebrato a porte chiuse) e perciò si ignora la condanna a cinque anni di lavori forzati sia stata pronunciata per il primo oppo- per il secondo reato. Ma questo regista è stato veramente condannato, come vorrebbe Angelo Pezzana e Fuori, base all'articolo 121 del codice sovietico il quale punisce l'omosessualità? Alla Biennale di Venezia, durante i lavori del seminario dedicato a Paradjanov, numerose persone, che lo hanno visto e assieme a lui hanno lavorato, hanno smentito questa sua devianza. Tuttavia Pezzana ha insistito «ci occupa di lui solo perché è grande regista e non perché ha aggiunto — è un omosessuale. Anzi, si giunse persino a negarlo».

Pezzana non manca di giorni: la follia o comunque non considerazione del problema degli omosessuali non così radicate e diffuse nei Paesi dell'Est che «ufficialmente», questa realtà esiste. Ma Serghej Paradjanov non è stato condannato al gulag perché omosessuale presunto. Fu invece condannato per questo e altri reati soltanto quando incominciò a criticare apertamente il sistema sovietico.

Nel 1971 apparve una lettera (riportata a fianco) protesta indirizzata ai ministri vertici del governo contro l'arresto di intellettuali ucraini. Nel 1971, la lavorazione del suo film sugli affari della chiesa di Kiev interrotta perché era corsa voce che Paradjanov, documenti alla mano, intendeva dimostrare come gli agenti della KGB si erano resi responsabili della distruzione di opere d'arte religiose Ucraine.

Sempre alla Biennale, professor Carynnyk, u studioso di origine armena oggi docente di storia del cinema all'Università di T...

«lag» per dissenso, non per omosessualità



La vera storia del regista Serghej Paradjanov

Sopra:
Serghej Paradjanov.
Accanto:
un disegno
fatto dal regista
nel carcere
di Dnepropetrovsk

ronio, è stato preciso: «Paradjanov non è stato arrestato perché era omosessuale, ma perché era uno dei leader del movimento di opposizione in Ucraina e fu accusato di tenere i collegamenti con i dissidenti armeni e quelli ucraini. Le autorità sovietiche avevano incominciato a tenerlo d'occhio dal 1967. Inoltre il regista firmò un altro appello protestando contro gli arresti di alcuni dissidenti. Infine perché si rifiutò di deporre contro Valentin Moroz, storico ucraino, condannato a sette anni di reclusione».

In Unione Sovietica quando si parla di «consenzienti» Paradjanov, questi si arrabbiano molto. Il regista infatti ha sempre assolto, e a questo proposito esistono delle testimonianze dirette (ad esempio, Henry Gabay un ex-regista suo amico e compagno di studi, un pito provocazione, anziché il compromesso, come ha sempre fatto l'altro grande regista Andrej Tarkovskij autore di «Andrey Rublev». Durante una delle periodiche riabilitazioni, il presidente della televisione moscovita Lapin voleva realizzare un film sperimentale a colori e lo stesso Sklovskij aveva detto che l'unica persona che poteva realizzarlo era Paradjanov. Concluso l'accordo, il regista si fece dare la penna che era aerofila alla firma. Con questa andò a una conferenza pubblica disse: «Li ho fregati tutti, questa è la penna la quale il più grande grullo dell'Ucraina vuole correggere, censurare... ecco il con questa penna che ci tagliano e questa penna la metteranno sulle nostre croci».

Di fronte a questi fatti e a queste testimonianze appare chiaro come la presunta accusa di omosessualità cada clamorosamente. Ma tuttavia in conto parlare di una falsa strumentalizzazione ad opera di persone, le quali andando a Mosca, non hanno fatto altro che dimostrare che le accuse che le autorità moscovite hanno rivolto a Paradjanov erano vere e sensate. Poco prima infatti del suo arresto il quotidiano ucraino «Kiev Sera» pubblicò: «Tutelare la nostra città di Kiev come città pulita e civile... Purtroppo tra coloro che insudiciano la nostra città c'è il lavoratore dello Studio Cinematografico Dovzenko, Serghej Paradjanov. Il suo appartamento è

una bisca clandestina dove si incontrano persone equivocate... contrabbandieri di valuta... ragazzi senza definita attività... E' tempo — concludeva il redattore — prendere delle misure perché la nostra città non venga insudiciata».

Un altro motivo dell'arresto Paradjanov va sottolineato, perché è passato sotto silenzio: la «arte», cioè dove finisce il suo dissenso politico e dove il suo dissenso culturale? Il letterato o il pittore hanno molta più facilità a essere dissidenti perché più poveri sono gli strumenti per esprimersi bastano infatti pochi fogli di carta e una penna. Mentre per il cinema il regista si complica perché

l'arte cinematografica sovietica (lo stesso vale per gli altri Paesi dell'Est) è nazionalizzata, quindi non possono fare film «alla macchia». Tuttavia, nonostante questo fatto Paradjanov è riuscito, con Sayat-Nova, a girare un film-samizdat. Un film dove la «arte» si sposa sia con la ricerca di un nuovo linguaggio cinematografico, sia con la cultura nazionale armena. E la questione sia proprio qui: il dissidente sovietico è tale perché ricorre alle matrici di una cultura nazionalistica che il potere tende in tutti i modi a sopprimere e a violentare. Tutto il film infatti è una continua ricerca degli elementi propri di questa grande civiltà.

E' impossibile infatti dimenticare la violenza della prima sequenza in cui il melograno (simbolo della nazione armena) viene spezzato e il succo, color sangue, sparge su un panno di tela bianca. Questo è senza dubbio il senso del film che è contro, senza dubbio, ai canoni del «realismo socialista», alla distruzione delle culture nazionali. Sayat-Nova (o il colore del melograno) fu subito dichiarato un film «difficile», tolto dal circuito normale di distribuzione statale e dichiarato «esportabile». «Questo film — scrisse nel critico Ivanov — è una parabola poetica, metafora generalizzata e tratta concetti universali di bene e di male e non di classe o di partito».

Per concludere, dove di che i veri capi di accusa che hanno portato Serghej Paradjanov in un gulag sono le sue lettere di protesta, il suo vivere anticonformista, la sua cinematografia.

Una lettera a Breznev

«Nel corso degli ultimi anni nell'Unione Sovietica i processi politici contro i giovani dell'intelligenza scientifica e artistica si sono moltiplicati. Tutti i processi, avvenuti a Kiev, Lvov, Ivano-Frankovsk (tutte città dell'Ucraina, n.d.r.) negli anni '65-'66, nel corso dei quali più di 20 persone sono state condannate, si sono svolti a porte chiuse, contrariamente alle garanzie espresse dalla nostra costituzione. I processi politici di questi ultimi anni rappresentano una forma di oppressione dei dissidenti, una forma di oppressione dell'attività civile e della critica sociale indispensabili al benessere di una società».

Ucraina, dove gli attentati alla democrazia si accompagnano e si complicano perché questi si legano al problema del nazionalismo, le manifestazioni che precorrono lo stalinismo diventano di giorno in giorno più evidenti e violente.

E' nostro dovere esprimere l'inquietudine profonda che suscitano queste circostanze. Noi ci appelliamo alle vostre autorità e al vostro potere perché voi le impieghiate per fare rispettare la legge dai membri del Tribunale e dal Pubblico Ministero, affinché le difficoltà e le diversità di opinione che stanno nascendo nel nostro paese, nell'ambito socio-politico e nella sfera delle idee, non siano attribuiti alla competenza dei tribunali e dei servizi di Stato».

(Lettera indirizzata a Breznev, Kossygin e Podgornij, datata Kiev aprile 1968, firmata da Serghej Paradjanov e da più di cento intellettuali ucraini)

anno nuovo... vita snella con l'American

quante volte, lo scorso anno, ti pensasti che dovevi fare qualcosa per dimagrire?

basta col rinvviare!

inizia bene l'anno con American



dimagrisci mangiando a piacere col metodo American basato sul computer

sconto 25% solo per Gennaio

REPARTI SEPARATI PER UOMO E DONNA
ogni settimana nuovi programmi
di dieta e di esercizio fisico
per dimagrire e tonificare
il corpo. Programma
personalizzato per ogni
individuo. Programma
per chi non ha tempo
di fare sport. Programma
per chi non ha tempo
di fare sport.

AMERICAN
SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB
i clubs per snellire in salute
corso Trapani 48 tel. 337.108/372.223
via Anselmi 18 - tel. 337.108/372.223

OCCHIO AI PREZZI!!!

ALLA

CASA DEL MOBILE

Borgaro Torinese

SALDI! SALDI!

A PREZZI IMBATTIBILI
VENITE A CONTROLLARLI

da letto matrimoniali, soggiorni,
sale, pranzi, ingressi, salotti in pelle o
tessuto, singole, studi, camere
studio, armadori

LA MIGLIORE SCELTA
L'ARREDAMENTO
DAL MODERNO AL CLASSICO

barocco piemontese, barocco veneziano,
rococò, 600 piemontese, 400 fiorentino,
Regence, Luigi XV, Luigi Filippo, provenzale

Grande assortimento di rustici,
cucine e mobili componibili all'infinito

STRADA LANZO, 48 - BORGARO
TEL. 470.1500 - 470.1574

a 3 km Torino sulla statale per Caselle

GLI APOSTOLI

FRANCO E PIERO SORIA



INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE

INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà, Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, tel. 511.024, 538.682 - TORINO

NEW **Style**

SALDI

prezzi eccezionali

NEW STYLE s.p.a. ang. Bertola, tel. 337.108/372.223

LO SPORT

I tifosi del Torino si riuniscono per fermare la violenza, ma come ci riusciranno?

Le guerre stellari allo stadio



BEPPE BRACCO

Ieri nella sede del Torino, sono riuniti i rappresentanti di tutti i gruppi di tifosi per discutere la grave situazione creatasi dopo i fatti di Bergamo. Si parlava in tono sommo, allargando le braccia. Parole di condanna (uno dei club ha addirittura mandato scuse ai tifosi bergamaschi) e ricerca all'anno zero del mezzo per prevenire la violenza. In un clima dolente. Non vi è dubbio che i tifosi siano

cambiati, e molto. I loro capi non hanno difficoltà ad ammetterlo. «Una volta, quando si arrivava al massimo delle sfilate, volavano ombrelli e se si parlava per settimane intanto — dice Zaccaroni — Adesso non fa più impressione neppure la pistola lanciata». Anche perché non è più una guerra di singoli, il tipo che sa picchiare con decisione e con rabbia, la testa «nvisca» di un tempo è decisamente fuori posto, soppiantato dalla violenza organizzata. Rimedi? Non ne sono, questa è l'amara verità.

sivamente al Torino siamo completamente fuori strada. Bisognerà fare un discorso globale. Le serie A dovranno affrontare il problema. riunirsi per cercare di risolverlo. faranno ricorso alle folle degli idranti resta un mistero.

Spiega doverlo dire, ma ne vedremo delle belle. Finché sarà un individuo che si preparerà la valigetta per la partita in la bottiglia molotov dentro, non ci sarà possibilità di risolvere il problema. Tutto è nato dal giorno lontano in cui è apparsa allo stadio la prima scritta «Comando». Fa presa sul pubblico, solletica il loro spirito avventuroso. «Fa parte di un comando», dice il ragazzino e si sente abbastanza a

Sean Connery. Ma quello spara finta, al cinema. Adesso i ragazzini sparano sul serio. E, come le spranghe di ferro anche le fotografie e le buone parole per fermarli non bastano. Ma non neppure idranti. I responsabili del calcio non possono scoprire a loro, non è compito

facile. Ma, per piacere, smettiamola a giocare con certi argomenti. «Hanno cominciato loro». «Noi abbiamo risposto, niente di più». «Quella è brutta gente». «Ci aspettavano, volevano picchiarci». «Frasi che abbiamo sentito più spesso ieri sera. Ma non servono. La colpa è di nessuno e tutti. Le molotov non hanno fir-

UNA DOMENICA CON IL TORINO

CLUB TORINO - STAMPA SERA

1° domanda: Gigi Radice quante volte ha giocato in Nazionale?

Risposta

2° domanda: In quale campionato il Toro vinse la Coppa Disciplina?

Risposta

3° domanda: Toro quanti scudetti ha vinto di seguito e in che anni?

Risposta

Scuola

Telefono

Insegnante

Spedire a: Stampa Sera, Uff. Sviluppo, v. Marengo 32, Torino.

BAIRESMONDIALI

Gli italiani hanno paura

E' «saltata» Italia-Francia

Soltanto oggi verrà data la comunicazione ufficiale, ma è ormai certo che l'incontro amichevole Italia-Francia, programmato a Napoli per l'8 febbraio, non si farà più. Il confronto avrebbe creato, pare, dei disagi alle due nazionali che, avversarie a giugno a Buenos Aires, avrebbero potuto subire pericolosi contraccolpi psicologici da un'eventuale sconfitta. Era ovvio infatti che sia italiani che francesi avrebbero badato soprattutto al risultato, anche se i maggiori rischi sarebbero stati nostri ed è proprio da parte italiana che sono arrivate le più insistenti pressioni per far annullare l'amichevole.

Ancora una volta quindi i calciatori italiani sono trattati alla stregua dei poveri delinquenti dai nervi fragili e si fa di tutto per salvaguardare la loro tranquillità, cercando di non turbare i loro sonni qui sino a giugno con una sconfitta che, si ritiene evidentemente, porterebbe i nostri in Argentina in condizioni di inferiorità rispetto agli avversari transalpini fin dalla partenza.

Giovani Bearzot entrerà in Italia e si darà da fare per organizzare subito un'altra amichevole, più o meno nello stesso periodo. Per ora il nostro è, continua il suo giro argentino per fissare le basi della nostra squadra durante il periodo mondiale. Ieri è stato a Mar del Plata dove ha scelto l'albergo per la permanenza in quella città. Oggi sarà a Rosario dove gli azzurri si dovrebbero trasferire se supereranno il primo turno.

Anche perché distratto da problemi organizzativi, Bearzot va satollando la tensione accumulata sabato sera dopo il sorteggio. L'allenatore azzurro infatti esamina con maggior serenità la situazione. Naturalmente, e qui siamo tutti d'accordo, sarà fondamentale conquistare subito i due punti con la Francia (ecco che quindi scoprire troppo le nostre carte coi transalpini sarebbe stato forse pericoloso) per puntare ad pareggiare con l'Argentina e quindi giocare in santa pace l'ultimo match con gli inglesi.

E' perfettamente inutile continuare a giocare con le parole come stiamo facendo tutti da parecchio. «Isolare i teppisti», si proclama da sempre. Ma ha mai pensato a isolarli? serio: si perquisiscono i tifosi all'ingresso allo stadio, viene normalmente sequestrato un bel «corredino» di aggegni, ma questi rispuntano sempre sulle gradinate. E, d'altra parte, è piuttosto difficile perquisire non sommarariamente cinquantamila persone. Ieri sera, qualcuno ha parlato addirittura di idranti piazzati intorno al campo da gioco. «D'inverno, il rischio di essere annaffiati con violenza» cosa che dovrebbe spaventare — ha detto un tifoso —. Li ho visti usare in Germania. Sono efficacissimi. Un'idea drastica, che presenta però l'inconveniente di irritare anche gli spettatori che stanno assistendo tranquilli alla partita e che non verrà mai praticata per mille motivi.

Anche se questa violenza è davvero preoccupante, non è pensabile di arrivare a certi estremi, che andavano bene nella Germania nazista. La teoria della repressione dura non dà mai buoni risultati. Sarebbe il caso, piuttosto, di cercare di far capire a certa gente che le «guerre stellari» sono cosa assurda, che può esclusivamente andar bene per il cinema. Spiegare, convincere, ma ci vorrà del tempo.

Intanto, bisogna dire chiaramente una cosa: che la violenza è di tutti, in tutte le città. Scoppia a Bergamo come a Perugia. Non è il Torino che può risolvere il problema ed ha perfettamente ragione il general-manager Bonetto quando dice: «Se facciamo riferimento esclu-

La più bella offerta dell'anno

CAMERETTA COMPLETA BIMBI

(valore L. 450.000) **Lire 228.000**



TUTTOMOBILI

Via Pinelli 57 - Via Galvani 18

19 Vendita alloggi

(Continued)

L'inserimento di un giovane della Juve elogiato da Trapattoni

FANNA HA CAPITO TUTTO

ANGELO CAROLI

Dopo aver recuperato in poco più di un mese sei punti al Milan, la Juventus si aggiudica il platonico titolo di campione d'inverno con una giornata di anticipo e soprattutto riscopre quel gusto del gioco e quella continuità che le erano venuti meno nel recente passato. Stimolata dal procedere stentato dell'ex capofila rossonera e sollecitata dal Torino che ritrovando i propri connotati nonostante gli infortuni patiti a catena, la squadra di Trapattoni soprattutto ritrovato la concentrazione che l'anno scorso le aveva consentito di centrare i due obiettivi in Coppa dei campioni ed in campionato. Alla ripresa dei lavori, stamane sul campo Marchi, Trapattoni ha fatto il punto della situazione ed ha preso costanti miglioramenti denunciati dai suoi uomini sia sul piano temperamentale che su quello tecnico-tattico.

«Siamo ben avviati verso il totale ritrovamento della condizione fisica e psicologica che ci era mancata per diverse ragioni e era effettivamente troppo discontinua. Dopo la trasferta di la Juventus ha saputo riadattare i vecchi schemi e soprattutto a imporsi quello spirito per concretizzare le ambizioni che sono ormai note e che contemplano la conquista dello scudetto».

Un elemento che rischia di trasformarsi in azione di disturbo la Coppa dei pionieri che tornerà sui vostri campi in marzo.

«diciamo più genericamente che avremo impegni internazionali e tenerci sotto pressione, poiché non

trascurati i collaudi della Nazionale. Però non dimentichiamo che anche durante la scorsa stagione la mia squadra ha dovuto sopportare straordinari a ripetizione, senza comunque risentirne in maniera limitante. Anzi, l'essere a seguire precisi, impellenti e continui programmi ci fece molto bene, obbligandoci ad una concentrazione forse esasperata che alla fine ha dato risultati moltocreti. Ho inoltre a disposizione alternative come Boninsegna, Virdis, Fanna e Cabrin che mi permettono di vivere tranquillamente sui due fronti. E se entreranno in modo compiuto nelle ideali condizioni psico-fisiche, potremo competere

chiunque sia in Coppa che in campionato, a patto che non si verifichino eventi negativi che sfuggono al nostro controllo».

Con l'inserimento di Fanna, la Juventus è costretta a cambiare gioco (Causio a sinistra e Bettiga accentrato), ma i risultati non sono mancati. Quale giudizio può esprimere sul giovane attaccante che con il trascorrere del tempo ha dimostrato aver capito quasi tutto?

«Sta confermando che bello era stato detto di lui. I giudizi erano e restano positivi. Pur avendo diciannove anni, dopo i matches di



Trapattoni soddisfatto

Pescara e di domenica Roma, fatto progressi sul piano della personalità e dell'autorità, e non ha problemi tattici, inserendosi agevolmente

negli ingranaggi. Si sta insomma realizzando gradatamente. Le doti sono quelle che gli riconosciamo: ha due piedi ottimi, una bella finta, estro, e forte tiro con entrambi i piedi. Lo credevano fragile psicologicamente ed invece ha smentito tutti, anche deve ancora crescere sotto questo punto di vista. Infine, necessità di un ulteriore irrobustimento fisico.

Per quanto riguarda la prossima trasferta di Vicenza, il trainer juventino pur riconoscendo i meriti alla «grande provinciale» spera fare «Menu». I vicentini rappresentano una rivelazione del torneo. Noi, dal nostro canto, in Veneto per mantenere intatta la inglese, per pareggiare. Ma ammetto non disdegnerei assolutamente l'eventualità di un successo. I tre punti devono essere per uno stimolo, non un altro cui adattarsi pericolosamente».

In effetti Trapattoni è torto. Le migliori, soprattutto sotto il profilo temperamentale, la Juventus le ha messe in mostra quando sentiva vicino l'alto dell'antagonista diretto e quando poteva vantare su esso vantaggi cospicui.



Lo stopper bianconero è stato premiato ieri a Parma

Morini, il tamburo



DALL'INVIATO GIORGIO GANDOLFI

PARMA — Li hanno accolti con la marcia trionfale dell'Aida. Nel nome di Verdi. La festa per Morini e gli altri bianconeri convenuti a Parma è iniziata nel pomeriggio, per concludersi a mezzanotte, protagonisti i campioni di ieri (Vittorio Adorni, Mora, Volpi e oggi: oltre allo stopper bianconero c'erano anche Boninsegna, Scirea, capitano Furino e Spinosi, nonché l'allenatore Trapattoni e il dott. La Neve. Premi a gogo, a cominciare da quadri per finire a culetelli e prosciutti, cioè nel nome della produzione parmigiana. Il tutto con stile Juventus: vale a dire applausi contenuti e grandi promesse di affermazione nell'ambito europeo.

Morini, al quale è stato consegnato il battistero d'oro, al momento delle dichiarazioni è definito un tamburo. «Siamo nella città di Verdi e di Toscanini — ha detto — cioè in mezzo a gente che sa apprezzare la musica. Ebbene, anche la Juventus è un'orchestra, nella quale ci sono solisti specializzati nei vari strumenti: sono po' come un tamburo, mi picchiano, realizzo e rispondo con un'abbastanza produttiva».

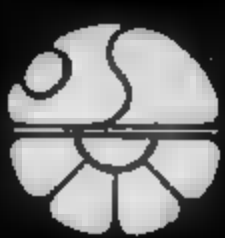
La similitudine è piaciuta. Trapattoni comunque risposto che Morini era troppo modesto nella definizione: «E' un autentico campione — ha detto — e fate bene a premiarlo, così come avete fatto in passato con altri campioni bianconeri».

La manifestazione, che s'è svolta sotto la regia di Felice Parma, impeccabile e divertente speaker, con l'apporto del presidente Rubens Berni, è risultata davvero insolita: non tanto per l'entità dei premi bianconeri rientrati nella notte a Torino carichi di doni di ogni genere, quanto effettivamente per la simpatia e per l'affetto che hanno provocato alle trecento persone presenti nell'ampio salone dell'Hotel San Marco di Ponte Taro.

Prima di partire Trapattoni ha commentato: «Di fronte a simile manifestazione — ha detto — la nostra risposta può essere diversa da quella di ogni domenica: cercheremo di darvi ancora molte soddisfazioni e di conquistare anche il scudetto, in modo da premiare voi che sugli spalti portate tanto entusiasmo per la Juventus».

Immaginarsi a questo punto gli applausi e le richieste di... bis a Trapattoni.

ARREDATI SUBITO!



con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!

3 grandi supermercati dove trovi tutto per l'arredamento della tua casa!.....dove?

a Torino • c.so Potenza, 166
• via Lanino, 9 (Porta Palazzo)
* Rivoli * • s.s. Moncenisio km. 17
STRAORDINARIE OFFERTE '78

SEDA CUCINA	L. 5.500	TAVOLO E QUATTRO	L. 295.000
RETROVITOLARE	L. 25.000	SOGGIORNO COMPLETO	L. 480.000
PENSILE CUCINA DUE PORTE	L. 28.000	TAVOLO ROTONDO E QUATTRO SEDIE	L. 480.000
LETTO A CASTELLO	L. 48.000	CAMERA	L. 490.000
TAVOLINO CON PIANO DI CRISTALLO	L. 28.000	CAMERA	L. 690.000
SPECCHIERA	L. 23.500	SALOTTO	L. 290.000
LETTO IN OTTONE A TRE PIAZZE	L. 344.000	CAMERETTA O LACCATO	L. 260.000

■ Tutto anche a rate di 12 mesi senza interessi
• Consegne ovunque in Italia e all'estero
• Ritiro dei mobili usati

SKI - Il campione svedese è in fase calante Lo stress batterà Stenmark?

NOSTRO INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

ADELSDEN — Che strano personaggio è Ingemar. Qualcuno ha cercato il paragone con un altro grande campione svedese, il tennista Bjorn Borg, come car-

iera e temperamento. Un errore abissale. Fra i due nordici ci sono tanti pochi punti. Ingemar Borg, trasformato dal dollaro, è a Montecarlo per bluffare alle sue, non di mondanità, anzi a volte la cerca, non il patteggiamento quando gli serve come veicolo pubblicitario. Poi alla volta il tennista si è inserito nel mondo

vorticoso degli affari, accetta i compromessi, come il successo pochi giorni fa a New York quando nella semifinale ha presentato per non scendere in tempo il suo negli studi di importante stazione televisiva girare un «carosello» casa automobilistica.

Stenmark al quale la gloria non ha cambiato atteggiamenti. Per ingemar «privacy» è sempre una parola.

Lo è sempre stato. Lo è assicurato con grande anticipo. Coppa del Mondo. Ingemar ha fatto a casa qualche giorno per riposarsi in vista dei mondiali. Come uno tranquillo a Tarnaby — dice — non sto in nessun posto al mondo. Ho bisogno di riposarmi. Non è la prima volta che Stenmark cerca rifugio a casa nei momenti cruciali della stagione ma sembra che questa volta rinunciare perché il tempo materiale per la lunga trasferta.

Qualcuno che Ingemar è molto che sopporta più tutta la gente che gli addosso continuamente. Piero Gros dice che l'ha mai visto agitato.

SCI — Gli organizzatori della Coppa del Mondo di sci hanno deciso di annullare la libera in programma oggi a Badgastein per il vento caldo che ha reso impraticabile la pista. Probabilmente si disputerà la seconda libera in programma domani, e lo slalom di giovedì.

le di forma. «Romano» un «mostro» — afferma Piero Gros che il tentativo nelle questioni che riguardano Stenmark — è in gigante per il e difficilmente battibile. ma può anche che ingo paghi lo stress per una situazione che gli è congeniale.

L'unico che continua a avere fiducia campione il proprio Ermanno Nogler dice che Stenmark

due medaglie d'oro ai mondiali. Il tecnico gardenese polemizza anche con Cotelli che è critico a Wengen, che ha tracciato a Wengen, sono andati in sugli sci. no è. «Ammetto, dichiara Nogler, aver dei peggiori mila, ma ognuno sbaglia soltanto quelli degli altri lo ho dimostrato di favore.

ULTIMA ORA

Gros secondo nel "gigante,,

ADELSDEN — (c. c.) Piero Gros è secondo dopo la prima manche dello slalom gigante che si è corso di evolvimento sulla pista di Adelsboden. L'azzurro, che ha disputato una bellissima prova e ottenuto il miglior intermediario, il precedente soltanto da Andreas Wenzel del Liechtenstein, ma si trova davanti ai tre grandissimi specialisti Stenmark, Haini Nemmi e Mehre.

La buona prova della squadra italiana è completata dal sesto posto di Gustavo Thoeni e dall'ottavo di Bruno Nockler. Meno bene invece per gli altri azzurri che si sono classificati più indietro con Mady, diciannovesimo, e Stelzer diciannovesimo.

Classifica dopo la prima manche: 1. A. Wenzel (Liech) 1'17"72; 2. Gros a 43/100; 3. Stenmark a 73/100; 4. Haini a 1'18; 5. Phil Mehre (Usa) a 1'19; 6. Thoeni (I) a 1'172.

Lancia-Pirelli debutto al Monte

E' stato concluso l'accordo di collaborazione tra la Lancia e la Pirelli per la sponsorizzazione delle Stratos ufficiali che parteciperanno nel 1978 ad alcune prove di prestigio del campionato mondiale marche e piloti, e al campionato europeo costruttori. L'accordo della nuova squadra Lancia-Pirelli avverrà al rally di Montecarlo con due Stratos versione 75 pilotate da Munari-Sodano e Bacchetti-Bernacchini.

L'ing. Mario Mezzanotte, responsabile dell'attività sportiva della Pirelli ha dichiarato che la sponsorizzazione della Lancia Stratos assume oggi un'importanza ed un significato del tutto particolare. In primo luogo è riaffermata la volontà di proseguire nello sviluppo e nella sperimentazione di coperture radiali ad alte prestazioni su una vettura da rally estremamente valida per le soluzioni tecniche che propone. Secondariamente il Pirelli è nato quattro anni fa proprio per equipaggiare le Stratos ed è stato successivamente sviluppato anche per la 131 Abarth.

I piloti che si sono alternati al volante di queste vetture, in particolare Sandro Munari, hanno portato avanti gran parte del lavoro di messa a punto delle coperture. Alcune soluzioni di questo pneumatico sono già state trasferite alla produzione di serie, altre lo saranno prossimamente.

Vince anche la rappresentativa regionale

Arrivano i piemontesi

BONATE SOPRA — Carlo Merlo può un sospiro di sollievo dopo lunghe peripezie. Il primo è vincere la battaglia. Il secondo è la rappresentativa regionale piemontese. Dopo questo striminzito (1-0) meritato successo, osti squadra del Trentino Alto Adige, si aprono per il Piemonte le porte della fase del trofeo regioni. «Barassi» a forse superato il primo ostacolo, per squadra le cose andranno più lisce.

Tra sabato e domenica la comitiva piemontese ha visto due giorni travagliati: il maltempo ha accompagnato la squadra durante l'arrivo, concedendo tregua solo per il periodo partita. Inoltre le del giorni avevano reso impraticabile il campo di Como sul quale si doveva giocare regalando così i nostri un supplemento «tour» per Lombardia, portandoli in provincia di Bergamo nei pressi di Sotto il Monte. L'assenza di Bonate Sopra. Ma tutte queste vicissitudini non hanno per nulla incrinato il morale della squadra, sempre allegro grazie alla giovialità componenti, a partire da Accorsi portiere del Torretta, che ha contagiato tutti con il suo umorismo. Per finire con Elio Rinaldi il preparatore che ha consentito a tutti di vivere

non vigilia. C'era ottimismo dell'incontro, ma le prime del match lasciavano chiaramente intendere che non sarebbe una partita di allenamento. I nostri rappresentanti, decisamente più forti non potevano fare a meno di l'iniziativa e i trentini badavano a contenere per rilanciare poi in contropiede. I azzurri piemontesi non hanno mai comunque perso l'iniziativa disputando un crescendo cui solo la sfortuna ha più volte negato il coronamento gol.

giungeva i tempi supplementari entrambe le squadre dimostravano di aver ancora parecchio da spendere. La prima frazione si concludeva ancora «in bianco». 9' del secondo tempo supplementare Ticozzelli cadeva clinturato. Scramento tra i fili dei trentini mentre gli alcuni piemontesi si abbracciavano. Marongiu, il migliore in assoluto, non poteva che trasformare dopo aver spazzato il portiere serie di fine.

Poco sportivamente il trainer dei trentini Schmidt termine dell'incontro dichiarato: «Questo risultato è un'offesa ai giochi del calcio e ai nostri sacrifici per mettere in piedi una squadra, con difficoltà che ci

sono comunicazioni nella nostra regione». Rincarando la posta poi aggiunto: «questo è un risultato deciso a tavolino, il Piemonte è più importante e quindi il rigore non esisteva, è stata una simulazione».

Il contratto la rappresentativa piemontese ha meritato questo successo. In mostra una formazione avrà notevoli «chance» anche fessini. «una migliori mai fatte» ha aggiunto Merlo. Su tutti è emerso Marongiu, l'attaccante del Torretta, sette palomoni che per tutta la partita non ha cessato di lottare.

Il prossimo appuntamento è ora a Montecatini del 19 marzo. Il finale: le rappresentative altre regioni bene bene arrivano i piemontesi!

Piemonte: Accorsi, Corino, Ogliaro, Rizzetto, Toninelli, Cheula; Marongiu, (dal 180' Frigo), Parodi, Dondi, Ticozzelli.

Trentino Alto Adige: Roldo, Pozzi, Moretti, Tibolla (dal 30' Gamberan), Gianella, Brigaddi, Melotto, Sgarbi, Tabarelli, Voltolino, Demicheli. Rete: Marongiu al del secondo tempo supplementare. Arbitro: Santelli di Varese.

BOISSE, TROFEO DELGRE'

GREPPI a sorpresa

GUIDO TOLAZZI

La squadra Dellepiane di (Greppi, Brusio, Castagnari, ha scritto il classico a quadrette organizzata dalla «Cesare Colombo» aggiudicandosi con pieno merito l'ottava edizione «Trofeo Teresa Delgre-Fenocchio».

I torero (arbitri Bergamo e Delbosco) ha riservato continui colpi di scena fin dalle battute hanno visto uscire di gara le squadre che annoveravano i giocatori di maggiore prestigio. Le qualificazioni (giocate a domenica) venivano infatti via via eliminati Granaglia, Baroetto, Garigliano, Delloimo, E. Minuto. «Quarti», dovevano arruolarsi squadre che sulla erano le favorite, tanto che arrivavano le quadrette della «Cesare Colombo» (Vay, Fenocchio, Menzino, Tonietto), delle Torino-Tuffobocce (Andreoli, Borasso, Molto, Vacca), delle «Dolcissimi Stocchetti» (Cattaneo, Pasquelli, Pastore, Picetti) e dei vincitori.

Le semifinali tra Cattaneo e Andreoli non aveva praticamente storia, perché i «grigi» si sono dimostrati nettamente superiori ai loro avversari che nelle ultime tre giornate si sono trovati con tre vittorie e una pareggio e si sono visti costretti a le armi (sul punteggio di 2-11).

La partita, invece, è stata combattuta ma «Colombo», trovandosi in vantaggio per 6-0, ha pensato troppo di aver la vittoria in pugno. Greppi e compagni sono giocate hanno realizzato dieci punti. C'è che la Colombo, con Vay (fino a momento molto bravo), ha sprecato una favolosa occasione di aggiudicarsi l'incontro con le squadre sull'11 a 11.

grazie soprattutto all'ottimo gioco d'eccezione di Castagnari e precise bocciate di (Micheli, il tranviere) e di capitano Greppi, la quadretta del «Dellepiane» si è con relativa facilità approfittando anche di alcuni grossi commessi dai loro avversari che almeno tre occasioni non hanno saputo punti. Pasquelli ha giocato buon.

AUTOCARAVAN E CARAVAN ELNAGH una pagina nuova nel caravanning



Pensate OGGI al DOMANI

Offerta favolosa

sino ad esaurimento di caravans lievemente grandinate e altre a partire

L. 1.990.000

CHIAMI IN MANO

IVA E SPESE SU STRADA COMPRESSE!!!

Pagamento? Senza preoccupazioni!

anche senza anticipo

senza privilegio

fino a 48 mesi

TO.RO. ROULOTTES

Torino, corso G. 261 - Tel. 011 266.141 - 266.732

ELNAGH

elnagh

QUELLE TRE

le gemelline di Homero



LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaele Giarro

OROSCOPO DI OGGI

marzo - aprile
Giornata particolarmente positiva per il lavoro ed i cambiamenti in merito. Tra l'altro una particolare considerazione di Nettuno e Urano vi garantiranno il successo negli affari. Favorita la vita privata e gli affetti.

(21 aprile - 21 maggio)
Avrete la possibilità di risolvere favorevolmente le questioni di lavoro che da tempo vi assillano. Anche coloro che fossero preoccupati per motivi legati o commerciali riusciranno a trovare una valida soluzione ad ogni loro problema.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Luna in doppio aspetto negativo nelle questioni economiche rischia perdite ingenti. Ma presto Venere sarà in congiunzione favorevole con Mercurio e sarete avvantaggiati in tutto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Previsti miglioramenti nel lavoro che affan sia gli affetti. Un periodo fortunato quello di Mercurio. Cercate di portare a termine quanto vi preme.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Ottima novità nel campo del lavoro ed in quello degli affetti. Anche se non vi sentirete eccezionalmente in forma ne fructamente ne morosamente impegnati a fondo e di portare a termine quanto vi preme.

(23 agosto - 22 settembre)
La congiunzione del Sole con Mercurio sarà per voi garanzia di successo. Ma preoccupatevi di Mercurio. Cercate di portare a termine quanto vi preme.

BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre)
Lavoro che negli affari. Anche la vita affettiva risentirà di questa ondata di negatività.

SCORPIO (23 ottobre - 22 novembre)
Tutto dovrebbe svolgersi favorevolmente soprattutto negli affari e negli affetti. Negli affari avrete la possibilità di contattare persone di un certo livello che saranno per estremo interesse negli affetti la conquista di una persona che in imprese particolarmente non sarà più così improbabile.

SAGITTARIO (23 novembre - 21 dicembre)
Marte e Urano saranno causa di momento alquanto sconvolgente. Ma sapete che siete destinati al successo e che questo stato di cose è solo momentaneo. In amore state prudenti e non vogliate strappare.

LA TORINESE

Classe - Conoscenza

Corrispondenza

Via A. Doria 8 - Tel. 510.938

PROFUMI

CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio)
Avete buone iniziative ma vi manca una buona dose di realismo. Generalmente le sollecite con la metodica.

ACQUARIO (21 gennaio - 18 febbraio)
Nel lavoro vi troverete oberati da parecchi impegni. Sappiate programmare meglio la vostra attività in modo da poter rispettare in amore più o meno superficiali se vorrete avere maggiori soddisfazioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
La vostra vita affettiva sta attraversando ancora un periodo alquanto critico. Soprattutto le persone coniugate vedranno la propria vita privata turbata dall'intrusione di parenti. Anche nel lavoro il periodo non si presenta troppo favorevole.

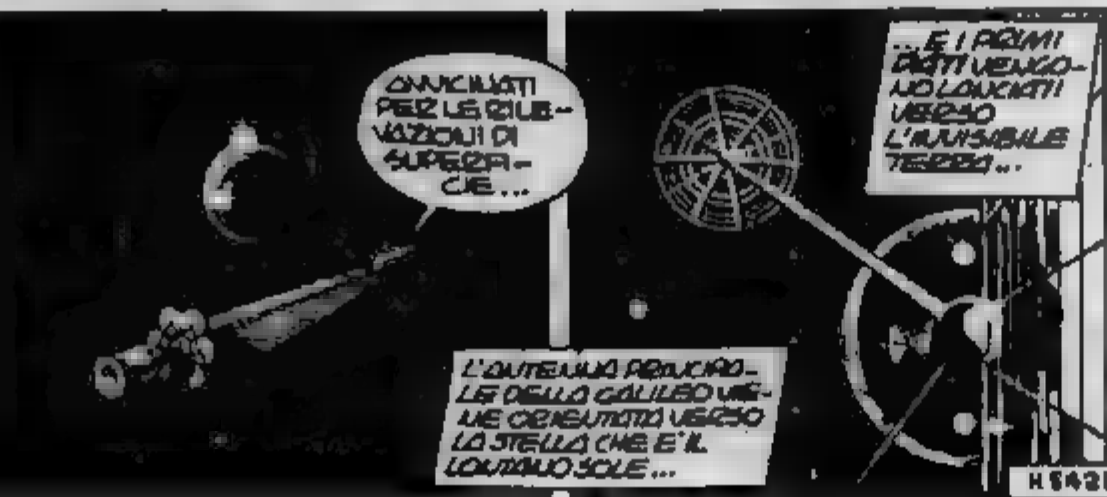
DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould



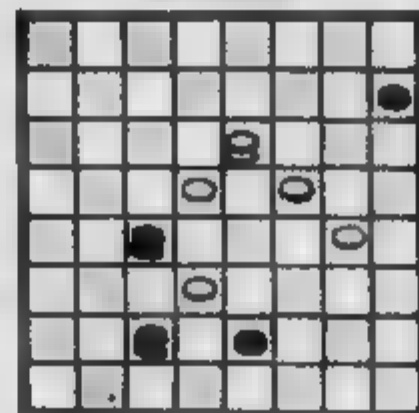
JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan



Miniatura

Il B. vince in 3 mosse (A. Giarro)



SOLUZ.: 15-12, 26-10; 11-6, 8-24; 6-31, B. vince.

c.b.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1612: 1. d4.

N. 1612

(7+8)

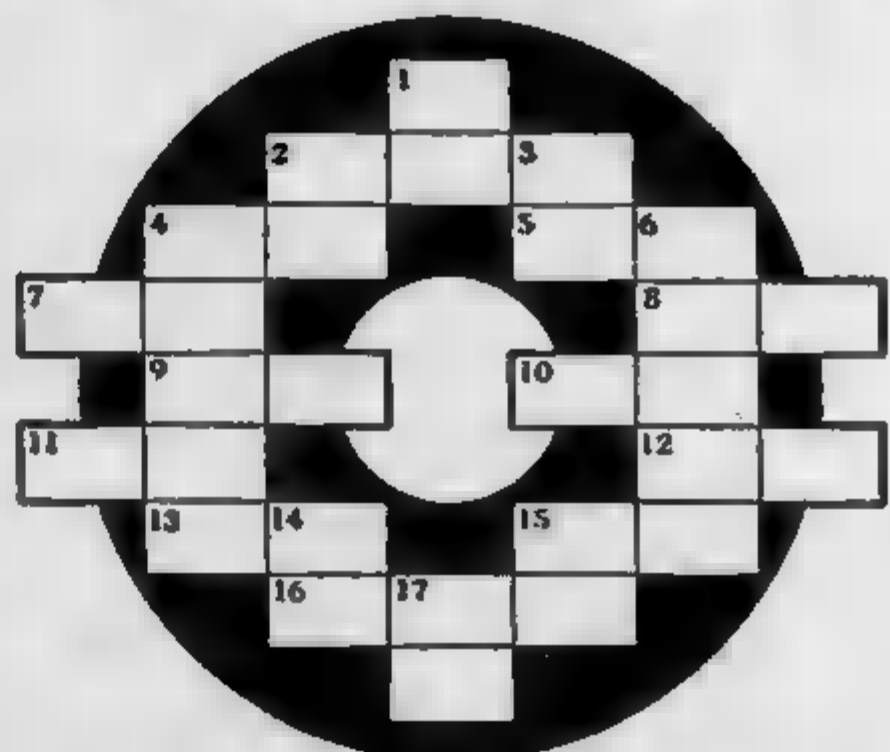


B. Botlacchi (Good Companion, 1919)

Il Bianco molla in 2 mosse

f.p.

CRUCIVERBA SILLABICO



ORIZZONTALI — 2. L'arte del gusto; 4. Il nome dell'attrice-principessa d'Isenberg; 5. Atteggiamento da modello; 7. La consuetudine che fa legge; 8. Il più... carducciano; 9. Manto ovino; 10. Codardia; 11. Rifugio di navi; 12. Roditori domestici; 13. Spingetta marina; 15. Ardono sugli altari; 16. Usata dal calcolatore.

VERTICALI — 1. Si accendono a sera; 2. Si prende prima di far partire il colpo; 3. Gira sul collo; 4. Sostegni per l'alta tensione; 6. I più benagiti dal nemico; 14. Saluto latino; 17. Il pasto serale; 17. Nome di cinque Papi.

SOLUZIONE — Orizzontali: 1. Minimo; 2. Mima; 3. Poca; 4. Uso; 5. Bove; 6. Iana; 7. Villa; 8. Porti; 9. Riva; 10. Cerri; 11. Isola; 12. Roditori; 13. Spingetta; 14. Saluto; 15. Ardono; 16. Usata; 17. Nome di cinque Papi.

GLI SPETTACOLI

ICONCERTI

Variazioni su Giuda Maccabeo

Ieri sera, al Piccolo Regio, per i «Lunedì musicali», Beethoven, affidato alle mani del violoncellista Sergio Patria e del pianista Roberto Cognazzo. Nel programma comprendente «Dodici variazioni su di un tema dall'oratorio «Giuda Maccabeo» di Haendel, «Sonata in fa maggiore» op. 1 n. 1, vivificata da due tempi percorsi da due spumeggianti dialoghi strumentali, nella seconda parte, «Sonata in la maggiore» op. 69, il cui ampio respiro si collega senza fatica, nella molteplicità degli accenti, ai due cori di contemporaneo, faticato con la «Quinta» e la «Pastorale».

Patria e Cognazzo hanno dato una prova esemplare di misura interpretativa pur nella probabile divergenza di temperamento: il violoncellista lavora infatti in robustezza, il pianista in levigatura. Ma, grazie alla bella fusione, queste caratteristiche sembrano talora addirittura vicendevolmente trasferirsi. Pubblico soddisfatto, che ha tributato un vivo applauso, è giusta stima; ma anche assottigliato in misura preoccupante, sconsigliando il simbolo reale di questi tempi di paura.

F. V.

del cinema — Da domenica a Palazzo Comunale (piazza) 2 alle ore 21.15. Proiettato «French Cancan» di Jean Gabin con Gabin e Françoise Arnoul. (1953)

Laura D'Angelo, la giovane presentatrice-ballerina-attrice di «Odeon»

«Voglio tornare con Carmelo Bene»

LAMBERTO ANTONELLI

— Laura D'Angelo è quella ragazza dalla faccia spiritosa che presenta la trasmissione televisiva «Odeon». Ha 21 anni, è alta un metro e settanta, ha studiato danza e recitazione. Film interpretati: «L'ultimo treno della notte», «Morire è difficile» e «Circuito chiuso», diretto da Giuliano Montaldo per la tv. Teatro: è stata Rosalina nel «Romeo e Giulietta» secondo Carmelo Bene.

Dice: «L'anno scorso in mia partecipazione a «Odeon» era limitata a qualche fugace apparizione, ma quest'anno intervengo attivamente al programma, anche con qualche mia idea».

A parte «Odeon», qual è la sua esperienza artistica più significativa?

«Senza dubbio il periodo in cui ho lavorato in teatro con Carmelo Bene».

Cosa ha significato per lei quell'esperienza?

«Ho ricoperto un ruolo che mi ha dato la possibilità di affinare



le mie corde artistiche. Ho fatto diventare una professionista».

Le ha dato la spinta per inserirsi nel teatro mettendo in risalto le sue doti naturali?

«Certamente. Cinque mesi trascorsi nella sua compagnia mi hanno fatto diventare un'attrice».

Da ragazzina sono diventata donna. Mi ha dato una completa dimensione di donna e di attrice».

Preferisce fare teatro o cinema?

«Amo immensamente il teatro».

Il cinema, dunque, la inter-

sa meno?

«Al contrario. Sono innamorata della macchina da presa. C'è un rapporto d'amore. E quando sono lì davanti, mi sento esaltata, euforica».

Da quale ambiente proviene? Da un ambiente artistico, borghese, impiegatizio?

«Provengo da un ambiente borghese. Mio padre è un costruttore. Lavorava in Libia, a Tripoli».

Da bambina aveva aspirazioni artistiche?

«Sì. Già da ragazzina mi dicevano che ero nata per danzare, per calcare il palcoscenico. E infatti a 7 anni ho cominciato a frequentare una scuola di danza classica».

Cosa spera per il futuro?

«Tornare in teatro con Carmelo Bene, fare un altro film con Giuliano Montaldo e ritornare ancora a «Odeon» l'anno prossimo».

E' vero che riceve molte lettere e ammiratori?

«Sì, sì, è vero».

E cosa le dicono?

«Tante cose, tante proposte, alcune po' porcellane. Ma

quel che più spesso mi capita di leggere è questo: Laura, come strizzi l'occhio tu non c'è nessuno. Bè, che vuoi fare? Io sono diventata quella che ammiccia dal televisore».

B. B. salva foche argentine

BUENOS AIRES — Brigitte Bardot ariverà per la prima volta in Argentina alla fine della settimana, nel quadro della sua campagna per il salvataggio di migliaia di foche dalla strage dei cacciatori di pelli.

L'attrice francese si recerà nella penisola di Valdéz, 1500 chilometri a sud di Buenos Aires, dove si è insediata una numerosa colonia di foche.

Gobetti — Stasera al Teatro di Maggio presenta «Tre rimasta, avrà l'antidoto» di Vittorio Alfieri con la regia di Franco Colugno. Lo replicato domani giovedì. Henze presentato al Piccolo Regio —

FUORI CASA

Oggi alle 17.30 per gli incontri al Regio, d'Amico presenterà l'opera «Hans Werner Henze «Elegie giovani amanti» CAMT — 21 al Piccolo Regio concerto il «Spazio

giovani» con Paul Lochet, violino; Angela Serapione, pianoforte.

Film di L'Heintzel — Al Kinostudio (via Principe 5), il ciclo «Kolossal» bellico. Titolo: Il grande attacco tra poco nelle maggiori italiane ed è già stato venduto in moltissimi paesi. In tempi di crisi — spiega Umberto Lenzi che ne è regista — il recupero dei mercati esteri è indispensabile per coprire i costi anche di un prodotto medio: questo è un genere che, se l'Italia tira fuori all'estero va per la maggiore».

RASSEGNA DI FILM AL CENTRO CULTURALE FRANCESE

Così è Montand (se vi pare)

PIERO PERONA

René Chabrol, il sogghigno di Belmondo e la frangetta della Karina, le polemiche e le ideologie nate con la «nouvelle vague» sono allontanati nel tempo. Oggi Francis ha una diversa generazione di registi, illustri e forse cattivi. Gilson è stato rappresentato ieri con due opere al Centro Culturale Franco-Italiano come esponente d'un cinema rigoroso e letterario. Gli spettatori convenuti per l'anteprima al Cravesana ne hanno conosciuto i due volti: bianco e nero, ascelico in «La brigade» e in colori, svagato e proposito di «Juliette» l'air du temps.

La brigade è '72 e sostituisce una riflessione sul problema dell'adesione negli anni dell'occupazione nazista. L'azione è ambientata nella regione mineraria del Nord, i cumuli di detriti dove i personaggi scendono precipitando scivolando una lamiera sottile e dove il cielo scuro sembra sugli uomini che faticano. Il gruppo di polacchi entrato in contatto i partigiani francesi e lot in comune avviene senza che nessuno pro di eroismo. Le donne rifiutavano i gloriati di fronte all'innamorati non per pudore ma perché le loro calze sfilacciate, il clarinetto di Artie Shaw che modulava Smoke get in your una radio clandestina significava lo slancio verso un mondo libero.



Brigitte Fosse è Katia nella «Brigade» di René Gilson

Un lieve brusio accoglie l'apparizione di donna bionda, alta, dal viso squadrato e tuttavia dolce. E' Brigitte Fosse, che tutti ricordano bambina in «Giochi proibiti». Ora, con la sensibilità di sempre, deve conferire credibilità al personaggio emblematico di che, in un giorno di festa quando la bufera della guerra si sarà allon- e il suono d'una non più paure, ricorda con semplicità i fatti e si apre al futuro.

Meno profonda all'apparenza l'ispirazione di René Gilson nel suo secondo film, del '76: Juliette l'air du temps. Dovrebbe essere, al di là del vaporoso ritratto d'una ventenne interpretata senza smancerie da Agnès Chateau, la testimonianza d'una Francia e d'una in crisi. Il dei

personaggi, così mediocre e petulante, finisce l'ottundere negli spettatori ogni senso critico. Che Juliette non abbia una morale, una sua politica, s'intuisce piuttosto dal trito paesaggio e dalle società che pure l'opprimono. Juliette si vivere in un turpe pan- di sfruttamenti im- e di demolizioni precoci. Il suo rifugio alloggio dichiarato inabi- le passeggiate avvengono nei corridoi dei grandi magazzini.

Curioso il comportamento di Gilson, le volte perfette nel dettaglio, come quando introduce un'esecuzione di Fletcher Henderson all'autoradio un fulmineo discorso sui valori del jazz appropriati e annullati dalla borghesia (il proprietario della mac- ricco, corteggia con paternalistica bonomia

disordinata Juliette). In altra il regista rivela sconcertante: perché mettere in contatto il protagonista con singara bionda educata, che le legge la gratis dal fondo degli con cura?

Il divismo — che sembra morto — quanto meno ag- nel cinema contemporaneo francese — ritor- con particolare dimensione nel lungometraggio in programma oggi a venerdì nella saletta del Centre via Donati. Marker, documentarista impeccabile, segue la preparazione di Yves Montand per un recital all'Olympia e lo costringe a un aspro gioco della verità. In premio poi — a lui e a noi — concede vecchie immagini dei trionfi Montand tutta Europa e tutta America (La solitude du chanteur de fond).

Novità per lo schermo

Ancora la guerra

— Sulla di alcuni grandi successi stranieri di produzione (e nonostante lo scarso successo commerciale di Quell'ultimo ponte e di Mac Arthur il generale ribelle, anche l'Italia ha prodotto il suo «kolossal» bellico. Titolo: Il grande attacco tra poco nelle maggiori italiane ed è già stato venduto in moltissimi paesi. In tempi di crisi — spiega Umberto Lenzi che ne è regista — il recupero dei mercati esteri è indispensabile per coprire i costi anche di un prodotto medio: questo è un genere che, se l'Italia tira fuori all'estero va per la maggiore».

Il film costa cifre vertiginose (intorno ai 50 miliardi) ma ha un cast di tutto rispetto: Henry Fonda, John Huston, Samantha Eggar, Giuliano Gemma, Edwige Fenech, Helmut Berger. Il modello non è tanto Quell'ultimo ponte quanto i grandi leoni.

Il sfondo di un grande avvenimento bellico, che condiziona e travolge i destini umani, vengono seguite le vicende di alcuni personaggi di primo piano. C'è il generale americano Foster (Henry Fonda), l'irlandese O'Hara, corrispondente di guerra (John Huston), la giovane ebrea tedesca (Samantha Eggar).

Il punto di partenza sono le Olimpiadi 1936: Hitler e Umberto Savoia compaiono l'uno accanto all'altro in un documento dell'epoca dell'Istituto Luce; un altro documento prezioso, sullo stesso evento, girato dalla Riefenstahl era disponibile. La Riefenstahl era ed è rimasta nazista e non ha voluto fornire il materiale, spiega Lenzi.

Finite le immagini di repertorio, si assiste a un briv- tra Henry Fonda, John Huston, Samantha Eggar e Stacy Keach: brindano alla pace, ma tra sarà la guerra. Ritroviamo tutti i personaggi (alle cui vicende si sono nel frattempo intrecciate quelle di altri individui) nel marzo del '43 durante la battaglia Moreth quando gli americani e le armate di Montgomery sconfissero le forze nazi-fasciste. «Ho voluto mostrare l'assurdità della guerra che mette l'uno contro l'altro umani che non si odiano», dice Lenzi. Aggiunge che, nonostante sia recentemente dedicato a film malavita come La banda del gobbo il trucco e lo sbirro, il film bellico è sua vecchia passione. Ne girò nel '67 sulla conferenza di Casablanca (At- al tre grandi) e uno nel (La legione dei dannati). Lenzi, che si confessa anche esperto di storia militare, ha così finito per fare il consulente nella sceneggiatura e nel soggetto scritti con Cesare Frugoni.

Una serie di consigli preziosi — ammette però il regista — gli sono stati forniti dall'ultrasessantenne Huston che fu corrispondente di guerra nell'ultimo conflitto mondiale e che in tale veste girò il film sulla battaglia di Cassino. Lenzi, che lo giudica ottimo attore oltre che un validissimo regista, gli ha affidato nel film la parte del professor O'Hara, corrispondente di guerra con la cinepresa in mano: proprio come anni fa. (Ansa)

Aurore dirige Lea



PARIGI — Tre giorni della vita di una regista in giro per l'Europa per presentare il suo film costituiscono la base della pellicola che la regista belga Chantal Ackerman ha cominciato a girare.

Intitolato «Les rendez-vous d'Anna», interpretato da Aurore Clement (nella foto) la regista e da Lea Massari, Magali Noël, Helmut Griem, Hans Zischler, è il primo film della Ackerman a carattere commerciale.

Fino ad ora, infatti, la regista aveva operato al di fuori dei grossi circuiti commerciali: scoperta grazie alla sua terza pellicola, «Jeanne Dielman», presentata alla quindicesima dei realizzatori del festival di Cannes del 1976, la Ackerman aveva girato in precedenza «Hotel Montenery» e «Je, tu, il, elle».

Oggi al CAPITOL

SENSAZIONALE PRIMA

Il primo film amico della sessualità. Per la prima volta un film affronta senza falsi pudori e ipocrisie i problemi della

TUA SESSUALITÀ

Da anni la scienza studia il

TUO CORPO:

- MASTURBAZIONE
- EIACULAZIONE
- OMOSESSUALITÀ
- VAGINISMO
- ERMAFRODITISMO
- FRIGIDITÀ
- IMPOTENZA
- TRANSESSUALITÀ

I MISTERI DEL SESSO

TOMBOY



UN FILM PRODOTTO DA LUCIO MARCUZZO
PER LA FILMARTE E LA BELMA CINEMATOGRAFICA

HANNO COLLABORATO I PROFESSORI:

WILLY PARRI • GIORGIO ABBIANI • ROBERTO GRANATO • JOHN MONEY
FRANCE PARNELLE • LOUIS BURNIN • GILBERT TORDJMAN • CARLO VALENTI

UN FILM REALIZZATO DA CLAUDIO RACCA
MUSICHE DI MARCELLO GIOMINI
Colori della Telecolor

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40
SEVERAMENTE VIETATO MINORI ANNI 18

Si avverte il pubblico che il film contiene numerose sequenze
altamente scabrose e impressionanti

COME VIVE L'INDUSTRIA DEL DISCO A TORINO

Ritorna tra i giganti una Cetra rinnovata

FRANCO MONDINI

In Italia, al contrario degli altri Paesi del mondo, l'industria discografica deve essere kolossal per sopravvivere. Da noi, i piccoli e i piccolissimi hanno vita dura e spesso breve. In Italia, come in tutti i paesi del mondo (Occidente) l'industria discografica è in mano agli americani che

Per la verità negli ultimi tempi il colosso torinese sembrava vacillare. Da vari anni si sentiva parlare di passivi mentre la produzione non era più all'altezza dei tempi passati quando il nome della Callas dava tono a un catalogo di lusso, come facevano Claudio Villa, Milva, Modugno o Sergio Endrigo con le loro canzonette. Se poi torniamo ancora più indietro e ricordiamo i tempi gloriosi dell'orchestra Angelini, che dal '45 al '49 incideva esclusivamente per la Cetra i successi di San Remo (quando la Rai si faceva in casa le «hit parades» dell'epoca), ci accorgiamo che era facile parlare di un monopolio torinese nel settore. Un settore che poi si è evoluto per i gusti del pubblico e per i metodi produttivi. Le Iut hanno fatto il resto.

Ora con un recente accordo siglato con la Rai nello scorso ottobre, la Cetra riprende fiato e si inserisce, rinnovata nei mezzi e nelle idee, tra i grandi del disco. «Si era temuto il peggio — dice Mario Zanoletti, direttore generale — poi, nella discussione politica, è prevalsa la tesi di lasciare vivere la nostra etichetta». Un'etichetta pesante per la concorrenza, visti i mezzi a disposizione. Perché Rai non significa solamente capitali ma significa poter disporre delle strutture (orchestre, grandi direttori) di un ente che per definizione non bada a spese.

«Non vogliamo monopolizzare un settore, anzi, sentiamo il dovere di mantenere l'equilibrio tra noi e gli altri discografici — risponde Zanoletti — anche perché questo è un settore in espansione. Il nostro paese è, tra l'altro, quello con il consumo più basso di dischi e



Due «big»: Zoltan Pesko per la classica e Sheila per il genere leggero



offre quindi a tutti un ampio campo d'azione». Ma la Rai, le orchestre, i grandi direttori, i cantanti, i divi?



Santino Rocchetti

«Sono discorsi campati in aria — reagisce il direttore generale — perché i problemi di carattere sindacale sono tali da bloccare ogni trattativa tra noi e le orchestre Rai. Per la Cetra è stato più facile rivolgersi alla Bbc per realizzare i primi dischi della serie «Italia», la nuova collana dedicata ai nostri grandi musicisti da Mercadante a Dallapiccola, da Cherubini a Petrucci».

Leader di un settore (quello classico) la Cetra non intende trascurare la canzonetta, al contrario avrà a Sanre-

mo ben due cantanti, Santino Rocchetti — in concorso — e Sheila — attrazione — la quale dai primi posti nelle classifiche francesi si è trasferita ai vertici delle vendite in Italia.

Non produttrice ma ovviamente distributrice dei più forti cataloghi del jazz americano, la Cetra, con le marche Fantasy, Concord e Milestone, è la sola casa italiana che ottiene il 5 per cento del proprio fatturato dalla musica afroamericana. «La nostra — conclude Zanoletti — è un'azione creativa. Produciamo cultura. Il rapporto con la Rai non sarà mosso da scopi promozionali». Le multinazionali dormano sonni tranquilli.

TEATRO GOBETTI, ore 20,30

In prima assoluta
SOLO PER TRE GIORNI
La Compagnia Teatro di Maggio
diretta da Franco Cotugno
e Corrado Locati
presenta
Tre veleni rimasta
avrai l'antidoto
di Vittorio Alfieri

TEATRO STABILE TORINO

Al GOBETTI, da venerdì 20
LEONZIO E LENA
di Büchner - Regia A. Fersen
Teatro Stabile di Bolzano
Spettacoli in abbonamento

TEATRO PICCOLA RIBALTA

Via Juvarez 15 - Tel. 484.644-555.084
Continua il successo di
«MONSSU GIGET»
Commissaria comedia-vaudeville
Regia di Gualtiero Rizzo

Teatro Alcione

Domani debutto di
MARIO MEROLA
in
«O' ZAPPATORE»

Orario spettacoli:

da domani a giovedì ore 21,30
da venerdì a domenica ore 17 e 21,30
Attenzione: per non creare pericolosi affollamenti ed avere la certezza del posto a sedere, si consiglia di evitare gli spettacoli di sabato sera e domenica

GALLERIA LA BUSSOLA

Via Po 9
A. Tuninetti
Verox - Ceramiche - Pastelli

MACARIO

Lasciando Torino
RINGRAZIA I 60 MILA
spettatori che hanno applaudito
«Sganarello»
Augurandosi gli venga concessa
la possibilità di un
FELICE RITORNO

Orario spettacoli:

da domani a giovedì ore 21,30
da venerdì a domenica ore 17 e 21,30
Attenzione: per non creare pericolosi affollamenti ed avere la certezza del posto a sedere, si consiglia di evitare gli spettacoli di sabato sera e domenica

FRANCO

CAMPANINI BARBERO
in
GIOIA GATIJME NEN
tre atti comici di Seglin e Castelverde
Tel. 544.552 - 556.245

ERBA: ore 21,15

GIPO
di JI PITCH
Prenotazioni - Telefono 690.487

TEATRO STABILE TORINO

All'ALFIERI continuano
le repliche di
L'ANITRA SELVATICA

di Henrik Ibsen

Regia di Luca Ronconi
TEATRO DI GENOVA
Feriali ore 20,30
Domenica ore 15,30

La Pergola

Il nuovo locale di FORTIN
con le nuove specialità
Musica con
BRUNO GALLO
Via Mondrone 9 - Tel. 290.626

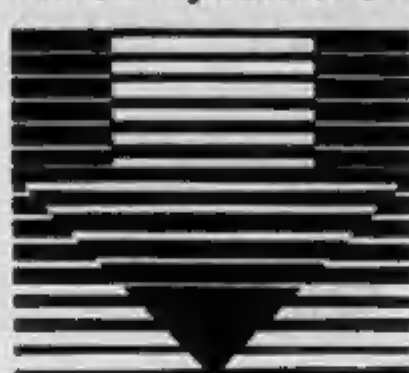
Il "vecchio," divo stasera riappare sul video Adesso Mitchum sfida Bogart

Jim è da vent'anni sceriffo della cittadina di Progress e ha il viso consunto di Robert Mitchum. La situazione di partenza del film in onda alle 21,30 sulla rete 2 — lo sceriffo ha saputo da un vecchio solitario che un gruppo di uomini tenterà una rapina al treno — riproduce la tematica del western ed esalta la figura dell'eroe solitario. «Il grande gior-

no di Jim Flagg», regia di Burt Kennedy, anno di produzione 1970, ci presenta il Mitchum della maturità, che ha dimenticato i vezzi del divismo e il sorriso delle ragazze.

Mitchum, come a volte capita nello spettacolo in America, ha dapprima semplicemente potenziato nel cinema il suo tipo di uomo spontaneo e rude, alle-

no dai compromessi ma pure estraneo agli idealismi e agli attivismi. Ancora poco tempo fa sosteneva che se qualcuno l'avesse sorpreso mentre recitava, sarebbero stati guai per la sua fama: «Tutto il mio bluff si sgombrerebbe, se la gente capisse che non sono un attore professionista e che finora ho fatto solo finta di recitare».



Robert Mitchum è vicino al suo 150° film. Lì ha inanellati l'uno sull'altro, apparentemente senza vocazione e senza vere ambizioni. Lo considerano un pigro, tanto che non fa notizia il suo matrimonio che dura da 35 anni con Dorothy Spence. Lo considerano anche un limitato, dal momento che alla domanda sugli hobbies che lo interessano nei momenti liberi, risponde: «Non fare assolutamente niente». Insomma, a vederlo in certe interpretazioni svagate e a sentirlo in certe dichiarazioni sconcertanti, viene spon-

taneo dire di lui che non è un attore, ma un tipo. Se ne stropiccia, Mitchum, di queste illusioni. Avrà sì accettato i primi ruoli in teatro per soddisfare la passione del viaggiare e avrà pure rinunciato ad altrettanti scritture per soddisfare la passione di allevatore di cavalli, però rappresenta e approfondisce il personaggio originato dalla civiltà contemporanea. Ha fatto mestieri onesti e disonesti, è stato in prigione da ragazzo e da adulto, ha conosciuto droghe e donne. Un anticonformista bizzarro che si anima a parlargli del mestiere.

«Non sono un divo del cinema, precisava allora, fin dal '60 — sono un attore degli Usa. Il mio compito è di vendere un determinato prodotto». Una definizione limitativa che si tramuta in elogio se la roba che Mitchum ha cercato d'imporre sul mercato sono le democrazie personali di anime ferite, il reduce antifascista di Odio Implacabile, il solda-

to sofferente di *I forati della gloria*. E magari il disinvolto avventuriero di *Macao*, con Jane Russell, l'ironico consolatore di Marilyn Monroe in *Il fiume senza ritorno*, il poliziotto stanco di *Marlowe* dal romanzo di Chandler.

A proposito di Chandler, ora girerà a sessant'anni una nuova edizione di *Il grande sonno*. E' il famoso titolo di Humphrey Bogart e Lauren Bacall diretti da Howard Hawks. Fingerà di non credere nel personaggio e ne sottolineerà la spicciola filosofia. In attesa di rivederlo — occhi spenti, figura allampanata, un impermeabile stinto sulle spalle — il film di stasera costituirà l'occasione per cogliere Mitchum nel trapasso dalle parti romantiche alle sfumature più distaccate. Basta seguirlo nella ruvida tattica che mette in atto per attirare dalla sua il capo dei fuorilegge e salvarli, con il treno dei depositi bancari, anche l'anima dal rimorso e il collo dal pendaglio.

«Voi ed io '78» COM'E' GENTILE INGRID!



Il problema comune alle trasmissioni radio-televisive di domande e risposte fra personaggi più o meno illustri ed intervistatori più o meno improvvisati è fondamentalmente uno: che il personaggio sia loquace e brillante e che l'intervistatore sia arguto e pungente. O che almeno uno dei due abbia le qualità richieste dal suo ruolo. Per questo motivo accade che si abbiano puntate di «Bontà loro», per fare un esempio, molto buone (quando a Costanzo, che è all'altezza della parte, viene affiancato un personaggio con tutti i requisiti) oppure puntate di media qualità (quando l'ospite è un poco scialbo).

Per lo stesso motivo accade che in altre rubriche, come il nuovo fiammante «Voi ed io '78», ex «Voi ed io», in onda a mezzogiorno su radiouno, il fatto di contare su un ospite fisso per dieci soli giorni ed intervistatori variabili quotidianamente, rende molto aleatoria la riuscita della trasmissione.

L'avvio della nuova formula, ieri, non è stato certo dei più felici. Prima ospite, insieme con Sandro Merli, regista e conduttore, è Ingrid Thulin, impegnata a rispondere ai quesiti che i presenti in studio, otto minuti a testa, le rivolgevano. Il primo argomento di conversazione era da manuale: «Visto che lei è svedese, signora Thulin — ha domandato l'intervistatrice —, ci dica un po' se la Svezia è proprio come nei film».

L'interpellata, non dando precisamente la sensazione di possedere una fantasia sferzata, ha risposto correttamente che lassù c'è una grande struttura assistenziale, che i giovani sono pagati per studiare, che tutto è regolato alla perfezione e che, a ben guardare, questo sistema di vita finisce col diventare un poco stucchevole. Ed inoltre che quando lei era ragazzina l'esistenza era più dura e che insomma, pesati il pro e il contro, ha preferito venirsene via.

Stacco musicale, ed ecco la seconda strabiliante domanda. «Cara signora, le piacciono l'Italia e gli italiani?». La gentile signora elogia le italiane virtù di improvvisazione, energia, gran cuore. Salvo poi essere costretta a controllare prima di uscire dal negozio che la commessa le abbia dato tutto quanto lei ha pagato, cosa che in Svezia non succederebbe mai. «Ma serve — dice la Thulin — a diventare sveglio».

Altra breve conversazione sui musicisti svedesi del Settecento e verso la fine la trasmissione s'è saputa sollevare con una chiacchierata (c'era anche il regista Montaldo) sul film «L'Agnes va a morire», del quale Ingrid Thulin è stata protagonista. Il punto era questo: perché scegliere un'attrice svedese per una parte di romagnola? Ma è semplice: perché non c'erano romagnole in grado di sostenere il ruolo. Così semplice che nessuno ci aveva pensato.

Per finire la gentile signora ha voluto far sapere che accettò la parte «perché mi piace lavorare in Italia».

TELEVEDIAMO

L'ultima puntata di «Puzzle» e «Odeon» prima del western

L'operaia racconta

Seconda parte (rete uno, ore 21,45) di «Una donna, una famiglia», che rientra nel monumentale documentario di Joris Ivens e Marceline Loridan «Come Yu Kung rimosse le montagne», realizzato tre anni fa dal grande regista olandese nella Cina popolare. Il personaggio di cui i due autori si occupano in questa puntata è Kao Chou-Lan, un'operaia saldatrice.

Kao Chou-Lan è da anni vicepresidente del sindacato della fabbrica in cui lavora. Ivens mostra i momenti del suo lavoro, perlustrando con la cinepresa i grandi saloni della fabbrica, la mensa, i cantieri per la costruzione di nuovi laboratori. Le immagini illustrano il procedimento di riciclaggio dei rifiuti e la lotta contro l'inquinamento. Kao parla della sua attività di sindacalista e di donna che si batte per l'emancipazione femminile. Sono ospitate anche le opinioni dei suoi compagni di lavoro, gran parte dei quali la rispettano e la lodano, mentre gli altri scorgono in lei sintomi di «culto della personalità».

Poi il filmato si sdimenta nella vita privata di Kao.

La moglie che resuscita

Quasi soltanto ordinaria amministrazione oggi in tv: il «quasi» è determinato dall'avvio (rete uno, ore 19,20) del nuovo ciclo di 34 telefilm su «Furia», che solo per un'inspiegabile discriminazione nei confronti del cavali non figura con Sly Stallone, Sophia Loren e Jacqueline Bisset fra i personaggi «da guardare» dell'anno.

Per il resto, oggi ci si accontenterà di scoprire l'assassino nella seconda ed

ultima parte di «Puzzle» (rete uno, ore 20,40), di conoscere i problemi di un'operaia cinese in «Come Yu Kung rimosse le montagne» (rete uno, ore 21,45), di scoprire Dracula e i tatuaggi in «Odeon» (rete due, ore 20,40), di immergerci nella ruvida malinconia di un West che scompare in «Il grande giorno di Jim Flagg», il film con Mitchum, Kennedy e Carradine figlio che va in onda alle 21,30 sulla rete due.

Gli appassionati di cartoons potranno sfogarsi nel pomeriggio con «Asterix il gallico» (rete uno, ore 17,35), «La famiglia Addams» (rete due, ore 18,45) e «Tarzan, il signore della giungla» (rete due, al termine del precedente). Un altro western, seppur di rango decisamente inferiore, a Montecarlo («Le maledette pistole di Dallas», ore 21,10) e un classico Fellini sulla Svizzera («La strada», ore 20,45).

PUZZLE (rete uno, ore 20,40) — Resa dei conti per Erika Bianco, Pino Colizzi, Sonia Gessner ed Eva Axen, tra i quali il commissario Alessandro Sperli individuerà infallibilmente colpevoli e vittime. Pino Colizzi, che aveva tentato la settimana scorsa di uccidere la moglie in tutte le maniere, si vede continuamente «resuscitare» la consorte, la quale cosa gli cagiona un comprensibile stato di nervosismo, che lo porta, a quanto ci sarà dato vedere, sull'orlo della follia. Si comincia a pensare che il «cattivo» della situazione non sia precisamente lui.

TG 2 ODEON (rete due, ore 20,40) — La storia dei tatuaggi, il ritorno del mito di Dracula, i giochi del tagliegna finlandesi e i musicisti Burt Bacharach e Steven Schick sono i servizi in onda oggi. L'antica pratica del tatuaggio sta esplodendo in tutto il mondo, specie in Inghilterra, dove venne portata nel 1700 dai marinai del capitano Cook. In un reportage realizzato a Londra da Raffaele Andreassi, Odeon mostra le tecniche di tatuaggio più aggiornate e alcuni campioni che portano sulla pelle i segni più sexy e stravaganti. Un altro servizio è dedicato al mito del leggendario conte Dracula, cui il cinema, il teatro, la letteratura si sono tanto spesso ispirati.

IL GRANDE GIORNO DI JIM FLAGG (rete due, ore 21,30) — Film. Regia di Burt Kennedy, con Robert Mitchum, George Kenn-

edy, David Carradine, Tina Louise — Jim Flagg è l'anziano sceriffo della cittadina di Progress, che si trova a fronteggiare l'arrivo di una banda di fuorilegge guidata da brutti ceffi chiamati Waco e McKay. Flagg tenta di costituire una squadra di volontari per controbattere le scorrerie dei banditi, ma il sindaco della cittadina pro-

blaccia l'iniziativa e sostituisce lo sceriffo, nominando al suo posto il debole Boyle. Ma Flagg non si dà per vinto.

FURIA - SOCCORSO AEREO (rete uno, ore 19,20) — Dopo dieci mesi di riposo, ecco di nuovo all'opera Joey ed il suo strabilante cavallo. Tra un caffè e l'altro, Furia in questo episodio va in

aiuto di una squadra di soccorso rimasta isolata fra le montagne in seguito alla caduta dell'aereo che la trasportava. La situazione è complicata dal fatto che uno dei dispersi è vittima di un attacco di appendicite acuta ed ha urgenza di essere operato. Ma Furia è all'altezza della sua fama.



La famiglia Addams nel cartoon in onda alle 18,45 sulla rete due

OGGI ALLA TV

RETE UNO

- 17 — Alle cinque con Romina Power (c)
 17.05 Il trenino. Favole, filastrocche e giochi
 17.20 Paese che vai, un programma di Vincenzo Buonassisi
 17.35 Asterix il Gallico. Cartoni animati (Prima puntata) (c)
 18 — Argomenti. «Le vie del Medio Evo» (c)
 18.30 TG1 - Cronache (c)
 19 — Mario Russo (Documentario) (c)
 19.20 Furia: «Soccorso aereo», telefilm
 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa - Telegiornale (c)
 20.40 Puzzle. Sceneggiato giallo con Pino Colizzi ed Erika Blanc (Jeanine). Regia di Guido Stagnaro (Seconda e ultima puntata) (c)
 21.45 Cina - Come Yu Kung rimosse le montagne: «Una donna, una famiglia - Periferia di Pechino». Documentario (Seconda parte) (c) - Prima visione - Telegiornale - (c) - Oggi al Parlamento (c)

RETE DUE

- 17 — L'incredibile coppia (Cartone animato) - «La dieta di Pulcinella» (c)
 17.10 Trentamini Giovanni - Settimanale di attualità (c)
 18 — Infanzia oggi - Come gli adulti vedono il bambino: «Il gioco della famiglia» (c)
 18.25 Dal Parlamento (c) - TG2 - Sportaera (c)
 18.50 La famiglia Addams (Cartoni animati) (c)
 19.15 Tarzan, il signore della giungla - «Tarzan e i crociati di Nimar» (Cartoni animati) (c) - Previsioni del tempo
 19.45 TG2 - Studio aperto (c)
 20.40 TG2 - Odeon. Tutto quanto fa spettacolo (c)
 21.30 Il grande giorno di Jim Flagg, con Robert Mitchum, George Kennedy, David Carradine, Tina Louise. Regia di Burt Kennedy (c) - Cinema domani - TG2

TV LOCALI

TELEORINO INTERNAZIONALE — Ore 13: Tempo di charleston. 14.30: Il disc jockey presenta. 15: Ragazzi. 16: Città proibite. 17.30: Lettere a Silvana. 18: Abitare. 19: L'esperto in casa. 19.45: T.T.I. notizie. 20.15: Incontro con l'antennista Fornasiero. 21: Programma di musica. 22.15: La sediciacca. 23: Il disc jockey presenta. 23.30: T.T.I. notizie. 24: Film Comizi d'amore.

TELESTUDIO TORINO — Ore 18: Film Pippi Calzelunghe (col). 17.45: Cartoni animati (col). 18: Appuntamento scuola. 18.45: Notizie. 19: Un libro, un amico. 19.45: TST Agricoltura / Alimentazione. 20.30: Bocce. Trofeo Delfini. 21: Il Giocatore. 22.30: Film La lupa.

VIDEOGRUPPO — Ore 17.30: Film. 18.45: Il trovalibri. 19.30: Videonotizie. 19.45: Pick up novità. 20.30: Film. L'ombrello. regia di Dino Risi con Jean Sorel e Sandra Milo. 22: Questa e quella rassegna musicale a cura di M.G. Cavagnini. 23: Speciale VG.

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 13.45: Film replica Sequestro di persona (a colori). 15.35: Telefilm replica Bonanza: il trattore indiano (a colori). 18.20: G.R.P. flash. 16.35: Indovina chi è. 16.45: Gli ultimi sopravvissuti. documentario sugli animali. 17.35: Battito blu. 18.50: Il caffè. 19.30: G.R.P. sport. 20.30: Film Doppio gioco. (a colori). 22.20: Quiz: la parola e d'oro. 22.40: Si viaggia. 23.50: Telefilm.

TELECOMMERCE — Ore 18: Per voi ragazzi... 19.30: L'uomo questo sconosciuto. Indagine sullo sviluppo umano. Stasera in studio: Carlo Vai, Paola Cassone e Nicola Sacco. 20.30: Cinema come hobby. Siamo un po' tutti cineamatori... 21.30: Film.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12.30: Argomenti. 13: L'uomo e la terra: fauna ibrida. 13.30: Telegiornale. 14.10: Una lingua per tutti. 17: Alle cinque con Romina Power. 17.05: Il trenino. 17.20: Paese che vai. 17.35: Asterix il gallico. 18: Argomenti. 18.30: Piccolo slam. 19.20: Furia. 20: Telegiornale. 20.40: Il genio criminale di Mr. Reeder. 21.35: Match. 22.15: Mercoledì sport.

RETE DUE — Ore 12.30: Ne stiamo parlando. 13.30: Il cielo. 17: 2 Ragazzi. 17.30: Le avventure di Black Beauty. 17.55: Rosso e blu. 18: Laboratorio. 18.45: Buonaseera con Tarzan e C. 20.40: Il povero soldato. 22.05: Puppazzi, pupazzetti e cani sciolti. Tg2

RADIO OGGI

14.30 Un cuore arido
 15.05 Primo Nip
 17.10 Un personaggio per tre attori
 18 — Amb musica
 18.30 Viaggi insoliti
 19.30 Ascolta, si fa sera
 19.35 Piotr Iljich Ciaikovsky
 20.30 Occasioni
 21.05 Radiouno jazz T8
 21.35 Richard Strauss
 22 — Combinazione musica
 23.15 Dama di cuori: Valeria Ciangottini

10.12 Sala F
 11.36 La ballata della balena ed altre cose ancora
 11.56 Anteprima Radio 2 Ventunoventinove
 12.10 Trasmissioni regionali
 12.45 No, non è la Bbc!
 13.40 Settantottissimo
 14 — Trasmissioni regionali
 15 — Qui radio 2
 17.30 Speciale G2
 17.55 A tutte le radioline
 18.55 La quattro stagioni del jazz
 19.50 Facile ascolto
 21 — Don Giovanni di Mozart

15.30 Un certo diavolo...
 17 — Invito all'ascolto della musica folk
 17.30 Spazio tra
 21 — Disco club
 22 — Interpreti a confronto
 23 — Il jazz
 23.40 Il racconto di mezzanotte
montecarlo
 15 — Hit parade
 16 — Classe di ferro
 17.15 Quale dei tre?
 19.03 Musica per domani

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): tel. 516.277.
 Radio Europa 3 (Fm 89.750 Mhz): tel. 724.024.
 RadioFlash (Fm 97.700): tel. 837.970.
 Radio Monte Bianco (Fm 103.700 Mhz): t. 512.820.
 Antenna Radiotecnica Piemontese (Fm 91 Mhz): tel. 958.5151.
 Radio Kitch (Fm 101 Mhz): tel. 501.788 - 502.915.
 Radio Torino Uno (Fm 88.500 Mhz): Strada Funicolare 3. Superga: tel. 899.814.
 Radio Torino Liberty (Fm 90.900 Mhz): tel. 580.719.
 Radio ABC (Fm 97 Mhz): tel. 542.131.
 Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651 - 513.757.
 Radio Centro 95 (Fm 94.900 Mhz): tel. 713.074 - 713.075.
 Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): tel. 518.573.
 Radio Torino International (Fm 103.300 Mhz): tel. 837.837.
 Radio Proposta (Fm 88.750): tel. 545.471.
 Radio Sky (Fm 92.500): tel. 901.4405.
 G.R.P. (Fm 99.300 Mhz): tel. 556.301/2.
 Radio 88 EightyEight (Fm 88.850 Mhz): tel. 723.185.
 Radio In (Fm 105.500): tel. 325.134.
 Radio Torino City (Fm 88.950 e 94.750).

Radio Break (Fm 99.600 Mhz): tel. 519.584.
 Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101.4 Mhz): tel. 876.661.
 Editrice Radio Manilla (Fm 98.600 Mhz): tel. 284.831 - 232.505.
 Radio Mambo (Fm 94.500 Mhz): tel. 287.716.
 Radio Città Futura (Fm 96.800 Mhz): tel. 544.383.
 Radio Rivoli (Fm 100.585 Mhz): tel. 953.2152.
 Radio Gemini One (Fm 102.730 Mhz): tel. 715.151.
 Radio Express (Fm 100.200 Mhz): tel. 531.625.
 Radio Gamma (Fm 89 Mhz): tel. 800.9871.
 Tele Radio Nord (Fm 102.300): Settimo Torinese.
 Radio Universal (Fm 93.300 Mhz): tel. 800.1617.
 Radio Borgaro (Fm 91.600 Mhz): via Ciriè 23.
 Radio Radicale (Fm 90.300): tel. 531.355.
 Radio Ambassador One (Fm 101.200 Mhz): tel. 901.4284.
 Radio Italia Uno (Fm 92.600 Mhz): Strada del Varesotto 191. Tel. 262.3065 - 262.3842.
 Radio Piemonte Zero (Fm 98.650 Mhz): tel. 534.644.
 Teleradio Settimo (Fm 90.600 Mhz): tel. 800.9713.
 Radio Tele 2000 (Fm 91.200 Mhz): tel. 897.856.
 Radio Studio Centrale (Fm 102.250): Moncalieri, tel. 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: oggi chiuso. Domani Mario Merola nella sceneggiata «O' zappatore». Ore 21.30.
 ALFIERI-TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 «L'altro selvatico» di Henrik Ibsen. Regia di Luca Ronconi. Teatro di Genova. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.346.
 CARIGNANO: stasera ore 21.15, Campanini e Franco Barbero in «Giallo geloso». Tel. 544.562 - 556.246.
 CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): riposo.
 ERBA: questa sera ore 21.15, Gipo in «Il pazzo». Prezzi: tel. 690.467.
 GOBETTI: stasera ore 20.30 «Tre vizi rimasti avrai l'indole». di V. Alfieri. Regia F. Corra. Compagnia Teatro di Maggio. Tel. 544.562-556.346. Ultimi 3 giorni.
 NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21.15 Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prezzi: c. M. d'Asiglio. Tel. 655.552.
 PICCOLO CENTRALINO (817.500): «Ragione e sentimento», dir. Gigi Cavicchioli.
 PICCOLA RIBALTA (v. Jovatta 15, tel. 484.644 - 555.084): ore 21.15 «Mamma Giglia», commedia in prosa di I. Bertoldi. Regia Gualtiero Rizzi.
 UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INTERNOTTI (v. C. Battisti 4/B): ore 21.15 Cooperativa Teatro Proposta «La guerra» di E. Goldoni. Regia di Raimondo Rubini.
 PICCOLO REGIO: ore 17.30 Gli inventori del Regio. «Elegia per giovani amanti». Presentazione di Fedele d'Amico. ore 21 Concerto Camé. Jean Paul Loecher (violinista). Angela Scarpone (pianoforte). Musica di C. A. Franck, C. Debussy, J. Brahms. Ingressi liberi.
 TEATRO REGIO: Vendita biglietti Elegia per giovani amanti. Biglietteria Teatro Regio, tel. 548.180.
 PALAGHIACCIO: 15-17, 15: 20.30-22.45.

CIRCO LINA ORFÈ (p. Bengasi, t. 666.555): dal 19 gennaio spettacolo ore 16 e 21.
 AL BAGATELLE (v. Cavotest 2): 21.
 CASTELLINO: ore 21 New Company.
 LA PERLA: 15.30 I Marmittioni.
 LE PARADES (v. S. Massimo 14 - Tel. 830.775) ore 21. Odisso Monge.
 TROCADERO: 21 Magazzino Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): al piano Gianni Palmoro e Anna: ore 23.30 folk con Dino Lattanzio.
 SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Christine e Fabio.
 CAPRICE DISCOTECA (Sacco) 16: 21.
 VILLA GAY (c. Moncalieri 52): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIVASSO
 CINECITTÀ: La dolcissima Desolée
 MODERNO: Ultima casa a sinistra
 POLITEAMA: Il pericolo è il mio fratello
PINEROLO
 ITALIA: L'uccello
 NUOVO: Si per ora
 HOLLYWOOD: Amore all'arrabbiata
RIVAROLO
 CRISTALLO: Lager sadu
BORGARO
 ROYAL: I guerrieri
LANZO
 CATALANO: Criminali a Hong Kong
SETTIMO
 GARIBOLDI: Shock
CARMAGNOLA
 SPLENDOR: Eccesso di difesa
SESTRIERE
 FRATELLE: Si... per ora
CIRIÉ
 CATALANO: Come far bene quei giardini
 ITALIA: La polizia li vuole morti
 NUOVO: Zappatore
CHIERI
 CHIERESE: Una ragazza a due posti.
 SPLENDOR: Le dolci zie.
 AVIGLIANA
 CORSO: Bagarre espresse
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Pane, burro e marmellata
 AMBRA: Il signore delle mosche
 CORSO: L'uomo, la donna, la bestia
 CRISTALLO: Attenzio scarico Crown e in caccia
 GALLERIA: Quella sporca anima notte
 MODERNO: Emmanuelle perché violenza alle donne
ACQUI TERME
 ARISTON: riposo
 CRISTALLO: La vipera e la duchessa
 GARIBOLDI: Ultimi pipani
 ITALIA: riposo
CASALE MONFERRATO
 MODERNO: Cenerentola
 NUOVO: A proposito di tutte queste signore
 POLITEAMA: Sherlock Holmes soluzione 7 per cento
 VITTORIA: Il penetrante profumo del faldatario
CASTELLAZZO BORMIDA
 LUX: riposo
COMUNALE: riposo
NOVI LIGURE
 CRISTALLO: Il vizio di famiglia
 IRIS: Il giudice e il suo assistente
 ITALIA: Via col vento
 MODERNO: Clinica dell'amore
OVADA
 LUX: Le confessioni di una ragazzina
 MODERNO: La prima notte di nozze
 TORRIELLI: Una donna chiamata Apoclie
TORTONA
 MODERNO: Fratello sole, sorella luna
 SOCIALE: spetti. teatr. Un angelo calibro 9
 VERDE: Io sono il più grande
VALENZA PD
 NUOVO ITALIA: La vera gola profonda
 TEATRO: Maltà

CUNEO

CORSO: L'uccello
 FIAMMA: La signora è stata violentata.
 ITALIA: L'albergo degli stalloni
 NAZIONALE: Il pendolo dell'Avè Maria
ALBA
 TORINO: Emmanuelle bianca
 EDEN: Inferno in Florida
 BEINETTE: riposo
BORG SAN DALMAZZO
 MODERNO: La piovra
BOVEN
 NUOVO: Gerusalemme liberata
BRÀ
 IMPERO: Delva Libet
 POLITEAMA: Giovanni Bovini
 VITTORIA: Una bolognese a Parigi
CEVA
 DORIA: Kilita la regina della giungla
FOSSANO
 ASTRA: riposo
 IRIDE: Vigilante i colonnelli
 POLITEAMA: riposo
MONDOVI
 CORSO: Nel letto in società
 FERRINI: riposo
 ITALIA: riposo
PIASCO
 LA ROSA: Super-Kong
 RACCONIGI
 SOCIALE: Il drago si scatenò
SALUZZO
 CIVICO: Il clan dei Barker
 ITALIA: Voto di castità
 SPLENDOR: La bolognese
SAVIGLIANO
 AURORA: riposo
 NAZIONALE: Piedone lo sbirro
 RITZ: Markove, il poliziotto privato
ASTI
 LUX: Autostop rosso sangue
 MODERNO: I nuovi mostri
 SALONE: Le arti marziali di Bruce Lee
 SPLENDOR: Un loro da niente

TEATRO: Kienhoff Hotel.
 VITTORIA: Rapina ininterrotta
CANELLI
 RAGNO D'ORO: Ore 21: Santa Babila, un delitto inutile
MONCALVO
 NUOVO: Karate a Shanghai
NIZZA MONFERRATO
 AURORA: Il poliziotto
 SOCIALE: L'amico del cado
 VERDE: L'uomo di Santa Ura
VERCELLI
 ASTRA: Confessioni di una ragazza
 CIVICO: Sesso in corsa
 ITALIA: Riposo
 PRINCIPE: Fly story
 VERDE: Riposo
 VIOLETTA: Paoletti il cado
SANTHIA'
 IDEAL: L'emozione
 SPLENDOR: C'è una spia nel mio letto
BIELLA
 APOLLO: La tua carne brucia di desiderio
 IMPERO: Tre amici, le loro mogli e, affettuosamente, le altre
 MAZZINI: La grande paura
NOVARA
 ASTRA: Salvo maneggio
 COCCIA: Quell'oscuro oggetto del desiderio
 ELDOARDO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro
 EXCELSIOR: Schiavo nell'isola del piacere
 FARAGGIANA: Io Beau Geste e la Legione Straniera
 VITTORIA: L'ora assanina
 S. CUORE: Lette sanguinarie
ARONA
 ROMA: Genova a mano armata
 MODERNO: Il motel vicino alla palude
 LUX: Giochi erotici di una famiglia per bene

AOSTA

CORSO: Crepa padrone
 GIACONA: Spetti. di prosa
 SPLENDOR: L'ora assanina
 ITALIA: Scacchiere di spie
 LUX: Cara, dolce signora
VERRES
 IDEAL: La nuova giovinezza
GENOVA
 ALCIONE: E se io non vengo...
 AMBASADOR: Ride bene chi ride ultimo
 ARISTON: Fuga senza scampo
 ASTOR: Quell'oscuro oggetto del desiderio
 AUGUSTUS: Il gatto
 GIOIELLO: Guerre stellari
 GIOIELLO: Ninfomania casalinga
 GRATTACIELO: Noti porno nel mondo
 LUX: I ragazzi del coon
 NUOVO PALAZZO: Le avventure di Bianca e Bernie
 OLIMPIA: Guerre stellari
 ORFEO: I nuovi mostri
 PLAZA: Via col vento
 RITZ: Tre donne
 RIVOLI: L'altra faccia di mezzanotte
 SMERALDO: E se tu non vieni
 UNIVERSALE: L'ora assanina
 VERDE: Rollercoaster
 TEATRO GENOVESE: stagione sinfonica
 STABILE E. DUSE: dal 21/1: I due gemelli veneziani di Goldoni. Compagnia dello Stabile
 POLITEAMA MARGHERITA: Anche i bucani hanno un'anima, con G. Bramieri
 ALBA: La segretaria di mio padre
 ALFA: Pane, burro e marmellata
 DIANA: I padroni della città
 DIORIS: Al di là del bene e del male
 IDEAL: La grande avventura
 LIDO: Io Beau Geste e la legione straniera

MANINI: Ecco noi pur sempre
 MIGNON: Tre tigre contro tre tigre
 SUPERGA: Sulle scene Streep senza show... sullo schermo Prima il suono, poi lo sparo
SAMPIERDARENA
 ASTORIA: L'isola del dr. Moreau
 ELDOARDO: Il giorno del loro
 MODENA: La grande avventura
SESTRI PONENTE
 GARDEN: Poliziotto spirit
 KOMA: Tre tigre contro tre tigre
 VERDE: Viaggio di paura
SAVONA
 DIANA: Superkong
 ELDOARDO: Yed
 ARS: La banda del trucco
 ASTOR: Io Beau Geste e la Legione straniera
 OLIMPIA: Kleinoff Hotel
 JOLLY: Silvestro e Gonzales: matti e mamori
 FILMSTUDIO: La legge del mitra
ALASSIO
 RITZ: Gli ultimi bagliori di un crepuscolo
ALBENGA
 ASTOR: Grete la donna bestia
 AMBRA: Le pillole della figlia del farmacista
 CRISTALLO: Solaris
 VALLECHIARA: Chissà se lo farei ancora
CAIRO MONTENOTTE
 SOCIALE: Il marchio di Kriminal
 CRISTALLO: Ma come si può uccidere un bambino?
CALIZZANO
 SCORPIONE: Eccesso di difesa
CERALE
 ODEON: Quando la moglie non basta
FINALE LIGURE
 VITTORIA: Kolossal
 OMBINA: La calda bestia
LOANO
 PERLA: Un burattino di nome Pinocchio

LOANERE: Anche il sesso è un affare di Stato
MILLESIMO
 ITALIA: Per amore di Poppo
 LUX: Uffo: prendetevi vivi
PIETRA LIGURE
 COMUNALE: Bruciat da cocente passione
SPOTORNO
 MIGNON: Histoire d'O
VADO LIGURE
 AMBRA: Rivista sexy streep di G. Dover
IMPERIA
 L'AVVUL: Amore amaro
 RIGGERS: Guerre stellari
 CENTRALE: Lucky Luciano
 AMBRA: Mensaluna Mensaluna
 DANTE: Passi furtivi in una notte buia
ARMA DI TAGGIA
 CAPITOL: Ride bene chi ride ultimo
 CERRE: Bruce Lee
BORDIGHERA
 ZENI: Inferno in Florida
 OLIMPIA: Dos Camillo e l'onorevole Peppone
DIANO MARINA
 DIANESE: La traccia
RIVA LIGURE
 EXOMALLO: Tre tigre contro tre tigre
SANREMO
 ARISTON TEATRO: Guerre stellari
 CENTRALE: Il gatto
 ORFEO: Io Beau Geste e la Legione straniera
 SANREMESE: Le avventure di Bianca e Bernie
 SUPERCINEMA: Sandokan alla riscossa
 LUX: Diamante Lobo
 ASTRA: Los Angeles squadra criminale
 MIGNON: Le strabillanti avventure di Superaso
 RITZ: Quell'oscuro oggetto del desiderio
VENTIMIGLIA
 EUROPA: SS il trono del piacere

STAMPA SERA

**Dove
andiamo
stasera**

CRITICA	Capolavoro	●●●●●
	Ottimo	●●●●●
	Favorevole	●●●●●
	Discusso	●●●●●
	Mediocre	●●●●●
PUBBLICO	Eccezionale	○○○○○
	Successo	○○○○○
	Consensi	○○○○○
	Disordine	○○○○○
	Scarso	○○○○○

CLERICI PROFUMERIE
vi regala fino al 30-1 una borsa shopping acquistando nei nuovi self service di
● Via S. Francesco d'Assisi 31
● Via Cibrario 33

cinema prime visioni

AMBROSIO v. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	I nuovi mostri, di M. Monty, E. Scat. D. Risi, con A. Sordi, V. Gassman, U. Tognazzi (Italia - Colori) - Le macchine proposte quattordici anni fa ne «I mostri» aggiornate agli Anni 70. Non vietato. Orario: 14.30, 17.30, 19.30, 22.30. ★ Commedia o epica	Critica Pubblico	●● ○○○○
ARCO-INC v. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Allegro con troppa, di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) - Sei pezzi musicali famosi di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi, Stravinsky interpretati dalla fantasia di gentili animatori. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Le avventure di Bianca e Bernie, di Wolfgang Pethermann e J. Lounney (USA - Colori) - Due topi coraggiosi in aiuto di una bambina in pericolo insieme a tanti altri personaggi di W. Disney. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
ARLECCHINO v. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Ma papà ti manda solo?, di Peter Bogdanovich, con B. Steinfeld, R. O'Neil (USA - Colori) - Ragazza psichiatra viene commossa dalla scambiosa di alcune persone vagabonde. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	Via col vento, di Victor Fleming, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard, D. De Havilland (USA - Colori) - L'epica avventura romantica rinascita nella versione italiana del film tratto dal romanzo di M. Mitchell. Orario: 16.15, 20.45. Non vietato. ★ Drammatico	Critica Pubblico	●●● ○○○○
AUGUSTUS v. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Chiamatemi per due dopo il funerale, di Sidney Gilliat, con Charles Laughton, Britt Ekland (G.B. - Colori) - Raffinato assassinio si aggira sospeso nell'atmosfera di una casa creata da Agatha Christie. Orario: 14.40, 16.40, 18.30, 20.30, 22.30. Non vietato. ★ Giallo	Critica Pubblico	●●● ○○○○
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Tomboy, i misteri del sesso, di Claudio Rappa (Italia - Colori) - I problemi della sessualità trattati senza tabù pudori, con la collaborazione di alcuni professori. Viet. 18. Or.: 14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. ★ Film inchiesta	Critica Pubblico	●●● ○○○○
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	Il re dei giardini di Maria, di B. Rafelson, con J. Nicholson, E. Baran (USA - Colori) - Analisi della società moderna e la pazzia derivata dal ritmo frenetico della vita. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
CORSO v. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	Telefon, di Don Siegel, con Charles Bronson, Lee Remick, Donald Pleasence (USA - Colori) - Spionaggio e grosso affare regolati tramite fra conversazioni sussurrate al telefono. Non vietato. Orario: 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Avventura	Critica Pubblico	●●● ○○○○
CRISTALLO v. Goito 8 Tel. 550.71.00	Guerre stellari, di George Lucas, con Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (USA - Colori) - Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi alieni spaziali. Non vietato. Orario: 14, 16, 18, 20, 22, 24. ★ Fantascienza	Critica Pubblico	●●● ○○○○
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	In, Beau Geste e la Legione Straniera, di Marty Feldman, con M. Feldman, Ann-Margret (USA - Colori) - Episodi personaggi della Legione Straniera, interpretati in chiave comica. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	Un altro nome, un'altra donna, di Claude Lelouch, con James Caan, Genevieve Bujold (Francia - Colori) - Storia d'amore in uno splendido villaggio del West nel 1870. Non vietato. Orario: 15, 17, 30, 22, 30. ★ Western	Critica Pubblico	●●● ○○○○
IDEAL v. C. Beccaria 4 Tel. 541.523	Renzo mi, per esempio, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Renzo Pozzetti (Italia - Colori) - Un fotografo e un poeta entrambi ingenui e spinti a ridere nel caos milanese. Vietato 14. Orario: 14, 16, 18, 20, 22, 24. ★ Commedia	Critica Pubblico	●●● ○○○○
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	Certi piccolissimi pueri, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, D. Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) - A Parigi, piccoli avventure estracomuni di 4 amici quarantenni. Non vietato. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Commedia	Critica Pubblico	●●● ○○○○
LUX v. S. Federico Tel. 541.283	Il gatto, di Luigi Comencini, con Mariangela Melato, Ugo Tognazzi (Italia - Colori) - Due fratelli padroni di una casa, prendono a pretesto l'uccisione del loro gatto per sfidarsi gli inquilini. Non vietato. Orario: 14.15, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Commedia drammatica	Critica Pubblico	●●● ○○○○
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	La mondana feliè, di Albert Waxman, con Xaviera Hollander, Tessa Riggs, Jerome Brunson (USA - Colori) - Famosa diva ultra-sexy del porno cinema americano, rivela le sue più audaci avventure. Vietato 18. Orario: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30. ★ Commedia erotica	Critica Pubblico	●●● ○○○○
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Yeti, di Frank Kramer, con Phyllis Grant (Italia - Colori) - Gigante, scaturito dalla mente e dalla scienza, si libera dell'incubo che lo ha tenuto in vita e settemila il sereno nel mondo. Non vietato. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Fantascienza avventurosa	Critica Pubblico	●●● ○○○○

OLIMPIA v. Ariane 31 Tel. 532.448	In nome del Papa Re, di Luigi Magni, con Nina Manfredi, C. Scarpitta, C. Rappa, S. Randone (Italia - Colori) - Alla fine del potere temporale, 1507, ribellioni di nobili, attentati che portano alla fine. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	L'era avventurosa, di Michael Anderson, con R. Harris, C. Ramping (USA - Colori) - Un inde capitano e una professoressa interessati a ricerche marine, si imbarcano nella feroce «regina dei mari». Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
ROMANO v. Galleria Subalpina Tel. 510.145	I ragazzi del core, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (USA - Colori) - Un gruppo di poliziotti di Los Angeles seguono durante il servizio notturno, e poi nei loro viaggi. Viet. 14. Orario: 15, 17, 30, 22, 30. ★ Drammatico	Critica Pubblico	●●● ○○○○
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Luis Buñuel, con Fernando Res. Carol Bouquet (Francia - Spagna - Colori) - Ricco sessantenne ama una giovane spagnola, la quale prima lo disprezza e poi gli si nega. Non vietato. Orario: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Drammatico	Critica Pubblico	●●● ○○○○
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.333	La calda brezza, di Roland Marcignac, con Alice Arno, Linaromas, Gilda Arano, Oliver Mathot (Francia - Colori) - Fuggita da casa in una notte inattesa, trova lavoro e avventure al Cray House. Viet. 18. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Commedia sexy	Critica Pubblico	●●● ○○○○
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	Il. Belpasore, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio (Italia - Colori) - Dopo anni di lavoro lontano dalla città, torna a Milano e la trova fumosa e spaventata. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	Mescalito, Mescalito, di Bruno Corbucci, con Tomas Milam, Annela De Lorenzis (Italia - Colori) - Le avventure erotiche della depravata imperatrice romana, vista in chiave comica. Vietato anni 18. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Commedia	Critica Pubblico	●●● ○○○○
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Doppio delitto, di Steno, con M. Mastroianni, P. Uboldi, A. Betti, U. Andreoli (Francia - Colori) - Commissario indaga sulla contemporanea morte di 2 uomini, apparentemente colpiti da un fulmine. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	Antistropo nuovo sangue, di P. Festa Campanile, con F. Neri, C. Ory (Italia - Colori) - Vicenda violenta riflette il clima esasperato dell'America d'oggi. Dal romanzo di P. Kane. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
ELISEO v. piazza Sabotino Tel. 335.9815	Squalida antistropo, di Bruno Corbucci, con Tomas Milam, David Hemmings (Italia - Colori) - Maresciallo indaga su una donna organizzata per la truffa di truffatori travestendosi da capellone. Non vietato. Orario: 20.30, 22.30. ★ Poliziesco	Critica Pubblico	●●● ○○○○
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Una vittima con tanta voglia in corpo, di F. Lantini, con A. Moretti, R. Talamoni (Francia - Colori) - Situazioni piene di dettagli peccaminosi in una vicenda spregiudicata. Viet. 14. Orario: 20.30, 22.30. ★ Commedia sexy	Critica Pubblico	●●● ○○○○
LA PERLA v. De Gasperi 26 Tel. 584.791	Pelle padrone, di P. e V. Tassoni, con G. Anichini, S. Marconi, Marcello Michelangeli (Italia - Colori) - Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non viet.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.334	Le notti pene nel mondo, di Jimmy Matisse, con Laura Gemser (USA - Colori) - La nota attrice specializzata in ruoli sexy, in una cartella di numeri politici. Vietato 18. Orario: 14.30, 16.30, 17.40, 19.10, 20.30, 22.30. ★ Commedia satira	Critica Pubblico	●●● ○○○○
MASSAUA v. Massaua 9 Tel. 795.803	Puro, Buro e Marmellata, di Giorgio Capitani, con E. Montecano, R. Padellaro, C. Anger (Italia - Colori) - Tre donne si menano ormai come per l'amore, un vizio le coinvolge del contrario. Non vietato. Orario: 20.30, 22.30. ★ Commedia	Critica Pubblico	●●● ○○○○
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Mogliamante, di Mario Viscari, con Marcello Mastroianni, Laura Antonelli (Italia - Colori) - Giovane donna, indagando sulla vita del marito che crede morto, scopre se stessa. Vietato minori 18. Orario: 14.45, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Commedia drammatica	Critica Pubblico	●●● ○○○○
ORFEO v. Carlini Tel. 518.114	Oggi chiuso.	Critica Pubblico	●●● ○○○○
PUNTO DUE v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	Dieci piccoli indiani, di George Pollock, con Hugh O'Brice (G.B. - Colori) - Dieci persone vengono invitate in una villa misteriosa e viene ad una ad una. Dal romanzo di Agatha Christie. Non vietato. Orario: 15, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Giallo	Critica Pubblico	●●● ○○○○

secondo e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 830.463) Spogliamoci così senza pudore, Ursula Andress, Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Commedia	REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 838.881) Il padrone è servito, Viet. 18. ★ Commedia
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Oropa, tel. 882.437) Lungo il buco, profilo carceri L. Proietti. ★ Commedia	VITTORIO VENETO (v. V. Veneto 5, tel. 871.642) Pulizia investigativa femminile, Viet. 18. ★ Drammatico
ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264) Abissi, Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Non viet. Or.: 15.50, 18, 20.30, 22.30. ★ Avventura	CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI
APOLLO (largo Giacchino 91, tel. 215.683) Lo scolorito la vede così, Viet. 18. Or.: 20.30, 22.30. ★ Commedia sexy	ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) Il poliziotto è marito, Viet. 18. ★ Drammatico
CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 887.066) Sei Emmanuelle, L. Gensler, R. Battaglia, Viet. 18. ★ Sexy	MIRAFIORI (c. Coenra 68, tel. 390.867) Puri furbi in una notte sola, C. Villani, W. Chari, Viet. 14. ★ Commedia
ERBA - RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.	SMERALDO (via Tanzi 92, tel. 390.711) Semi love, Beba Loncar, Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia
FARO (via Po 30, tel. 832.214) L'albero dei pianti proibiti, Techn. Viet. 18. ★ Sexy	VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125) Amore mio spogliamoci, che poi ti spago, Silvia Dionisio, Hans Castelnuovo, Viet. 18. Or.: 20.30, 22.30. ★ Commedia
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Supercolpo del 5 submerso d'una Techn. Non viet.	ZONA S. PAOLO
HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904) Lager il film delle donne, Paola Corazzi, Viet. 18. ★ Drammatico	AMERICA (via Fejzi 27, tel. 446.764) Carrie lo sguardo di Satana, Viet. 14. ★ Drammatico
PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.57.58) Roma a mano armata, M. Merli, A. Kennedy, Viet. 14. ★ Drammatico	SAN PAOLO (via Canova 80, tel. 372.637) S.S. sezione sequestri, Danila, Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Poliziesco
PRINCIPE (via P. d'Acqua 45, tel. 760.951) Peccatori di provincia, F. Benvenuti, R. Montagnani, Viet. 18. Ap. 16.30. Ult. 22.30. ★ Commedia	ZONA FRANCIA
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 687.051) Penitenziario femminile per nudi sessuali, Romay, Viet. 18. (Ingr. 700). Ap. 15, ult. 22.30. ★ Drammatico	BERNINI (corso Tanzi 3, tel. 773.843) Chiuso.
ZETA - RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907) Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.	STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990) Django, Franco Nero, Viet. 14. ★ Western
ZONA CENTRO	ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907) Il margine, di W. Bonowczyk, con J. Dallesandro, S. Kristel, Viet. 18. Or.: 20.30, 22.30. ★ Drammatico
CRAVESANA* (via Avogadro 3, tel. 530.493) Sabato ore 15 domenica ore 15 e 18.30 Ben Hur. ★ Colonna storica	ZONA S. DONATO
MILANO (via Milano 8, tel. 530.255) Le scimmie, Il sesso delle vergini. ★ Commedia sexy	ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765) Fantascienza: 2021 i sopravvissuti. ★ Fantascienza
MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077) L'urmo, A. Delon, S. Signoret, di Pierre Granier-Deferre. Colori. 20.30-22.30. ★ Drammatico	MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO
PO (v. Po 21, tel. 510.496) Lo stallone, Viet. 18. ★ Commedia erotica	AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) Woodstock (suono stereofonico). ★ Musical

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (corso R. Parco 142, tel. 203.588) Conoscenza carnale, Jack Nicholson, Viet. 18. ★ Drammatico
FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 282.1665) Roma a mano armata. ★ Drammatico
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) Il pupazzo infelice, Laure, Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia
SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 830.608) Puri furbi in una notte sola, W. Chari, Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171) La stasica nel centro, Viet. 18. ★ Drammatico
ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374) Oggi chiuso.
ERIDANO d'Essai (corso Casale 108, tel. 832.086) Partire di notte, di L. Cavani, C. Ramping, D. Bogaard, Viet. 18. Or.: 20.15, 22.30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINEOCCHIO (Valenza, 46) Morte a Venezia, di L. Visconti, Or.: 20.15, 22.30. ★ Drammatico
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) La vera gita profonda, Lovelace, Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Sexy
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17) Riposo.

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni ENAL - AGIS

Cinema: ABC, Academia Cine Studio, Adriano, Adia, Alba, Alexandra, Arco, Artini, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri).
Teatri: Allieri: «L'anitra selvatica» (biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera); «Gloia, gattine nere» con C. Campanini e F. Barbero (biglietti ridotti Enal per stasera); Gobetti: «L'Antidoto» (biglietti ridotti Enal in via Roma 49 ed alla casa del teatro per stasera); Nuovo - Sala Valentino: «Trappola per topi» (biglietti ridotti Enal alla casa del teatro); Piccola Ribalta: riduzioni Enal alla cassa; Alceione: ore 16.15 - 21.30 riduzioni Enal alla cassa; Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.



Alain Delon nell'ultimo film «Morte di un corrotto» - Ha annunciato: «Voglio ancora girare un'unica pellicola, che abbia le caratteristiche di quelle da me interpretate con Visconti: poi mi ritirerò»